

# PIANO OPERATIVO

QUADRO CONOSCITIVO

GRANDI STRUTTURE  
ARCHITETTONICHE  
ISOLATE

QC.III  
7

INDAGINI E SCHEDATURE DEGLI INSEDIAMENTI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI SPECIALISTICI IN TERRITORIO RURALE. ATLANTI DI DETTAGLIO



# GRANDI STRUTTURE ARCHITETTONICHE ISOLATE



- EX PREVENTORIO DI ARLIANO - 1
- EX MANICOMIO PROVINCIALE - 2
- EX COLONIA SOLARE - 3
- PRESIDIO DI MONTE CATINO - 4
- CERTOSA DI FARNETA - 5
- CONVENTO DELL'ANGELO - 6
- CONVENTO DI SAN CERBONE - 7
- CONVENTO DELLE SUORE AGOSTINIANE DI VICOPELAGO - 8
- SEMINARIO ARCIVESCOVILE - 9

# EX PREVENTORIO DI ARLIANO

## ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

### Denominazione

**EX PREVENTORIO DI ARLIANO**

### Ubicazione

**FRAZIONE DI NOZZANO SAN PIETRO**

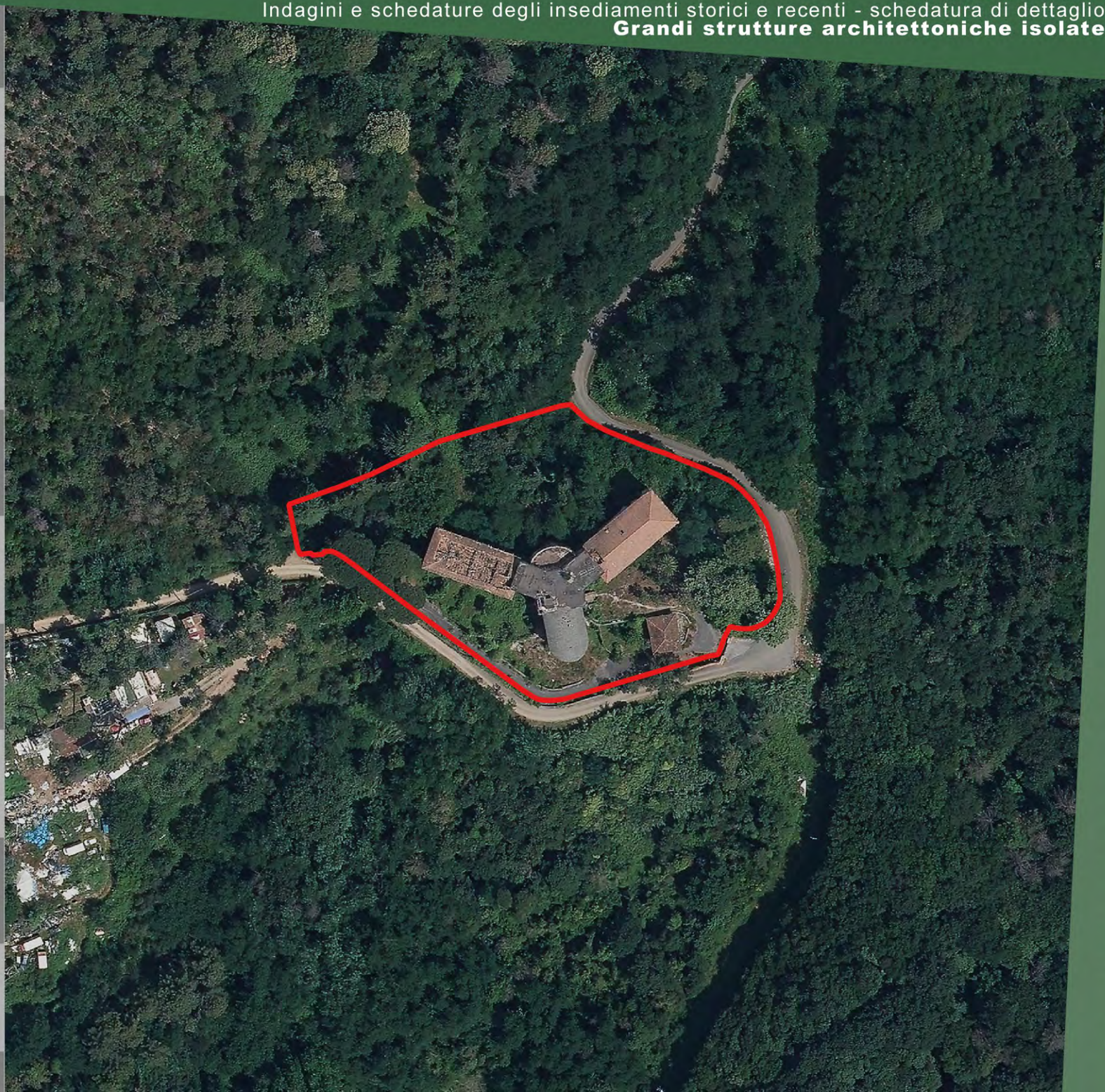


FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I  
FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI  
BRESCIA

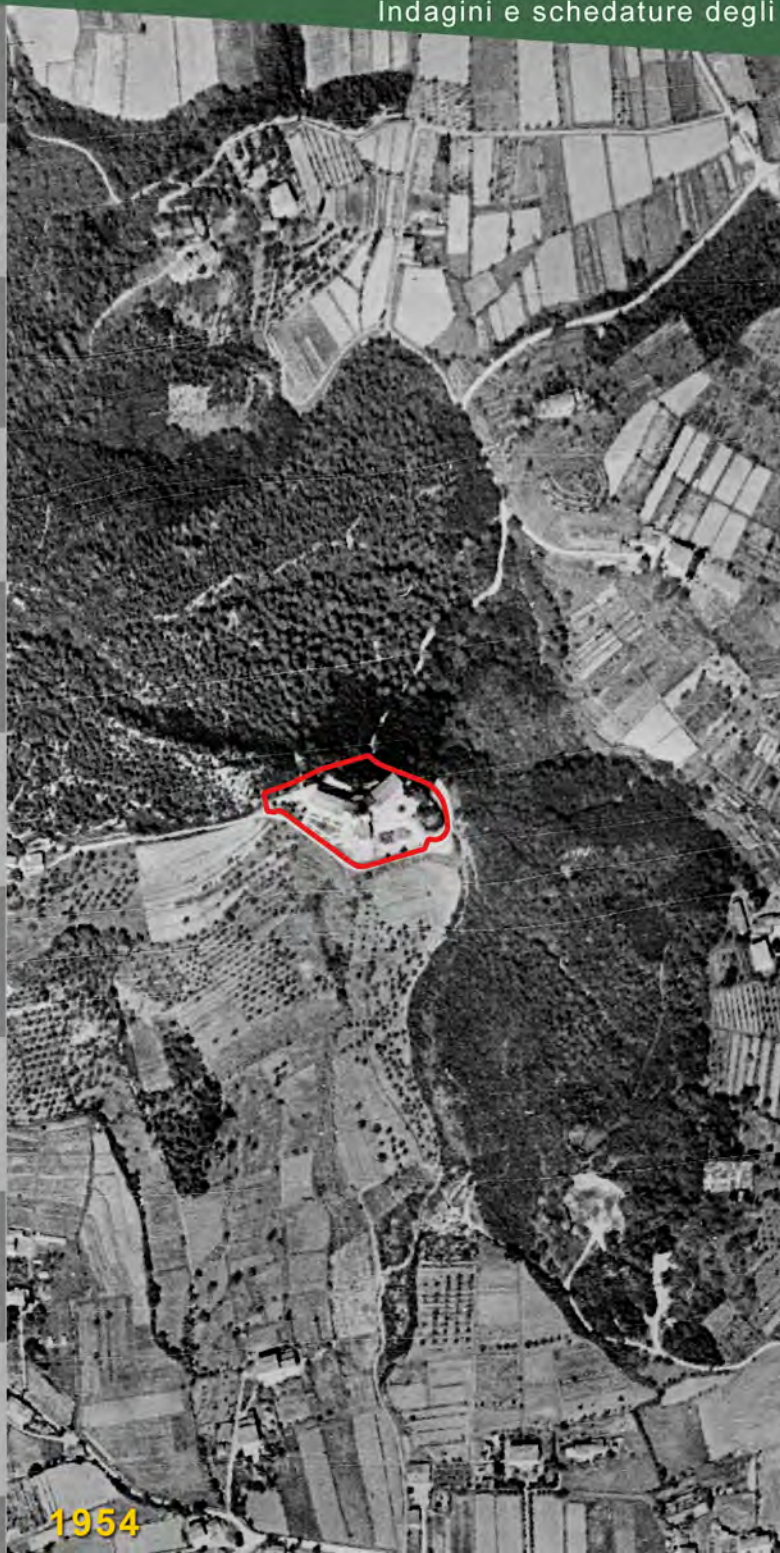
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

*Denominazione*

**EX PREVENTORIO DI ARLIANO**

*Ubicazione*

**FRAZIONE DI NOZZANO SAN PIETRO**



1954



1978

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI  
LUCCA)**

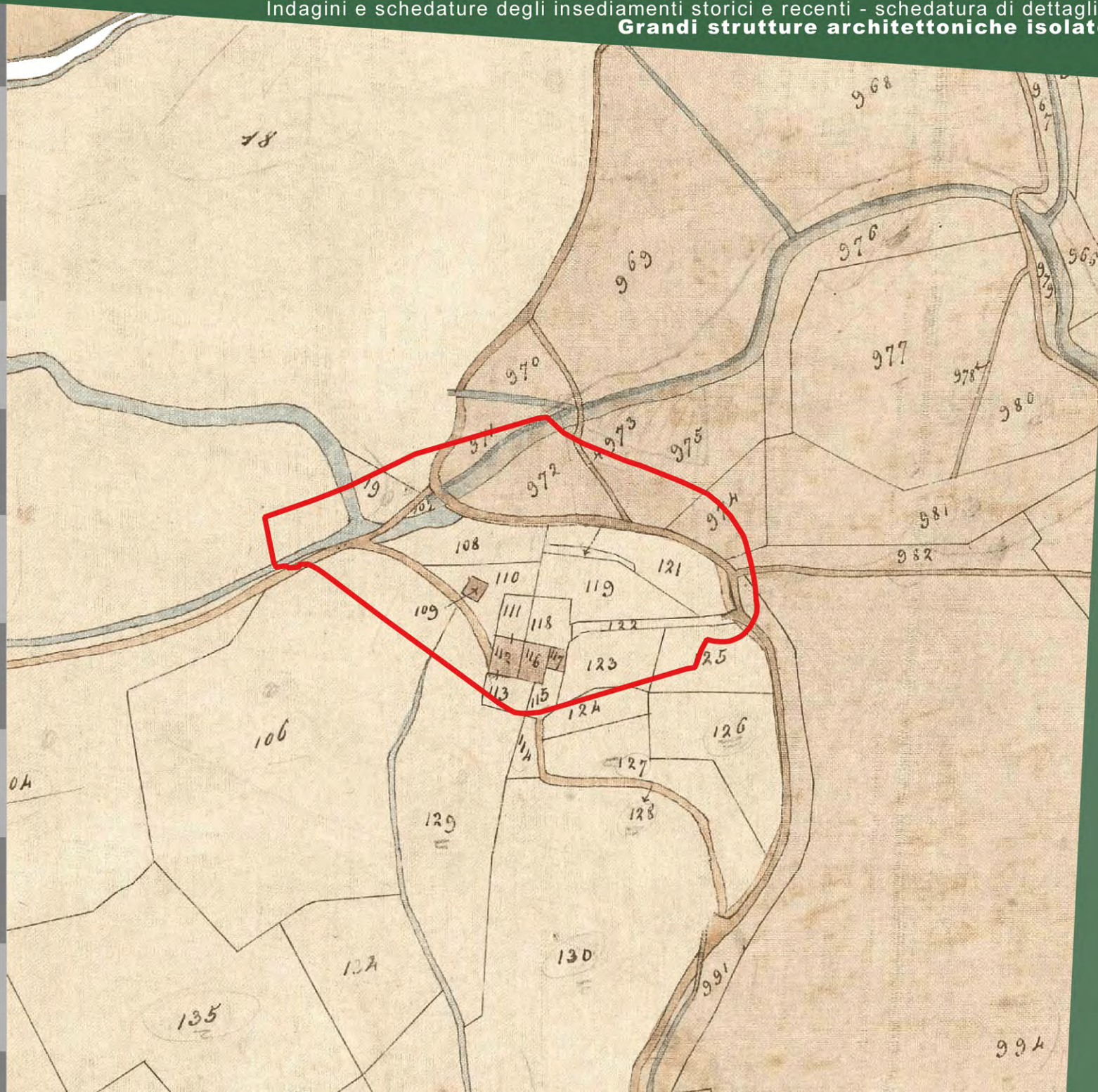
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/castore.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html)

**Denominazione**

**EX PREVENTORIO DI ARLIANO**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI NOZZANO SAN PIETRO**



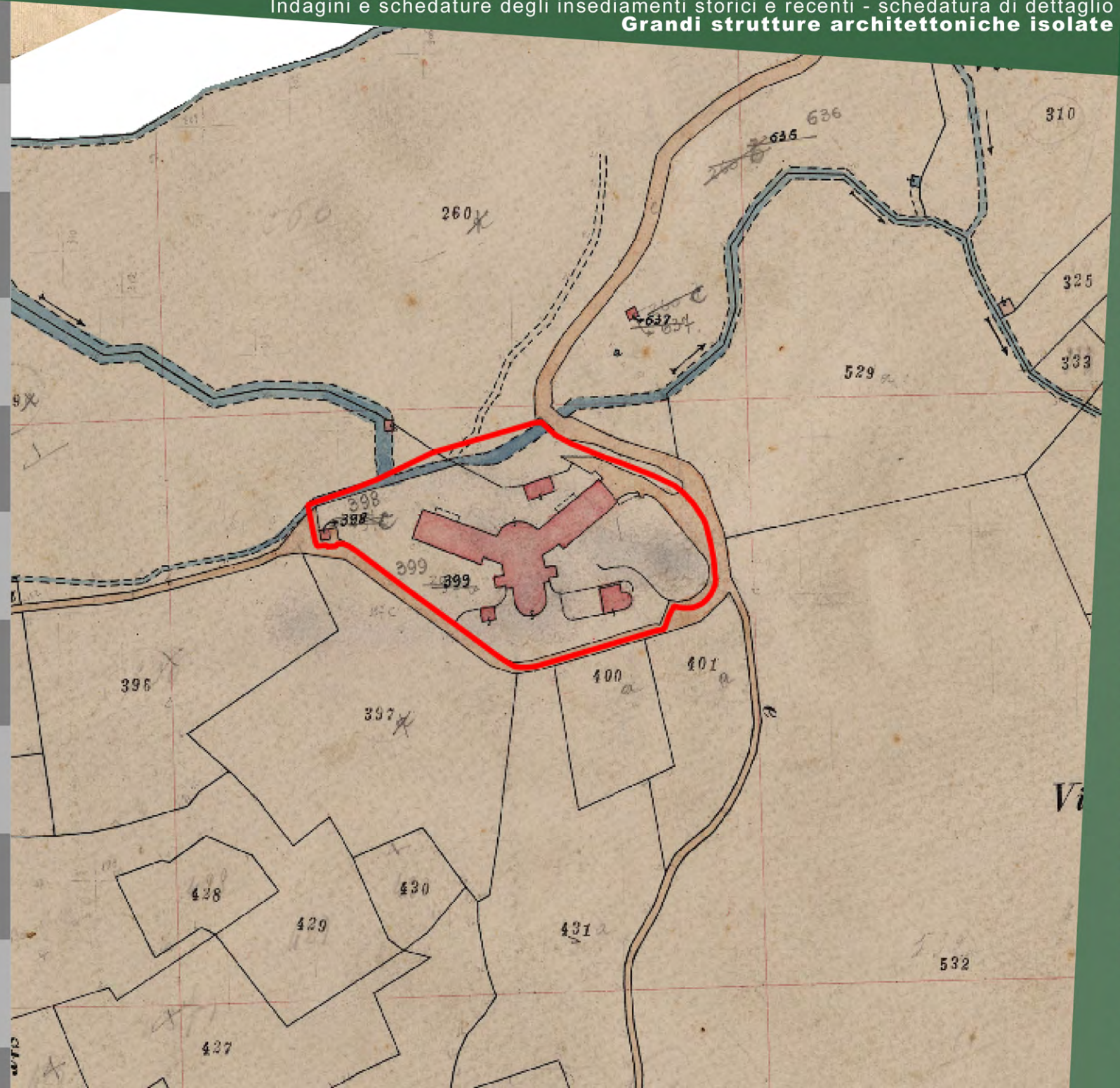
**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione  
provinciale di Lucca

**Denominazione**

**EX PREVENTORIO DI ARLIANO**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI NOZZANO SAN PIETRO**







**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

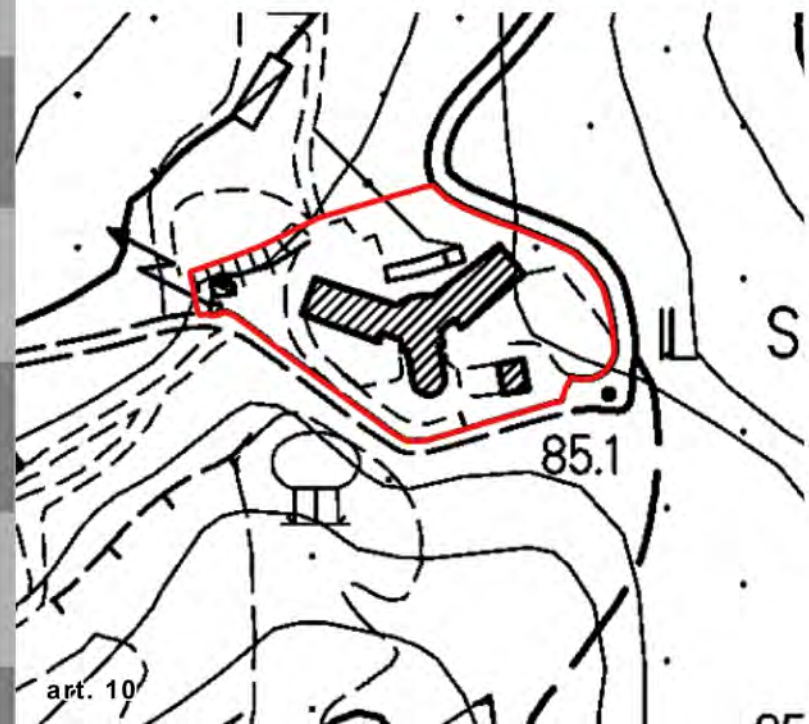
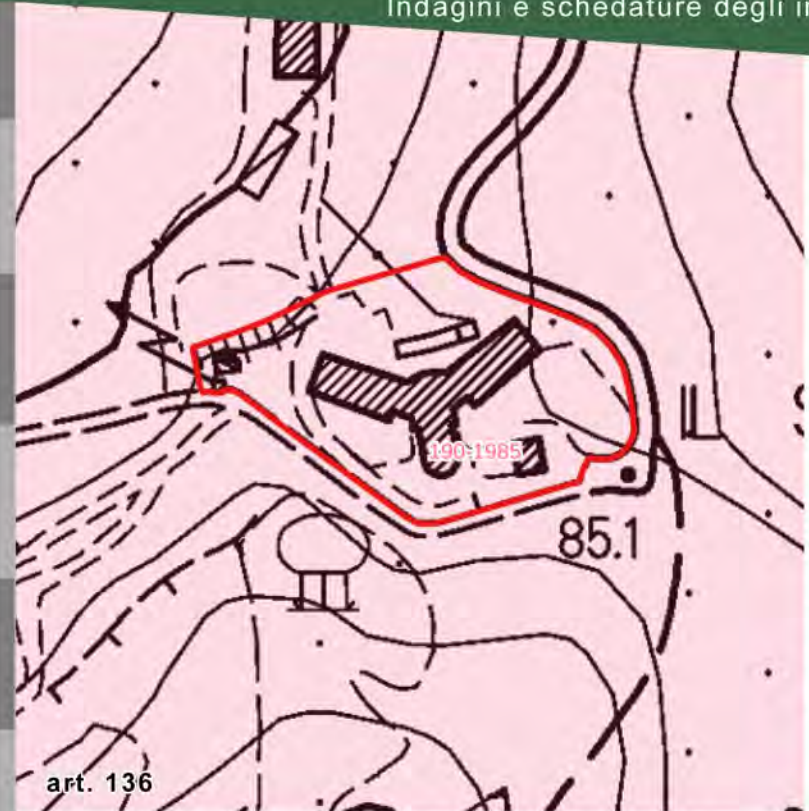
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

Let. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TULATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Non presenti



**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
 scala 1:15.000

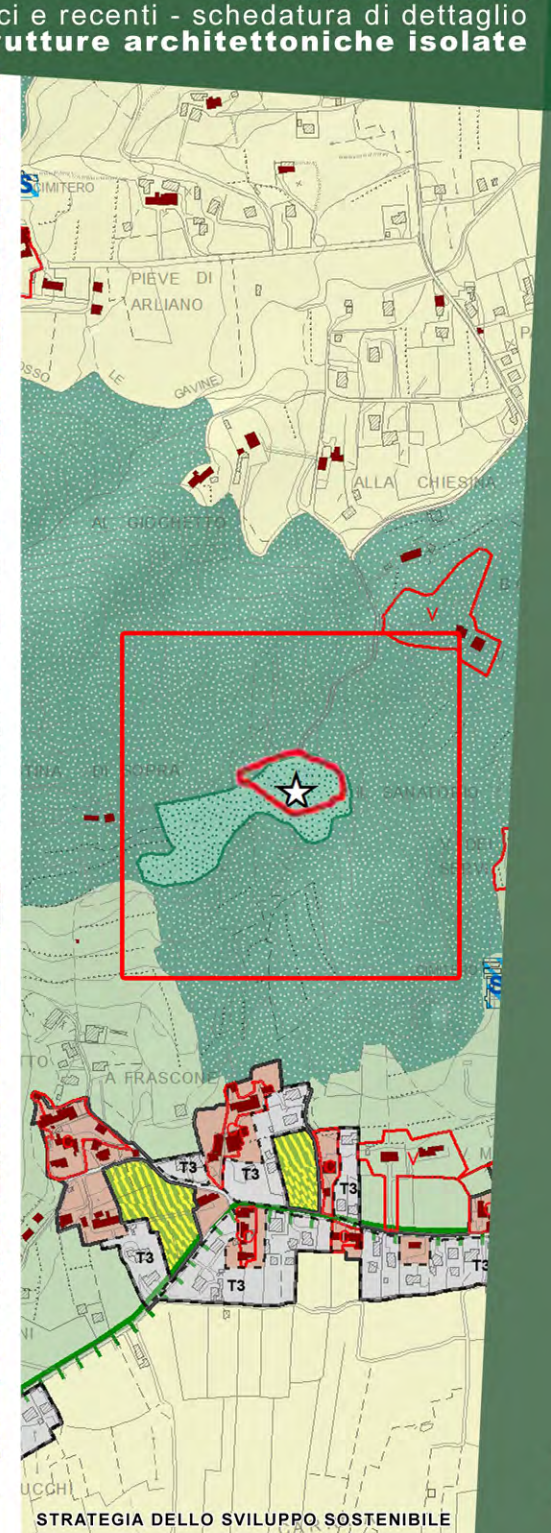
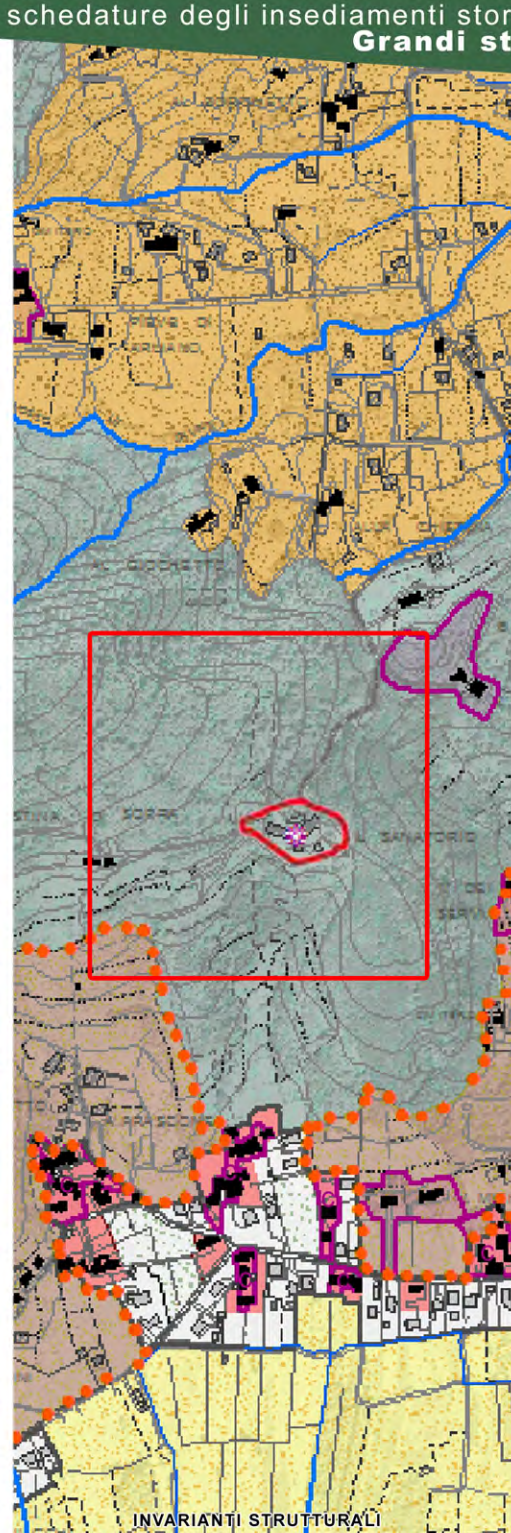
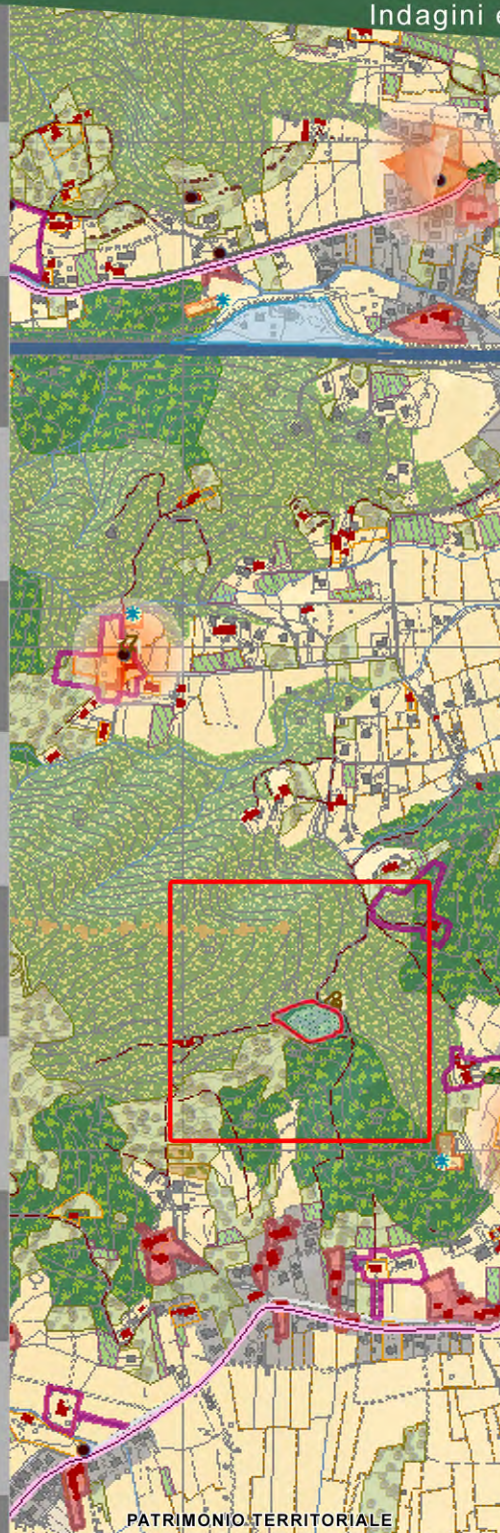
- Edifici dismessi
- edilizia specialistica

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
 scala 1:10.000

- INVARIANTE II - I caratteri ecosistemici del paesaggio
- Morfotipo II.3 Pineta del versante lucchese dei monti pisani (matrice forestale ad elevata connettività)
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
- Grandi strutture architettoniche isolate

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5)** scala 1:10.000

5. Ambiti delle aree agricole e forestali
- 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche - Aree prevalentemente forestali
8. Ambiti specializzati in territorio rurale
- 8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- Grandi strutture architettoniche isolate



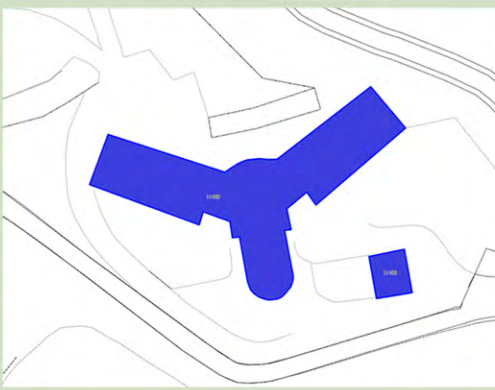
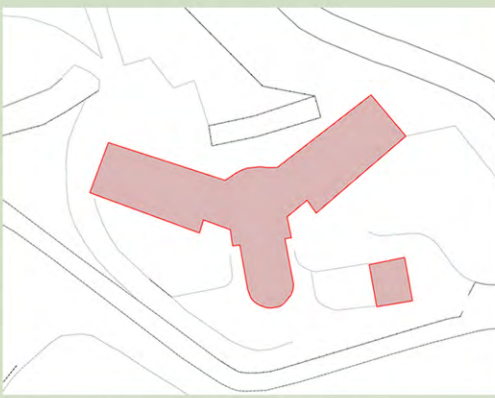


**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 1**  
Data rilevazione: 09/07/2019  
Località: NOZZANO S.PIETRO  
Denominazione: Ex Sanatorio di Arliano

**Edificio 11108**  
Funzioni e uso  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: dismesso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Edifici con caratteri difforni all'edificato tradizionale e/o preesistente: a carattere non specialistico (di base)

**Edificio 11109**  
Funzioni e uso  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: civile



INTERPRETAZIONE DI SINTESI

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chioschi
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



## DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA

Il complesso dell'ex preventorio di Arliano costituisce un'architettura rilevante per la cultura degli anni compresi tra le due guerre, rappresentando nel territorio lucchese un elemento di eccentricità rispetto al sistema degli insediamenti caratterizzanti il territorio rurale.

Costruito nel 1936 su progetto dell'ing. Augusto Bordoni, corrisponde alla concretizzazione delle politiche sanitarie dell'epoca. Infatti già nel *"Nuovo Regno d'Italia le prime colonie di bosco o montane furono istituite, facendo tesoro delle pionieristiche esperienze varate nel Gran Ducato di Toscana, in particolare a Lucca tra il 1821 ed il 1864 (ospizio marino di Viareggio), a Firenze a partire dal 1853, a Prato dal 1864 e a Pistoia dal 1866 [...]."*, ma il *"concetto di aiuto collettivo, sviluppatosi come estensione laica della "cristiana solidarietà", nel corso della fine del XIX e della prima metà del XX secolo si è ulteriormente trasformato, compiendo un salto di qualità sul piano organizzativo. Questo processo nel decennio tra il 1920 ed il 1930 in Italia ha fatto nascere l'assistenza sociale e sanitaria gestita, istituzionalmente, dallo Stato, pur con il contributo importante di organizzazioni volontarie e di associazioni scientifiche. [...]"*. A seguito di tali politiche e del pregresso culturale e storico che le ha orientate, si localizza sulla mezza costa delle colline che guardano il mare, in località Arliano, il complesso del preventorio che sfrutta il clima e la ventilazione migliore per le cure necessarie, secondo i precetti e gli orientamenti medici del tempo.

Scarsamente noto, con materiali documentali di difficile reperimento, il preventorio corrisponde ad un'architettura consistente in rapporto al contesto in cui si iscrive, sviluppata su quattro piani, secondo un impianto a due ali simmetriche centrate su un corpo di fabbrica compatto, stretto e a pianta semicircolare. L'architettura ricca degli elementi architettonici e decorativi propri della declinazione del movimento moderno nel contesto culturale del ventennio fascista, ma in un ambito locale e decentrato rispetto al resto d'Italia, ha il merito di aver reso un'architettura specialistica a carattere sanitario - il cui impianto planivolumetrico e distributivo si modella sulle necessità delle cure - un vero e proprio segnale visivo che si percepisce anche dalle lunghe distanze (si veda il tratto lungo la Firenze mare). Il posizionamento dell'edificio che orienta il corpo di fabbrica centrale verso la direzione del mare arretrando le ali, quasi ad evocare l'assetto delle rocche medievali nei punti dedicati alla massima difesa, non solo enfatizza ulteriormente la forma dell'edificio e la sua qualificazione architettonica, ma crea un gioco di diverse e mutevoli prospettive che, accentuate dai diversi fattori contingenti e condizioni in cui viene di volta, in volta, a trovarsi il fruitore dell'architettura medesima (vicino - lontano; veloce - lento; a sud o ad est, ecc.), producono un interessante gioco ad effetto che rilancia la qualificazione architettonica del manufatto e restituisce il senso delle scelte operate a livello compositivo: dai numerosi ricorsi in orizzontale in laterizio, alle cornici in calcestruzzo, allo sfalsamento delle aperture, alla collocazione della terrazza coperta che, collocata sulla sommità dell'edificio, sortisce un alleggerimento della copertura fino a farla apparire quasi distaccata.

Anche in questo caso dunque siamo di fronte ad un insediamento unico nel suo genere, capace di imprimere, attraverso la sua architettura, un segno inequivocabile nel paesaggio ed una discontinuità rispetto alla dominanza verde delle aree boscate che lo circondano, associando il valore storico - documentale dell'architettura alla ineludibile connotazione di tipo paesistico percettivo del manufatto stesso, lasciando in eredità un singolare marcatore territoriale che diviene dunque il principale contributo conoscitivo per il PO.

## Bibliografia

- Le Infezioni in Medicina, n. 2, 123-132, 2005 ed in particolare: "La nascita dei sanatori e lo sviluppo socio-sanitario in Europa ed in Italia La lotta alla tubercolosi dal periodo post-risorgimentale al 1930" The fight against tuberculosis and developments in public health from 1890 to 1930 in Italy di Sergio Sabbatani Unità Operativa di Malattie Infettive, Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna, Italy

# EX MANICOMIO PROVINCIALE



**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**EX MANICOMIO PROVINCIALE**

*Ubicazione*

**FRAZIONE S.MARIA A COLLE**





**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

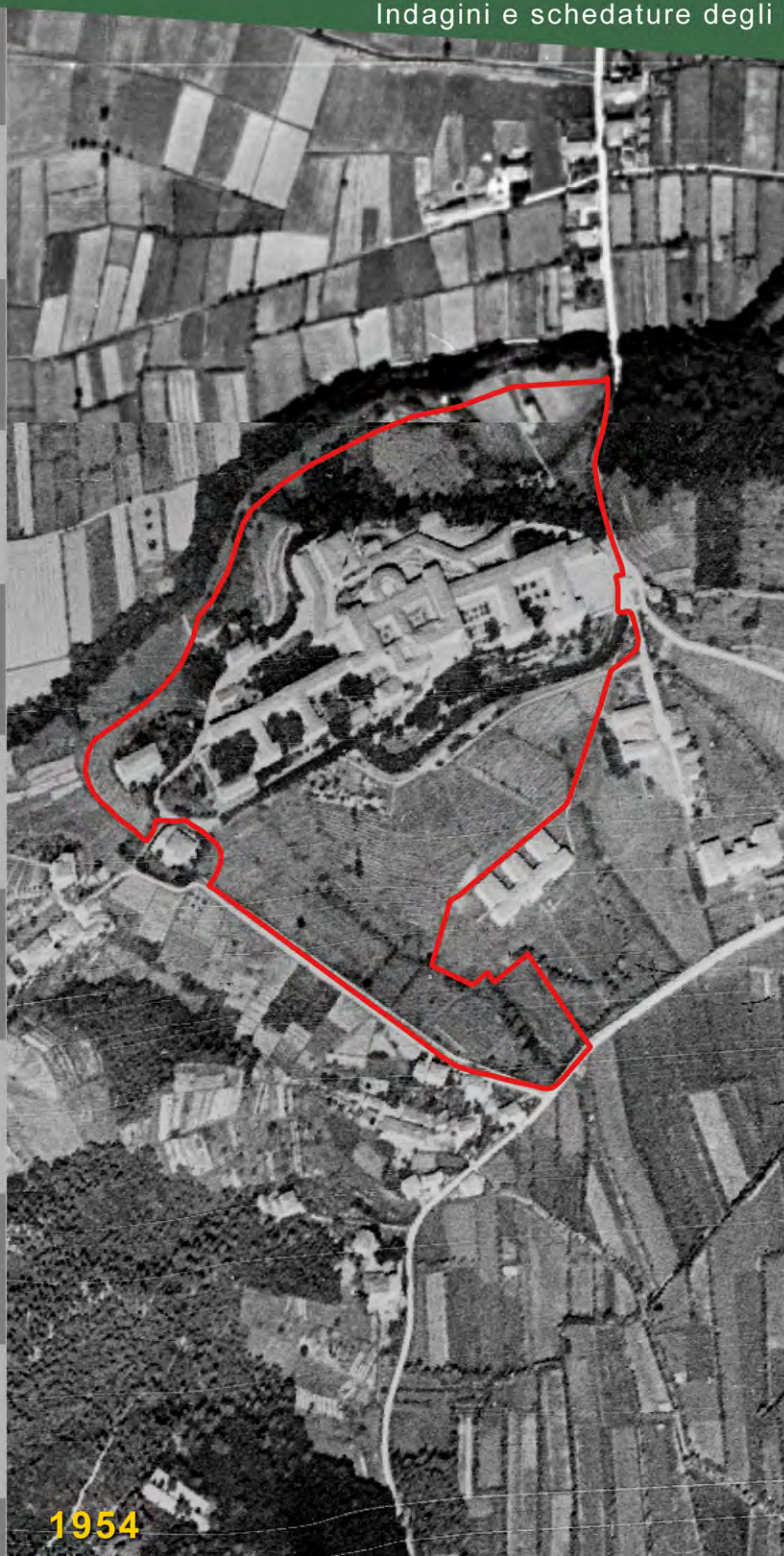
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**EX MANICOMIO PROVINCIALE**

*Ubicazione*

**FRAZIONE S. MARIA A COLLE**



1954



1978



**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI LUCCA)**

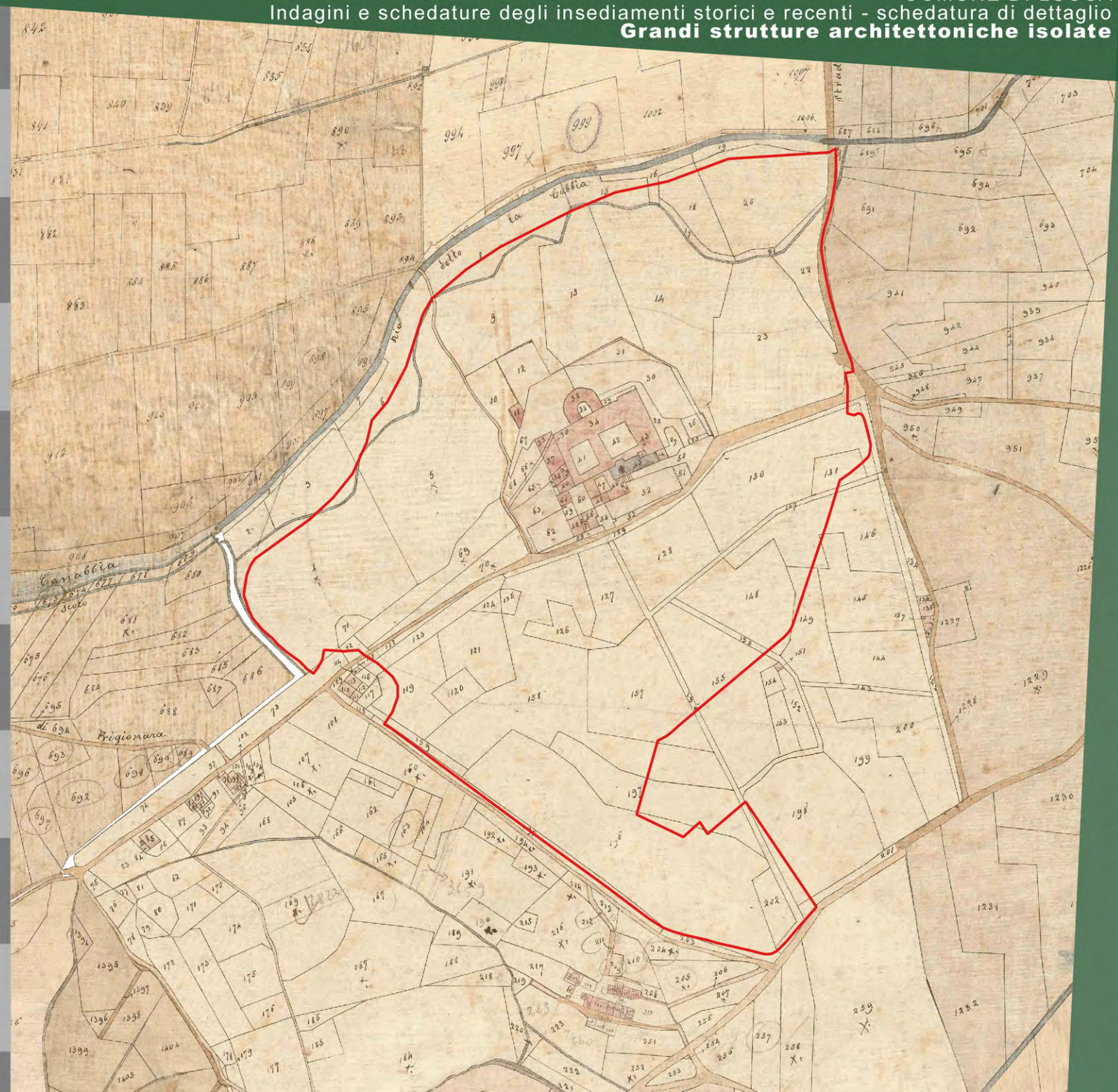
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html>

**Denominazione**

**EX MANICOMIO PROVINCIALE**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI S.MARIA A COLLE**



**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

**Denominazione**

**EX MANICOMIO PROVINCIALE**

**Ubicazione**

**FRAZIONE S.MARIA A COLLE**





**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

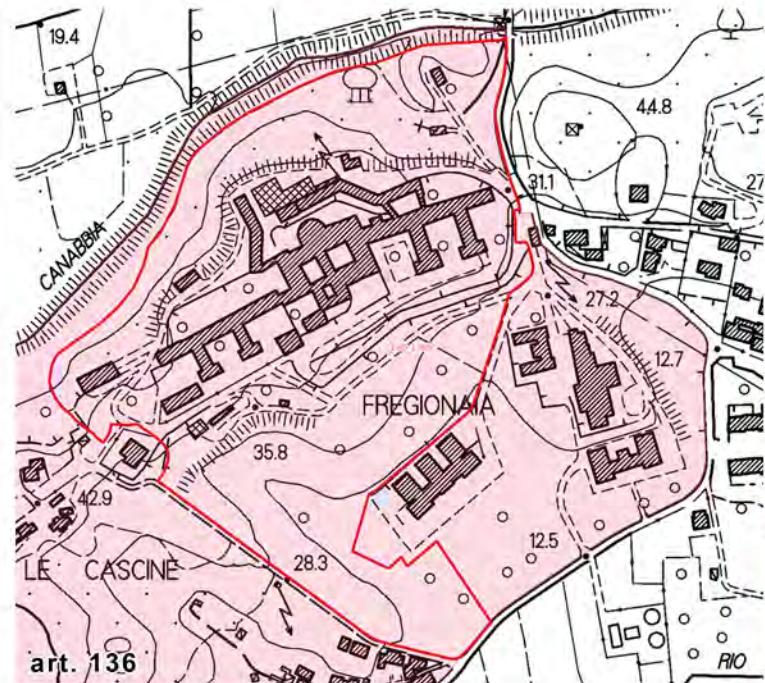
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecatini, Altopascio e Porcari. D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

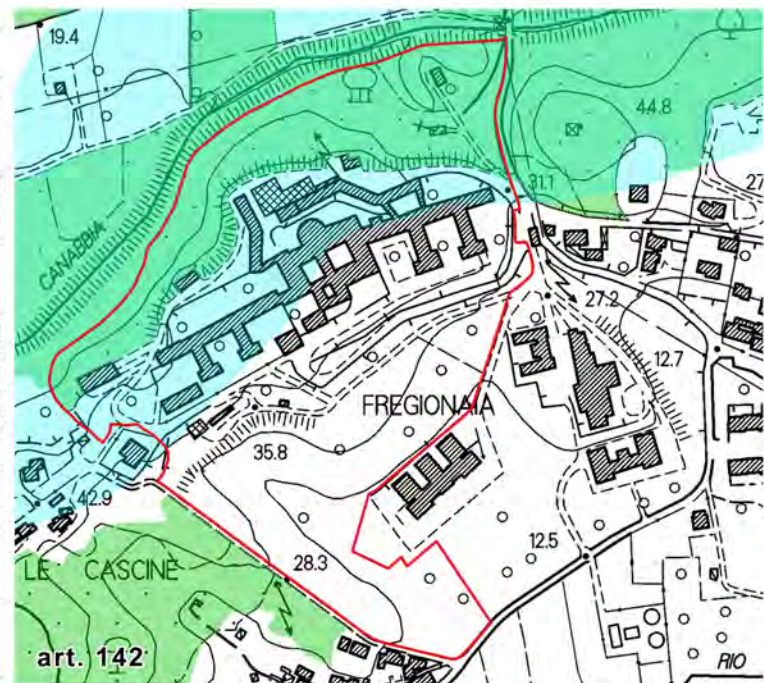
- Lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Lett. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TULATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

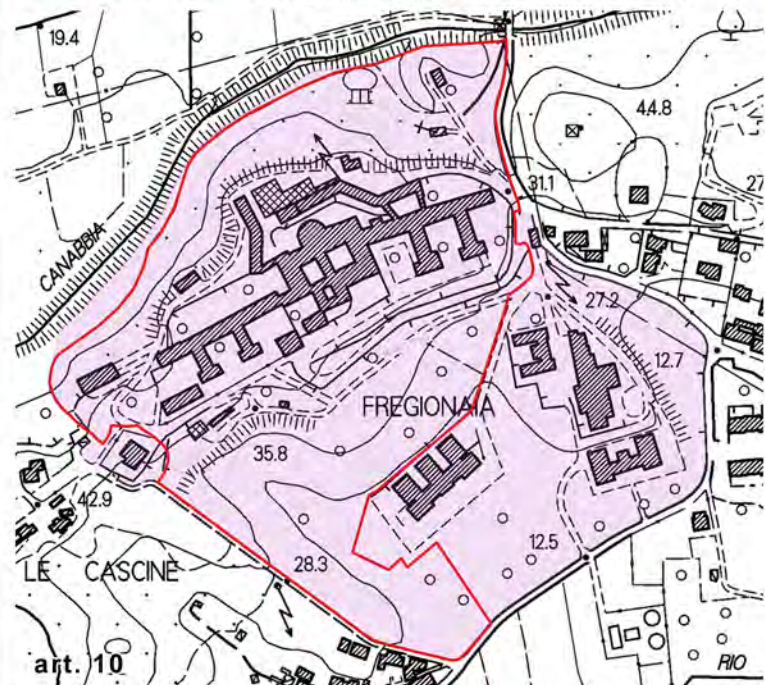
Complesso della Fregionaia, vincolo istituito il 1998/08/05



art. 136



art. 142





art. 10



**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
scala 1:15.000

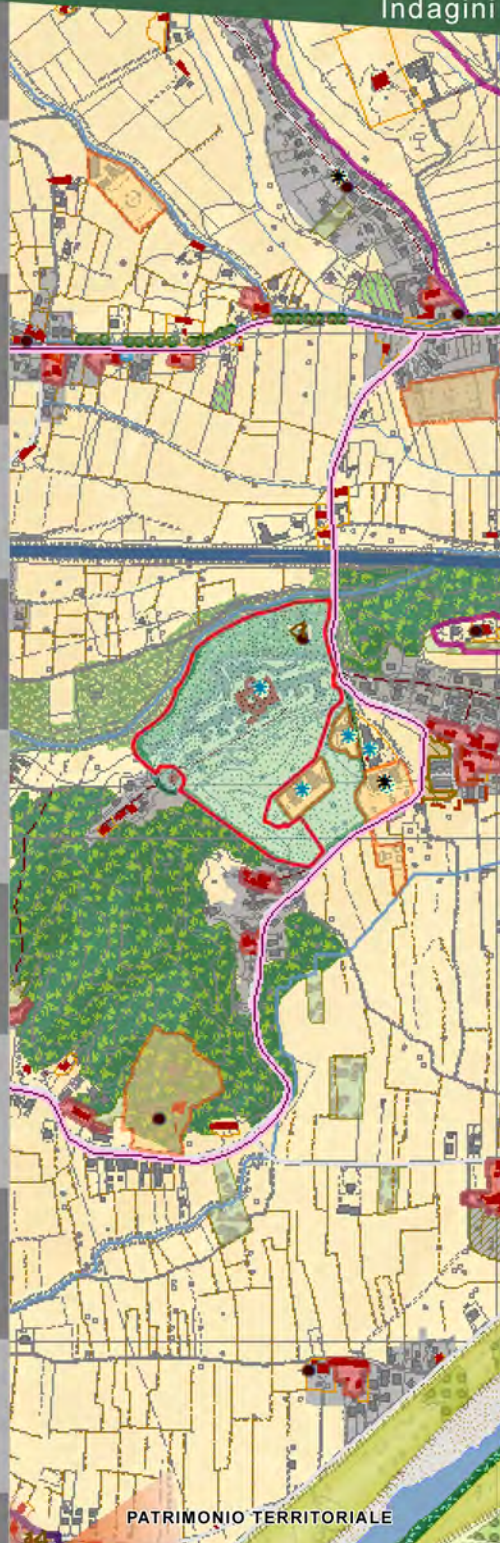
- Edifici dismessi
-  - edilizia specialistica
- Beni architettonici e storico-culturali
-  - immobili soggetti a vincolo diretto

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
scala 1:10.000

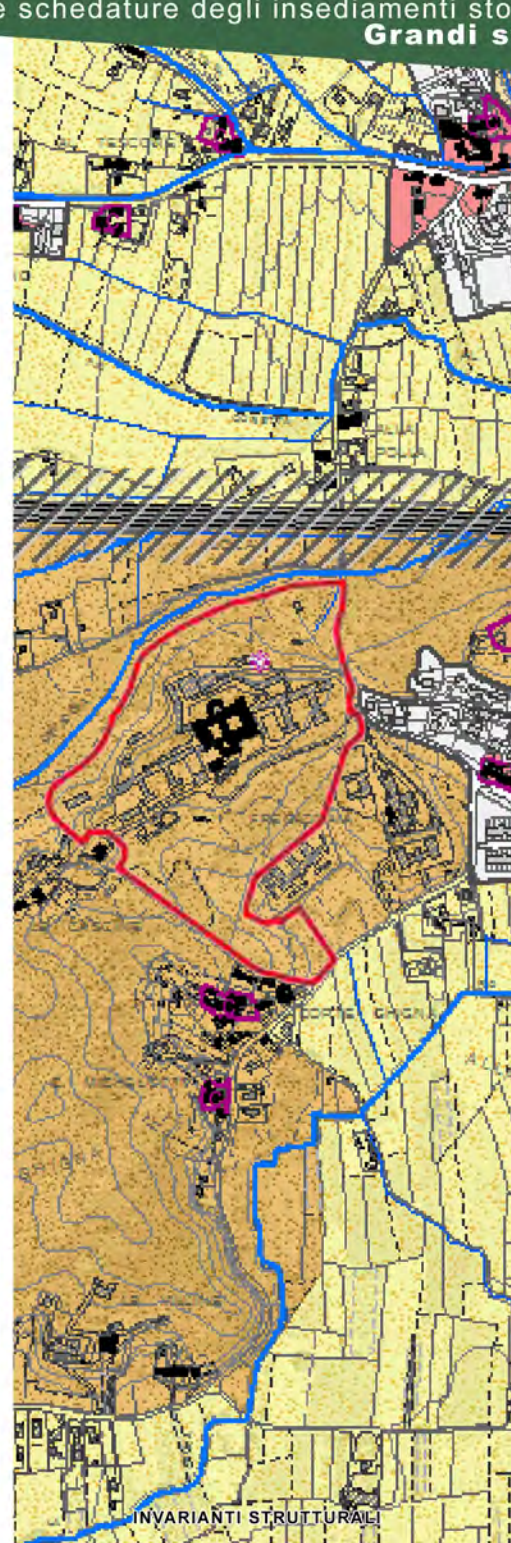
- INVARIANTE IV - I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
- Morfotipo IV.2 Bassi versanti delle valli del rio certosa, del freddana, e del guappero (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari)
-  - contesti vallivi
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
-  - Grandi strutture architettoniche isolate

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5) scala 1:10.000**

8. Ambiti specializzati in territorio rurale
-  8.1 Ambiti degradati, di recupero paesaggistico e ambientale
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
-  - Grandi strutture architettoniche isolate



PATRIMONIO TERRITORIALE



INVARIANTI STRUTTURALI



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 2**  
 Data rilevazione: 11/07/2019  
 Località: S. Maria a Colle  
 Denominazione: Ex manicomio provinciale

**Edificio 13755**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici di matrice rurale: casa padronale

**Edificio 13756**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: ripostigli, rimessaggi, box

**Edificio 13757**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: ripostigli, rimessaggi, box

**Edificio 13758**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: ripostigli, rimessaggi, box

**Edificio 13759**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: ripostigli, rimessaggi, box

**Edificio 17136**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non in uso  
 Usi presenti: non in uso  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: civile, complesso storico dell'ex manicomio provinciale

**Edificio 17137**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: pertinenze del complesso manicomiale

**Edificio 17138**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non in uso  
 Usi presenti: non in uso  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: civile, complesso storico dell'ex manicomio provinciale

**Edificio 29661**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: pertinenze del complesso manicomiale

**Edificio 34668**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: non rilevabile  
 Usi presenti: non rilevabile  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
 - Accessori: pertinenze del complesso manicomiale



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E  
SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 2**

Data rilevazione: 11/07/2019  
Località: S. Maria a Colle  
Denominazione: Ex manicomio provinciale

**Edificio 34669**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: pertinenze del complesso manicomiale

**Edificio 34670**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: pertinenze del complesso manicomiale

**Edificio 34671**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: pertinenze del complesso manicomiale

**Edificio 35185**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: religiosa: chiesa del complesso manicomiale



**INTERPRETAZIONI DI SINTESI**

-  Manifatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chioschi
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



## DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA

Il complesso dell'ex Manicomio Provinciale di Maggiano ha origini antiche, tanto che è possibile distinguere la storia della struttura in due distinti periodi: quello religioso con notizie storiche documentate che si attestano dal 1258 al 1773 e quello di tipo ospedaliero che va dal 1749 in poi. Il 1749 infatti è l'anno in cui i beni dell'antico monastero di Fregionaia vengono acquisiti e confluiscono nell'Ospedale di S.Luca della Misericordia, con la finalità di ospitare e ricoverare i malati di mente. Il 1749 è dunque l'anno che traccia "il primo riconoscimento ufficiale a Lucca di disporre di un luogo nel quale custodire i folli". Il passaggio da insediamento a carattere religioso, quale il monastero dei Canonici Regolari Fregonari Riformati Lateranensi, a quello di struttura ospedaliera rappresenta una significativa transizione non solo sul piano storico, ma anche quello urbanistico: da quel momento, il mutare progressivo delle forme dell'insediamento di Maggiano rappresentano, quasi plasticamente, il modo e l'intensità con cui Lucca comincia ad occuparsi della gestione dei malati psichiatrici, infatti prima di quella data essi venivano reclusi nelle prigioni. Pertanto è nella metà del '700 che il presidio di Maggiano inizia a conformarsi come "luogo di valenza storica, sociale e culturale".

Nei documenti di archivio e nella pubblicistica specializzata, in parte citati nella bibliografia allegata alla presente scheda, si trova una qualificata saggistica e documentazione sulla storia della struttura, sia quella di matrice religiosa del primo impianto, che quella relativa alla fase ospedaliera.

Le considerazioni circa la storia della struttura vedono, però, nel periodo 1870 – 1876 i principali cardini ed ancoraggi spaziali per l'inquadramento del quadro conoscitivo del PO. E' questo il periodo in cui si concretizzano gli interventi di ampliamento della struttura secondo i regolamenti "della tecnica ingegneristica ed architettonica dell'epoca, relativamente alle strutture sanitarie, che prevedevano fra l'altro l'orientamento dei fabbricati nord – sud e la dotazione di ampie finestre che assicurassero areazione ed illuminazione ottimali", ma soprattutto è questo il periodo storico in cui viene coinvolto l'architetto Giuseppe Pardini nella progettazione del complesso manicomiale. Il coinvolgimento di una figura di primo piano nella qualificazione dello "Spedale de' pazzi", a partire dal 1850, offre a Lucca la possibilità di dotarsi di una struttura ospedaliera che, secondo una lettura critica dell'insieme dei progetti, dei disegni preparatori e degli schizzi di lavoro del Pardini medesimo, conduce ad affermare che si sia affrontato di fatto il progetto di "un grand bâtiment, secondo un gusto assai diffuso nella neonata Italia Unita per i grandi edifici pubblici". La sottolineatura di questo aspetto conferisce allo svilupparsi dell'edificio ospedaliero di Maggiano anche una specifica connotazione urbanistica, ovvero colloca il complesso di Maggiano nell'ambito di una più vasta azione di governo che impianta a Lucca un sistema di edifici pubblici di tipo ospedaliero che testimoniano la progettazione della città nella sua fase post unitaria: è infatti da ricordare che lo stesso Pardini viene coinvolto nella progettazione del Nuovo Ospedale Civico di Lucca. Dei progetti redatti per Maggiano da Pardini, "si rileva da un raffronto con l'attuale sistemazione della fabbrica di Fregionaia che il progetto pardiniano del 1869 venne portato a compimento, se non proprio alla lettera, almeno con sufficiente fedeltà, pur attraverso varie vicissitudini: la costruzione dei nuovi corpi di fabbrica, anche se non direttamente condotta sotto la direzione del Pardini, ne segue assai da vicino le indicazioni [...]".

A fronte delle brevi note storiche sopra riportate, sono le attuali consistenze del complesso dell'ex Manicomio Provinciale di Maggiano che ci restituiscono un insediamento unico nel suo genere, capace di imprimere, attraverso la forma conclusa dell'insediamento, l'imponenza dell'edificio ospedaliero e la sua architettura fortemente specializzata, un segno inequivocabile nel paesaggio dei bassi rilievi di Fregionaia. La forte connotazione della costruzione con un dilatato asse trasversale adagiato sul crinale, lo sfalsamento dei piani e delle prospettive, il bosco che la circonda e la nasconde per ampi tratti, scoprendone per lo più la sola parte della "rotonda" posta a nord, unitamente alla chiusa che separa questo insediamento dalle continuità aperte dell'intorno rurale, rappresentano le componenti del quadro paesistico che si ravvisa intorno alla struttura dell'ex Manicomio. Componenti e caratterizzazioni paesaggistiche che, evocando continuamente la storia pregressa dei luoghi e suggerendo anche in termini pianificatori vocazioni future, si configurano - al pari dei materiali storici ed iconografici - come i principali contributi conoscitivi del PO.

Nella consapevolezza che "Maggiano" incarna e testimonia anche le esperienze di riflessione sull'approccio terapeutico delle patologie psichiatriche che hanno attraversato il paese nel recente passato e ne documenta la storia, questa breve nota omette il racconto della struttura manicomiale in senso proprio e delle vicende umane e professionali che l'hanno accompagnata, per circoscrivere i propri contenuti ai soli aspetti tecnici.

## Bibliografia

- "I classicismi di Giuseppe Pardini. Architetto in Lucca 1799 – 1884" di Gabriele Morolli. Alinea Editrice, Firenze 1990
- "Dal monastero allo spedale de' pazzi" a cura di Renzo Sabbatini. Donzelli Editore, Pomezia 2012
- "Il complesso di Fregionaia: scheda storica" di Giovanni del Poggetto. s.l.:s.n., Lucca 1998
- Materiali e immagini Fondazione Mario Tobino, come disponibili sul web
- "Fregionaia, un percorso didattico" a cura di Carla Facchini e Isabella Tobino – Fondazione Mario Tobino. Pezzini Editore, Viareggio 2011



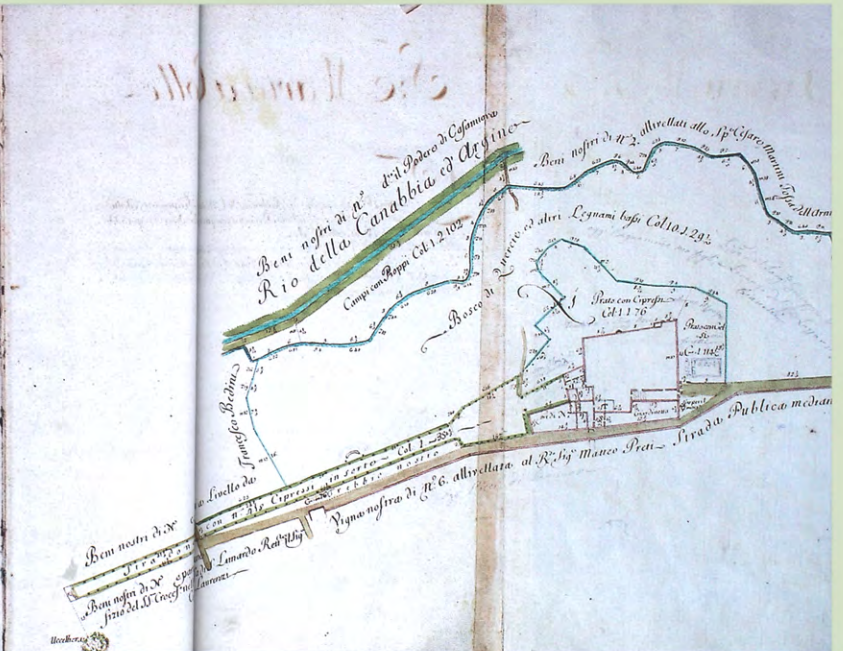
DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA

*S. Maria a Colle*

170

**Q**uando si viene la maggior parte dell'abitato di S. Maria a Colle... (il testo è molto piccolo e illeggibile)

Col. 16.162

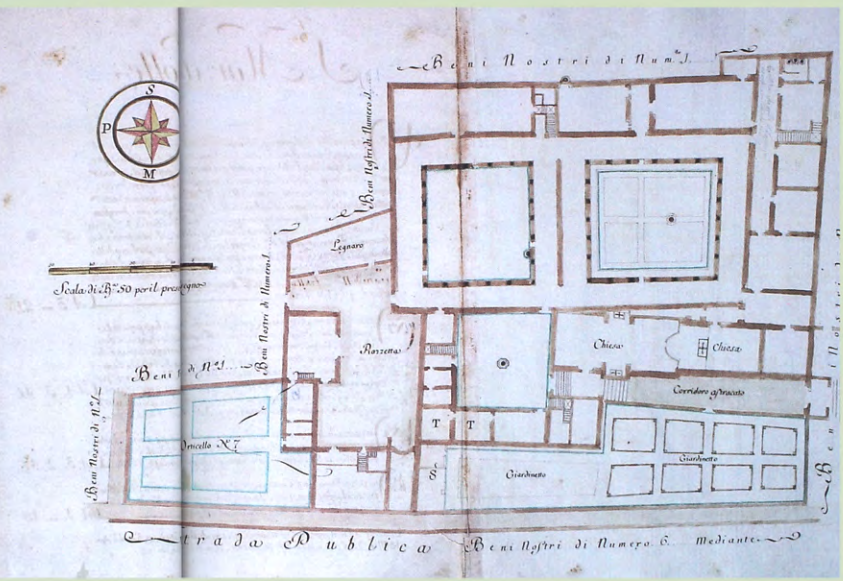


*S. Maria a Colle*

171

**L**a Piazza di S. Maria a Colle... (il testo è molto piccolo e illeggibile)

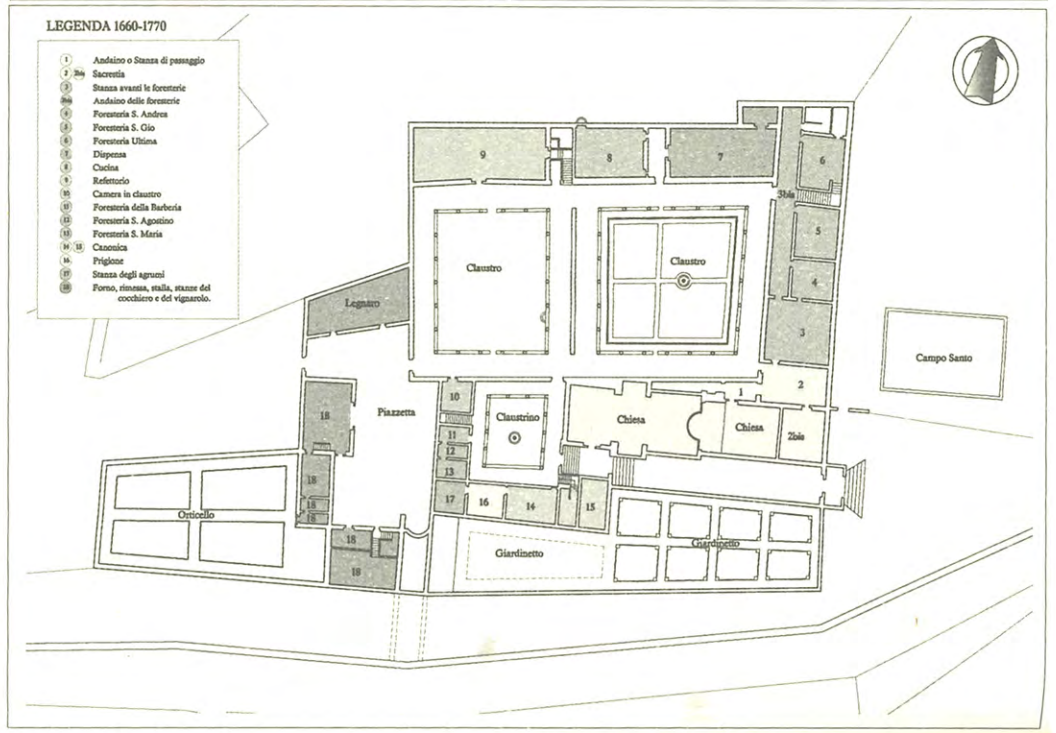
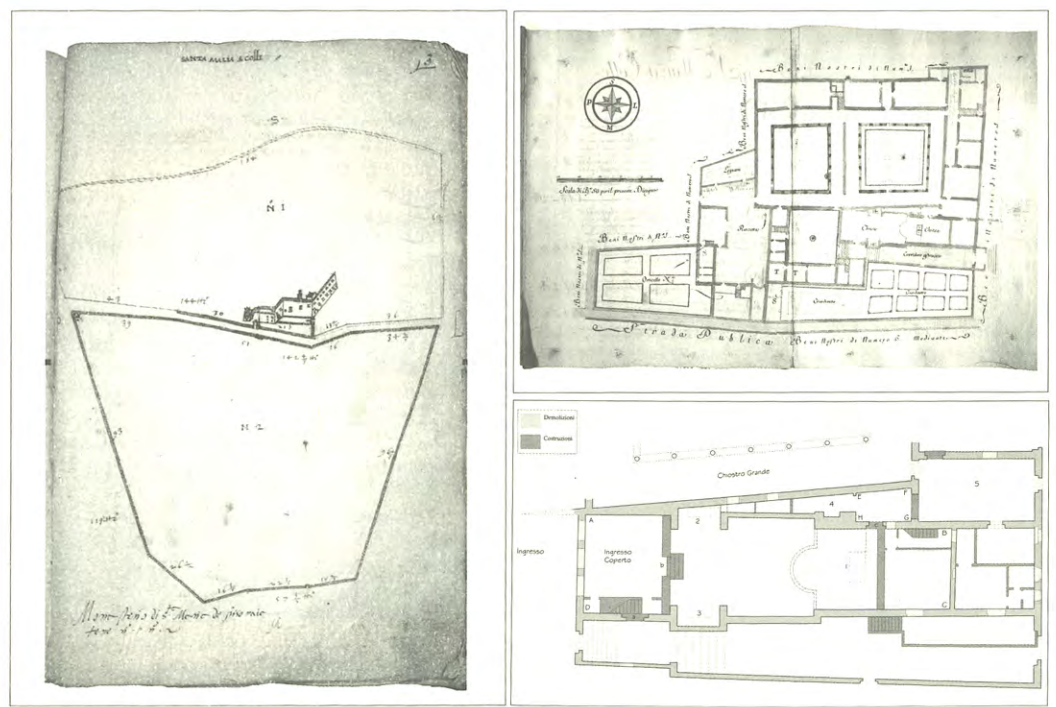
Col. 16.162



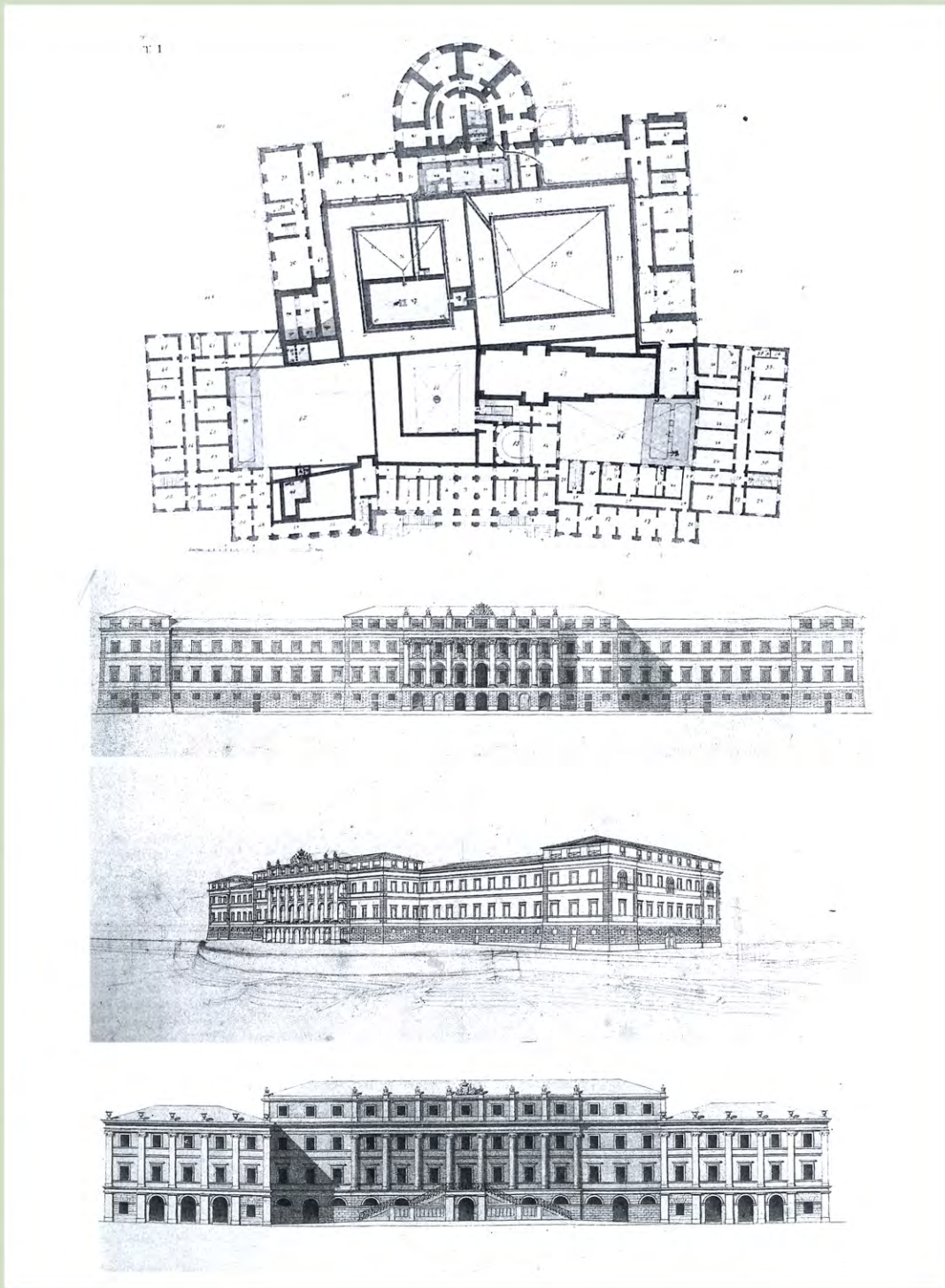
DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



# COLONIA SOLARE

**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**EX COLONIA SOLARE**

*Ubicazione*

**FRAZIONE DI NAVE**



**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

**Denominazione**

**EX COLONIA SOLARE**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI NAVE**



**1954**



**1978**

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI LUCCA)**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html>

**Denominazione**

**EX COLONIA SOLARE**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI NAVE**





**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

**Denominazione**

**EX COLONIA SOLARE**

**Ubicazione**

**FRAZIONE NAVE**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

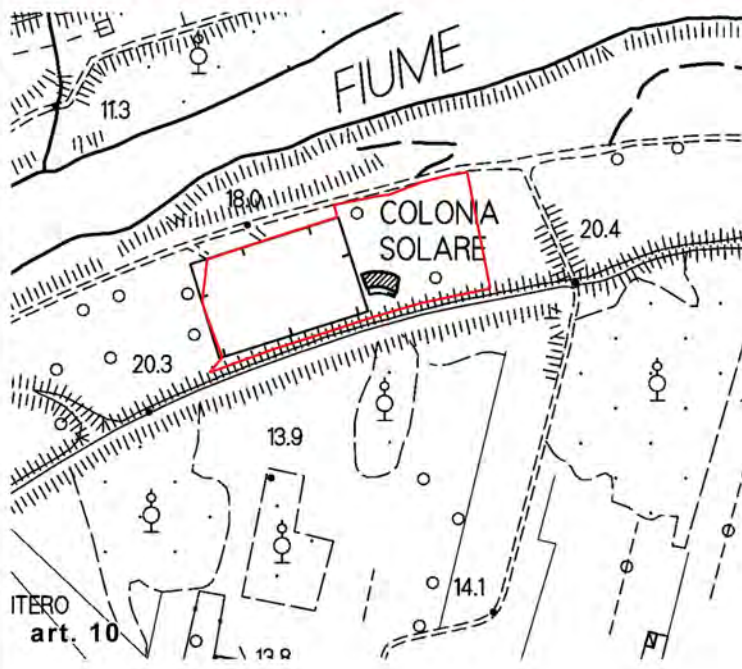
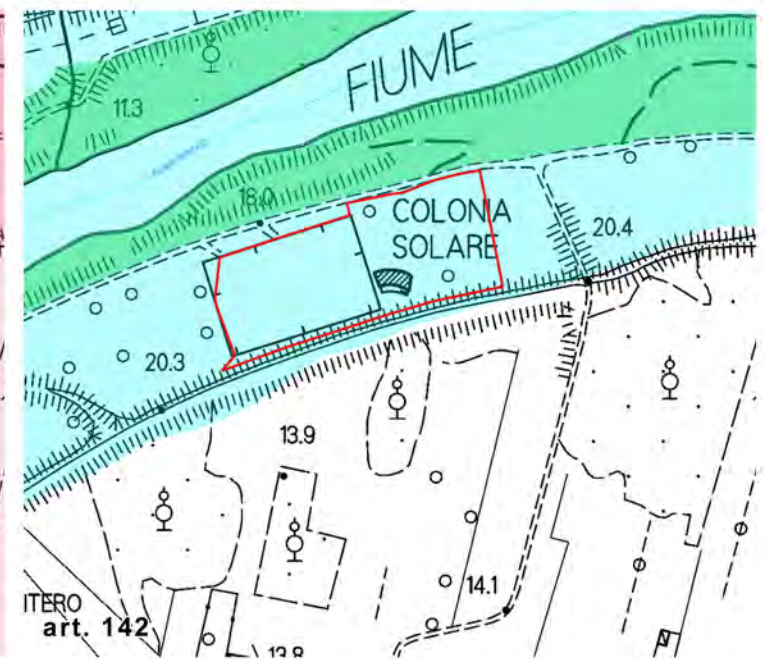
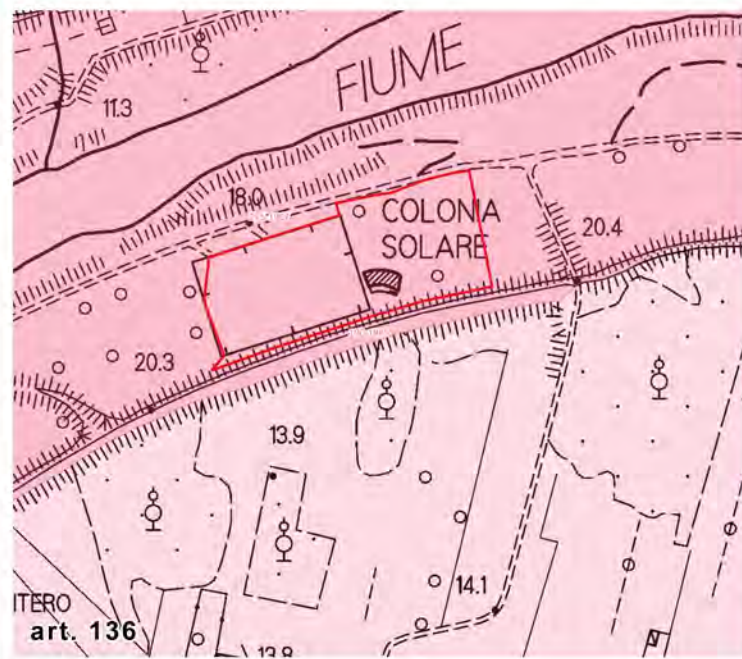
- Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca, D.M. 11/10/1967 G.U. 275/1967
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecatini, Altopascio e Porcari, D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TUTELATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

Let. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

**BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Non presenti



**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
 scala 1:15.000

Elementi e componenti di tipo naturalistico

- sistema del verde urbano e sistemi di connessione, ambiti di pertinenza dello Serchio

Beni architettonici e storico-culturali

- immobili di proprietà pubblica di cui al DPR 283/2000

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
 scala 1:10.000

INVARIANTE II - I ecosistemi del paesaggio

Morfotipo II, 6 Grandi connessioni fluviali del Serchio e dell'Ozzeri (corridoi fluviali principali)

ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI

- Grandi strutture architettoniche isolate

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5)**  
 scala 1:10.000

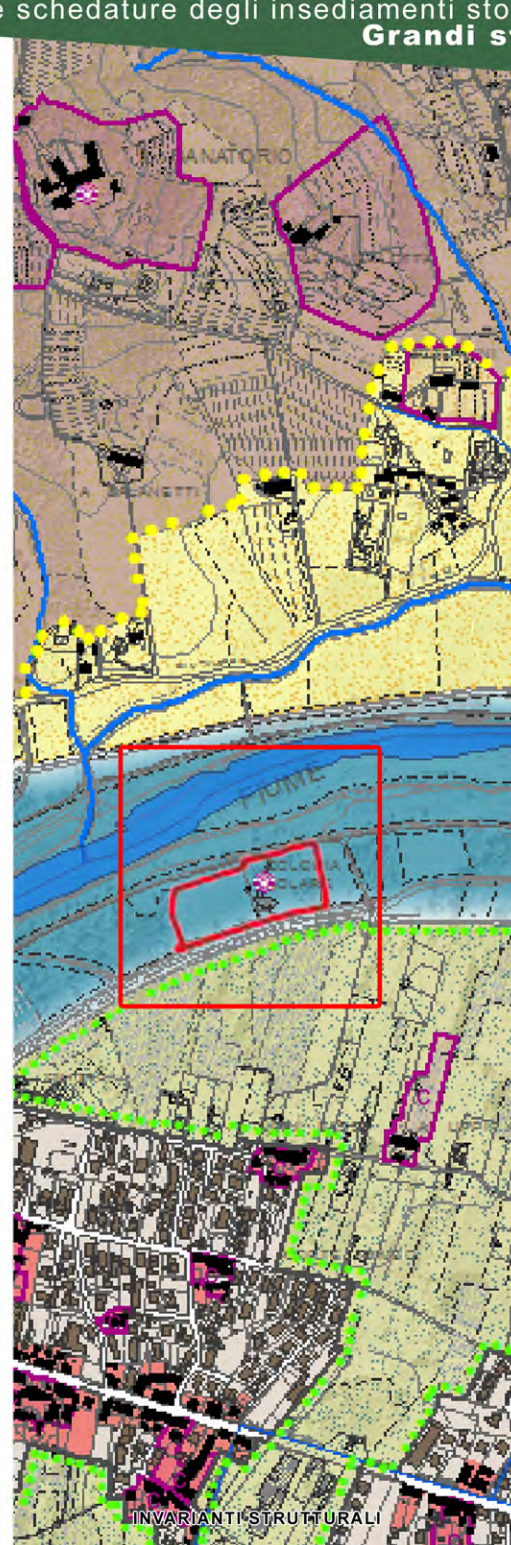
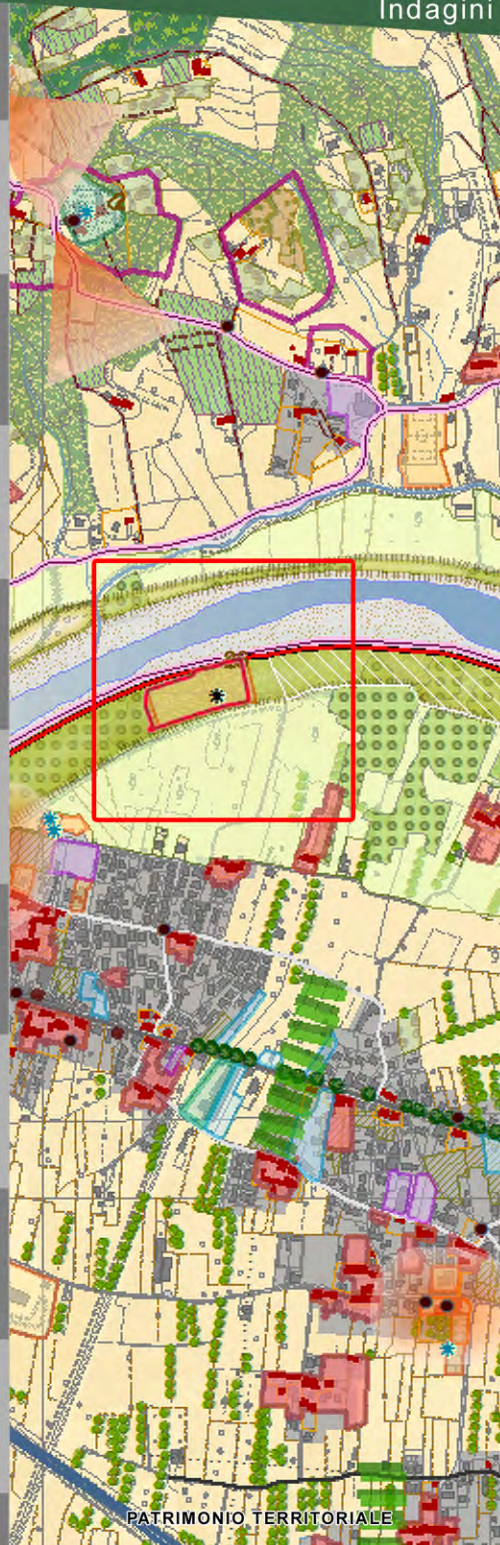
5. Ambiti delle aree agricole e forestali

5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche: aree umide, fluviali e perfluviali

Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale

- Grandi strutture architettoniche isolate

- Edifici sparsi e isolati di recente formazione (insediamenti e attrezzature con funzioni specialistiche)

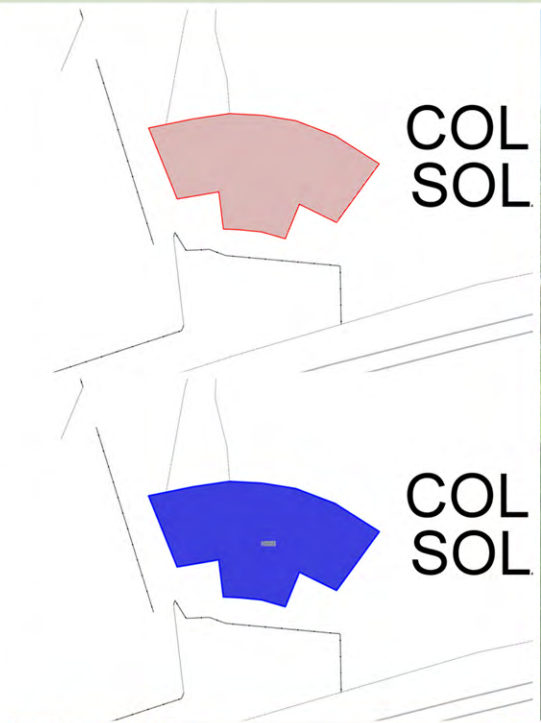




**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 3**  
Data rilevazione: 13/10/2020  
Località: NAVE  
Denominazione: Colonia Solare

**Edificio 18856**  
Funzioni e uso  
Usò prevalente: di servizio  
Usi presenti: culturale  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: civile



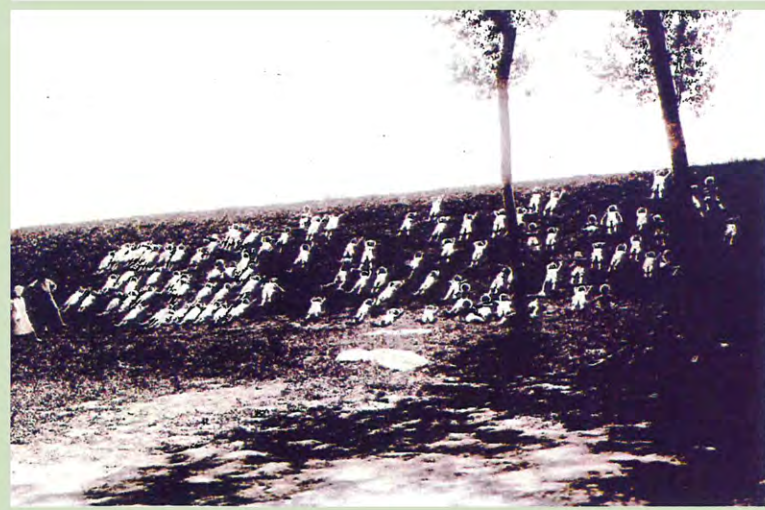
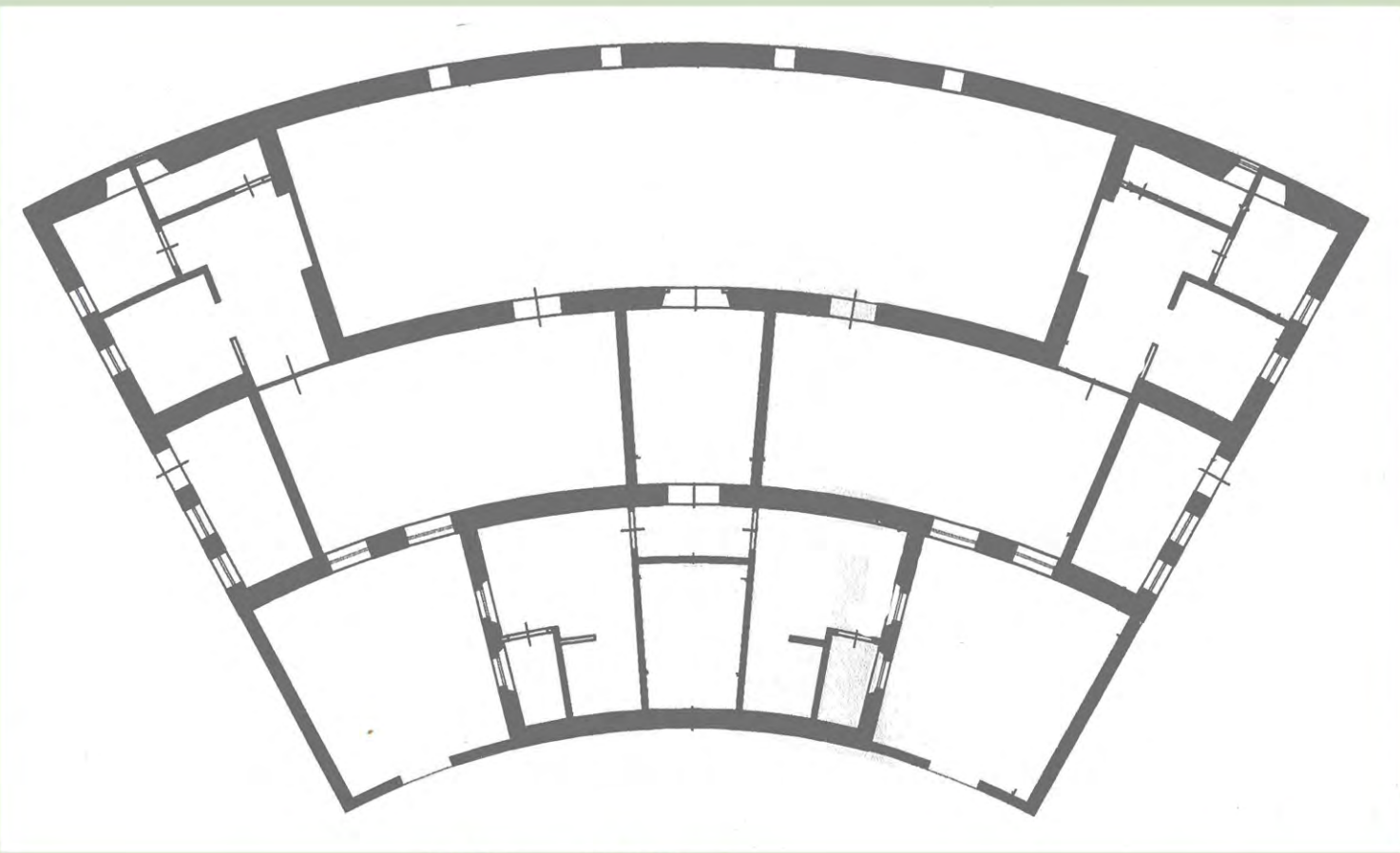
**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiuse storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chiostri
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenziali, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico





DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



## DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA

La colonia solare consiste di un singolo edificio adagiato sulla sponda del Serchio in località Nave, in corrispondenza del punto di risalita ed accesso al fiume detto "il callarone". Si tratta di un edificio singolo, di un solo piano fuori terra degli anni '30 del 900, con materiali documentali di difficile reperimento, corrispondente ad un'architettura connotativa dell'epoca che, nelle sue contenute dimensioni, ben si inserisce nel contesto paesaggistico del Serchio e delle sue sponde.

La colonia gode di un impianto planimetrico "a ventaglio", simmetrico rispetto all'asse centrale dell'edificio, cui corrisponde un corpo di fabbrica allargato verso il fiume e stretto verso gli argini che enfatizza il rapporto tra gli alzati e la lunghezza del fronte principale attraverso un ampio portico di ingresso. L'elemento del portico corrisponde allo spazio più grande dell'edificio di cui costituisce l'elemento funzionale di maggiore interesse, ovvero il fulcro dell'organizzazione dello spazio, assumendo il ruolo di grande sala ampiamente aperta e luminosa che garantisce la possibilità di fruire l'interno come un esterno, con un alto grado di luminosità e ventilazione. La dimensione del portico – veranda si riflette sul prospetto principale come un elemento compositivo chiave che coniuga le funzioni di uno spazio ibrido con un'impaginazione del prospetto solida e ordinata. I restanti prospetti ed in generale il sistema degli alzati sono semplici e scarni a mostrare un impianto planivolumetrico organizzato intorno a locali secondari con funzioni di servizio (spogliatoi, servizi igienici, ecc.).

La copertura a piano inclinato (orientata verso la parte stretta retrostante l'edificio, ovvero verso il prospetto secondario), non aggettante, restituisce un'architettura compatta: un volume contenuto, basso e a dominanza lineare, ma non privo di interessanti aspetti compositivi. Infatti il prospetto principale, ad andamento curvilineo, guarda il fiume e si allunga sulla sponda del Serchio facendo prevalere la dimensione orizzontale; quello secondario, invece, rompe l'involucro con un gioco di volumi tanto minuto quanto gradevole, apponendo al corpo prospiciente il fiume un volume di servizio cieco, dal fronte leggermente concavo (l'esatto contrario del principale), che si abbassa rispetto al restante corpo di fabbrica, mostrando tutto il piano inclinato della copertura: riproducendo così la stessa enfaticizzazione architettonica che sul fronte principale è prodotta dal portico, seppure con altri e diversi espedienti compositivi ed effetti visivi. Ancora come in un gioco di specchi, se sul fronte principale si assiste ad uno scambio continuo di interno /esterno, pieno/vuoto, grazie al portico chiuso da bassi ed esigui parapetti leggeri in muratura, sul retro si recupera solo planimetricamente la forma compatta del ventaglio, realizzando due piccoli cortili lastricati definiti da analoghi sottili parapetti in muratura, lasciando ai soli volumi la rottura della scatola architettonica.

Anche nel caso della colonia solare, dunque, siamo di fronte ad un insediamento unico nel suo genere per Lucca, che non imprime al paesaggio circostante forme ed assetti degni di nota, ma riesce con la propria qualificazione architettonica ad essere parte armonica del paesaggio fluviale, valorizzandone scenari e punti di vista. Infatti la colonia solare si colloca in uno spazio ampio ed aperto della sponda del Serchio, in prossimità di uno dei punti di risalita al fiume che consente di tragguardare il corpo di fabbrica dal retro ma da un punto in quota. L'arrivo in quota che degrada dolcemente fino alla sponda (piano zero) consente al fruitore di cogliere con lo sguardo l'andamento del piano inclinato della copertura e quindi di discendere verso il piano zero sul fianco dell'edificio vedendo risalire il corpo di fabbrica della colonia, secondo un effetto prospettico che ridimensiona le proporzioni dell'edificio in maniera coerente con lo spazio aperto. Al contrario dell'arrivo dal retro, quello dal fiume si pratica attraverso un percorso aperto e parallelo al corso del Serchio, cosicché il fruitore percepisce il complesso della colonia secondo una prospettiva lunga e complanare che consente, dunque, al fronte convesso del prospetto principale di mostrarsi secondo un piano sequenza ininterrotto sia da est che da ovest.

Infine dal portico / veranda si gode dello scenario collinare dell'Oltreserchio, da Carignano ai bassi rilievi di S.Alessio, come di fronte al più classico dei quadri di paesaggio delle colline lucchesi, punteggiato dai campanili delle chiese, piuttosto che dalle architetture delle ville.

Gli aspetti messi in evidenza descrivono una felice coniugazione tra architettura e paesaggio e conferiscono alla colonia solare e al suo intorno la qualificazione di punto di osservazione e godimento degli scenari paesistici delle colline e del fiume.

## Bibliografia

- Materiali grafici di archivio della UO 5.1. Edilizia Pubblica

# PRESIDIO DI MONTE CATINO





**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**PRESIDIO DI MONTE CATINO**

*Ubicazione*

**STRADA COMUNALE DI MONTE CATINO**

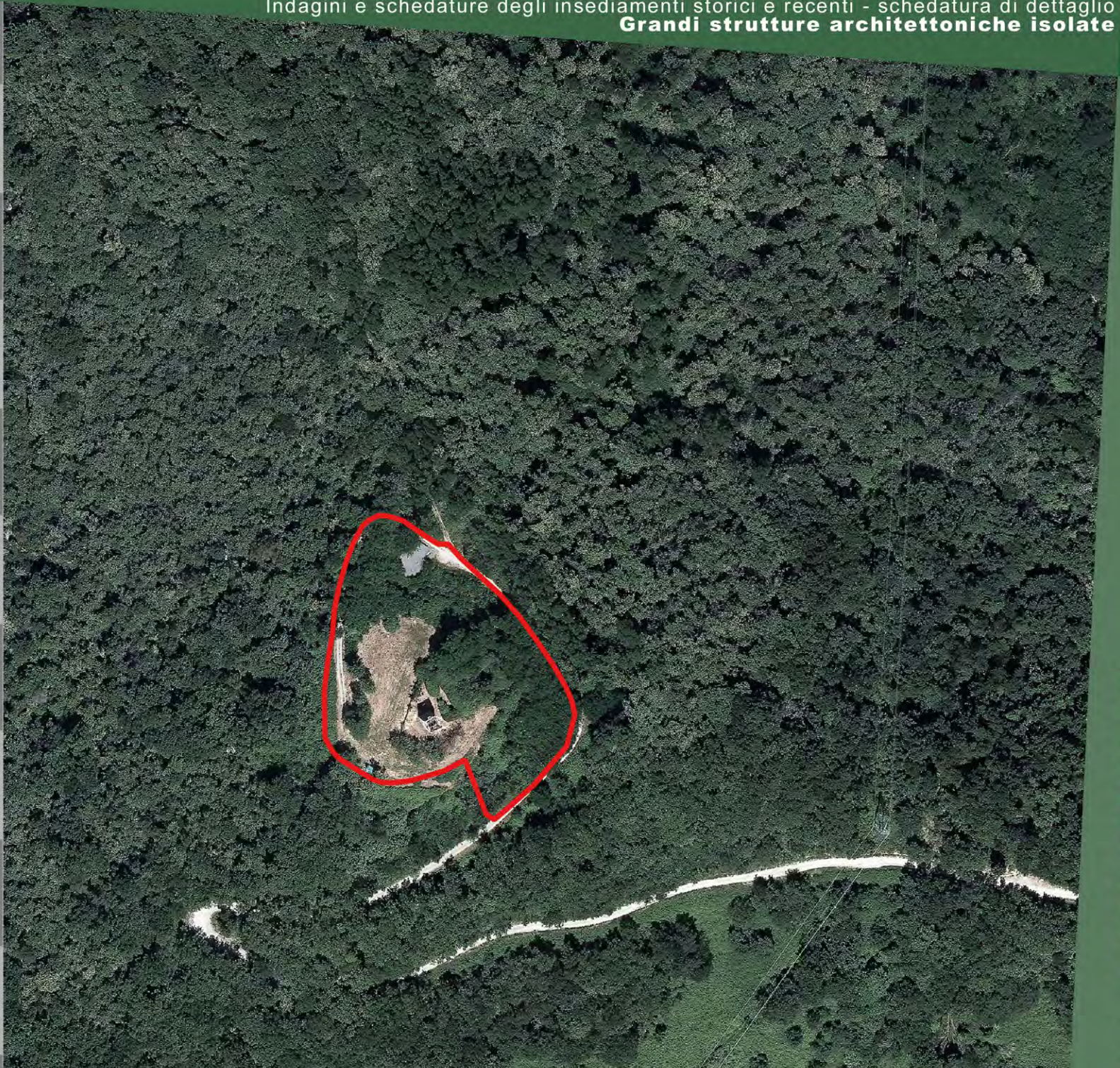


FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I  
FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI  
BRESCIA

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

*Denominazione*

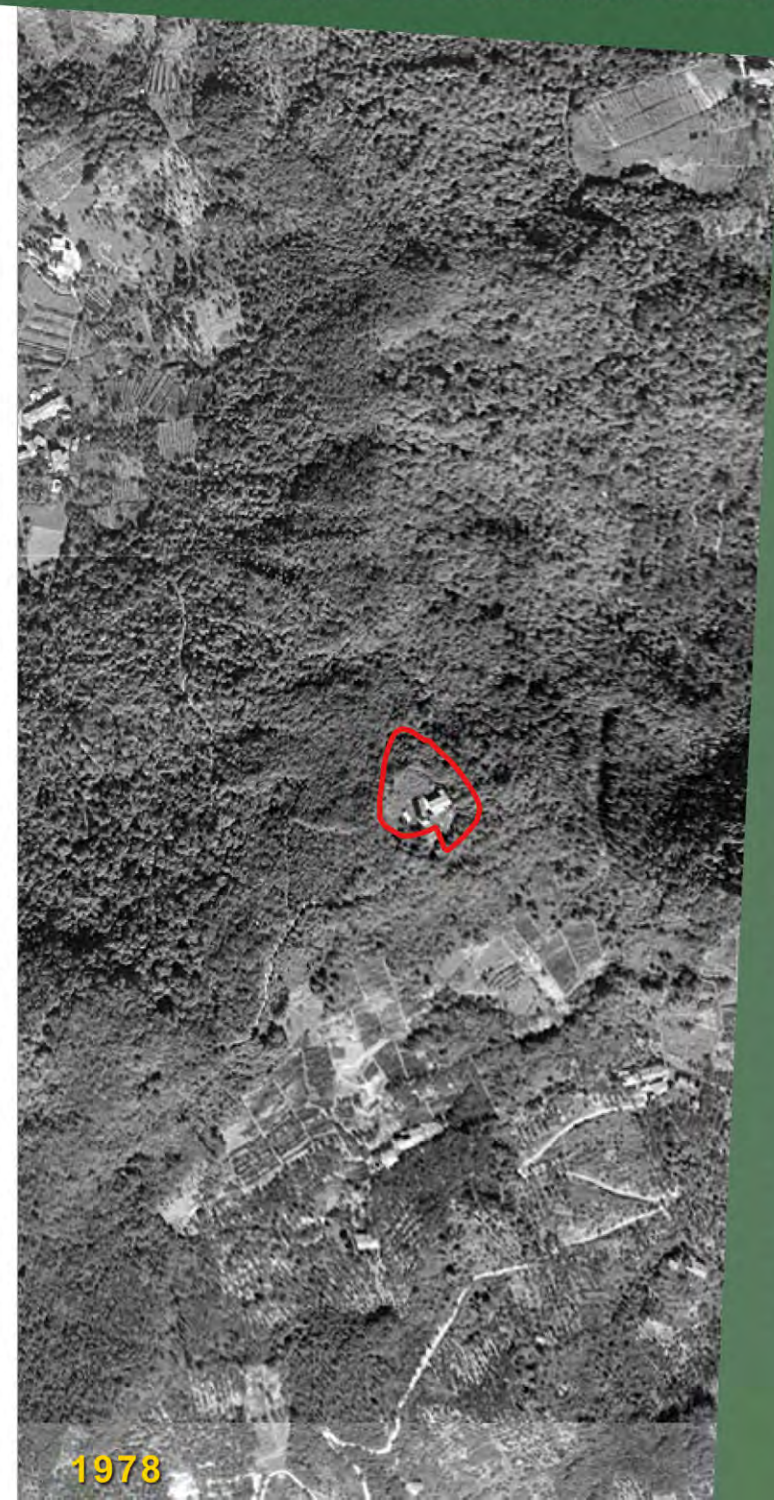
**PRESIDIO DI MONTE CATINO**

*Ubicazione*

**STRADA COMUNALE DI MONTE CATINO**



1954



1978

## CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI LUCCA)

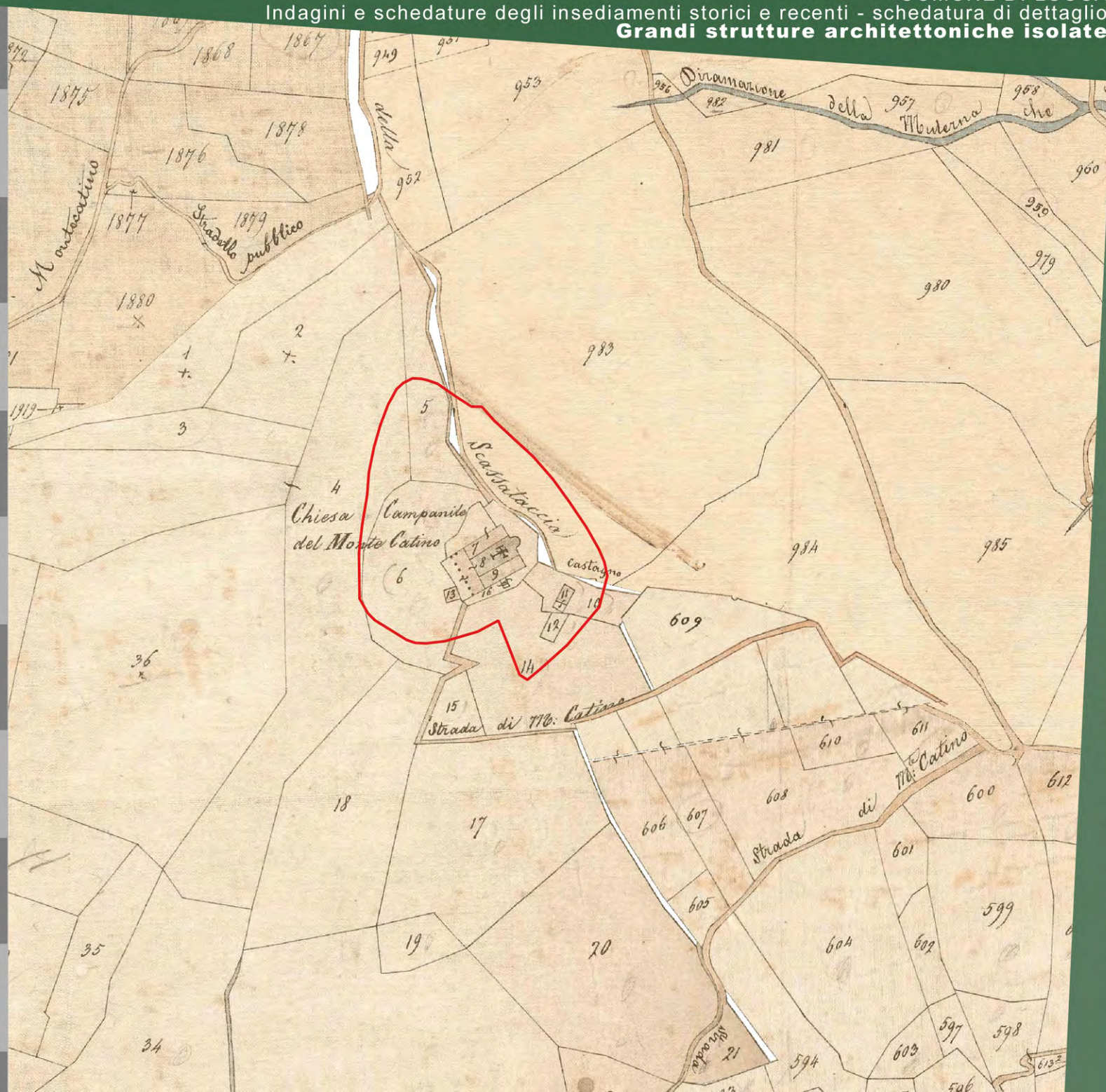
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html>

### Denominazione

**PRESIDIO DI MONTE CATINO**

### Ubicazione

**STRADA COMUNALE DI MONTE CATINO**



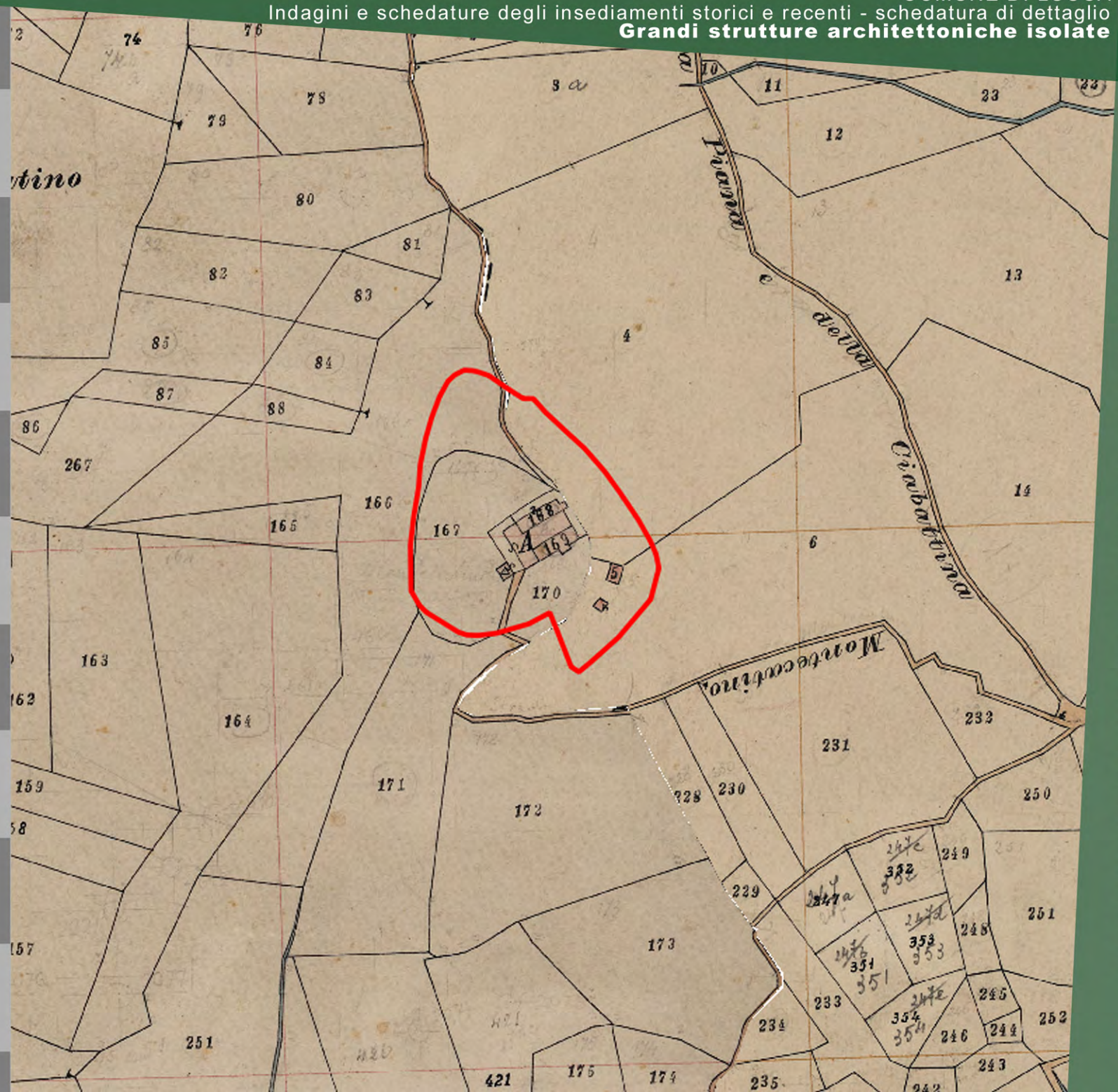
**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

**Denominazione**

**PRESIDIO DI MONTE CATINO**

**Ubicazione**

**STRADA COMUNALE DI MONTE CATINO**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

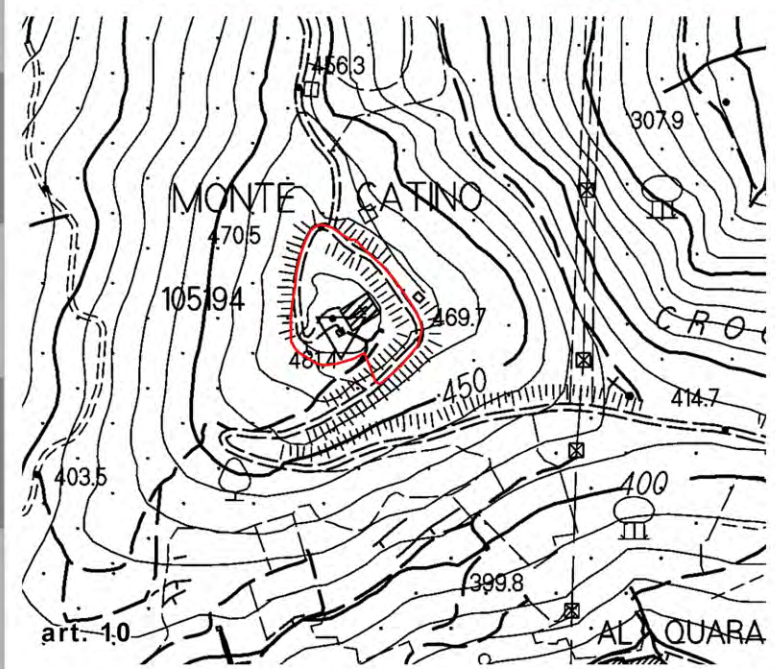
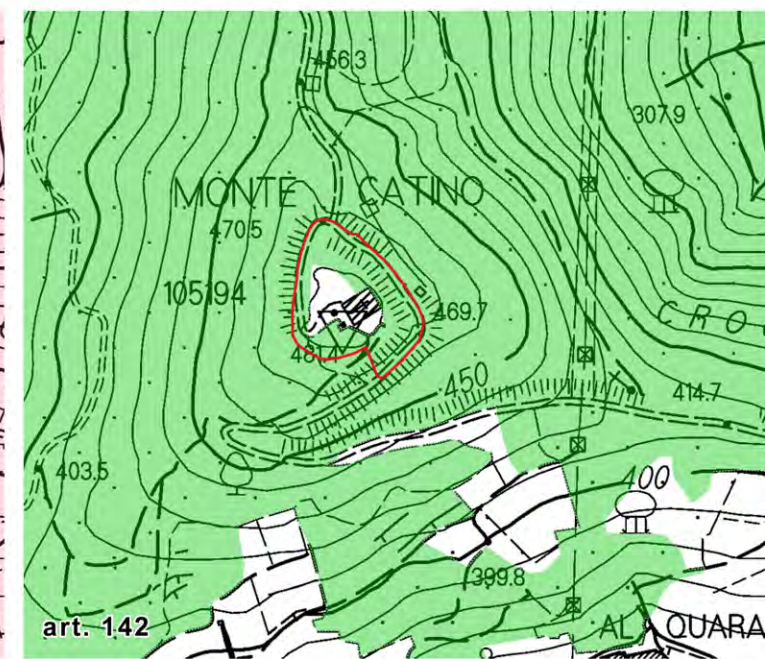
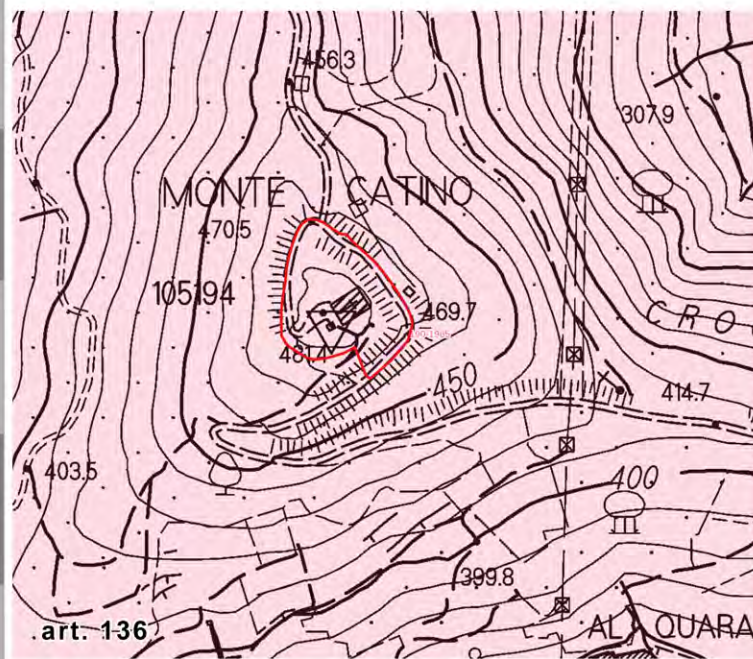
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

 Lett. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TULATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Non presenti



Sportello cartografico Regione Toscana, Servizio wms <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio.html>

**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
 scala 1:15.000

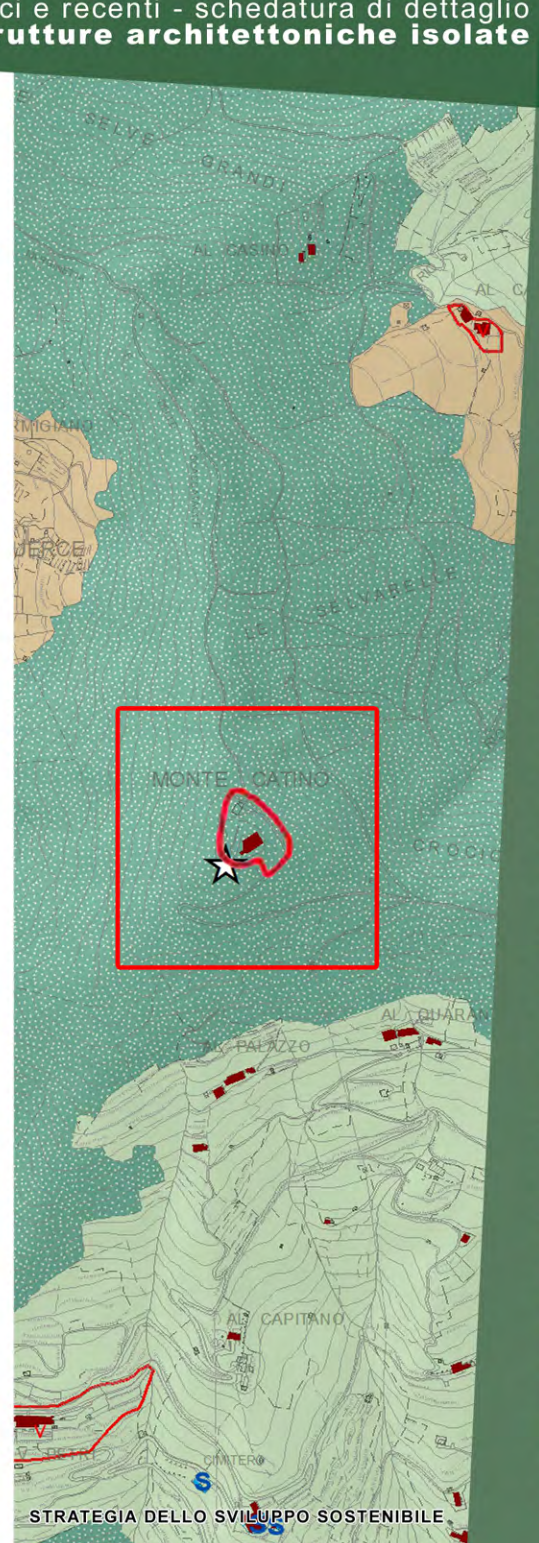
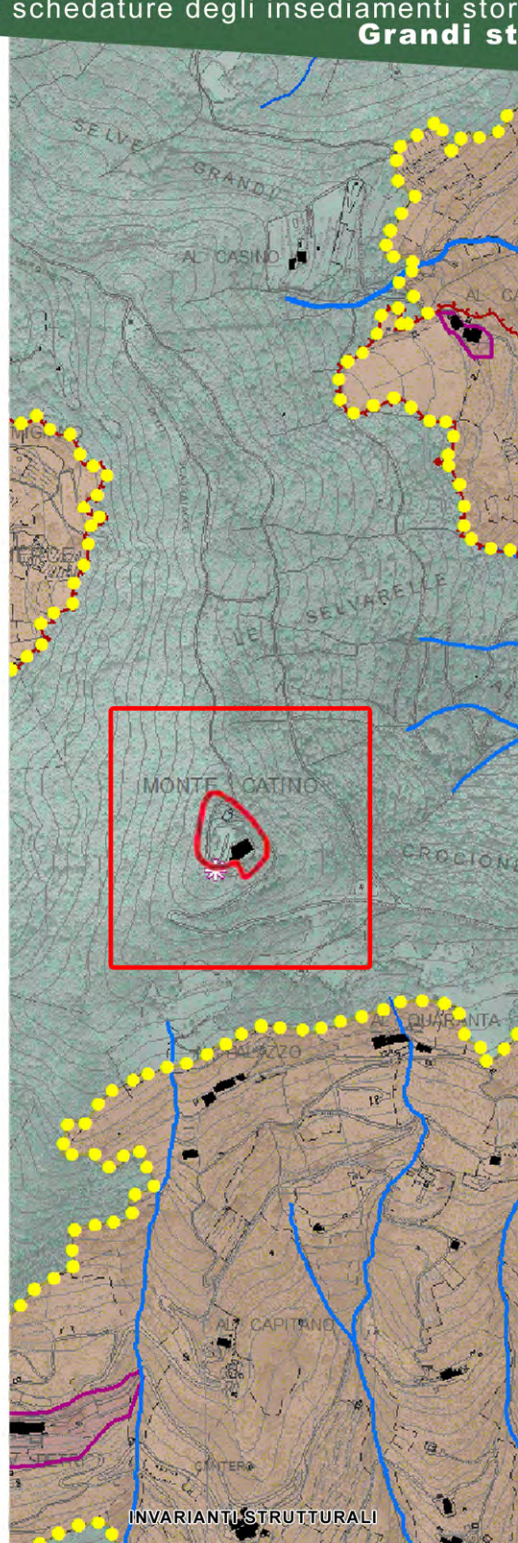
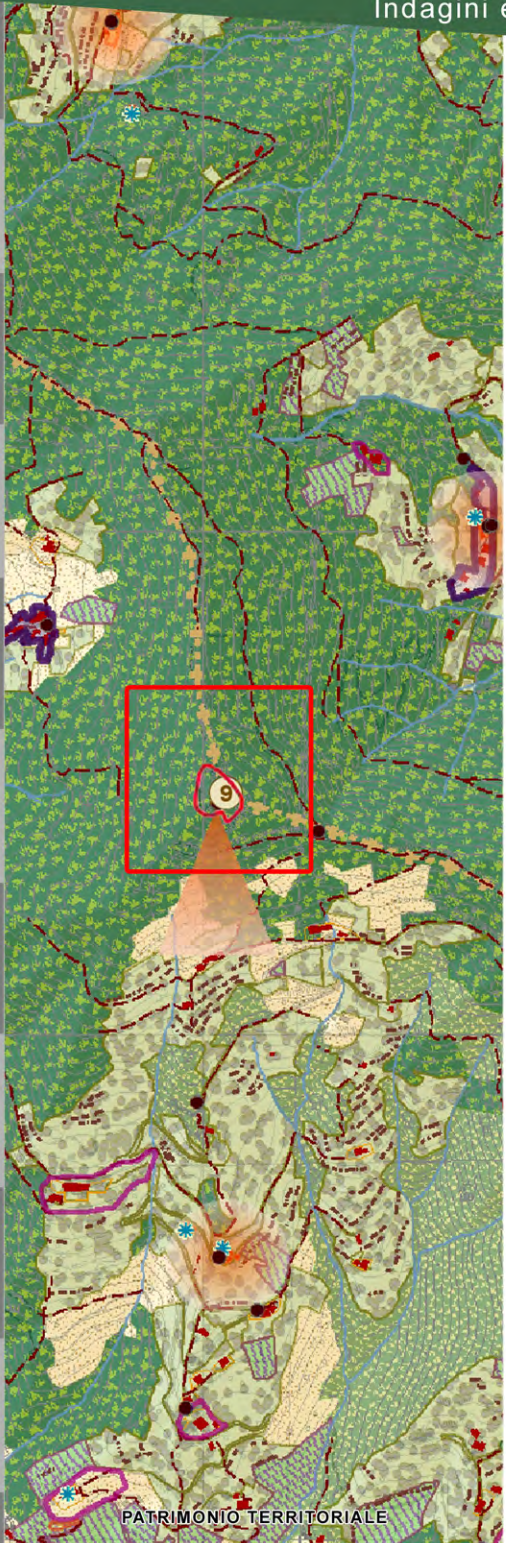
- Immobili di valore identitario
- immobili di carattere monumentale isoati nel territorio rurale
- Assetti vegetazionali
- aree forestali con funzioni di difesa del suolo

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
 scala 1:10.000

- INVARIANTE II I caratteri ecositemici del paesaggio
- Morfotipo II.1** Aree naturali dei crinali della brancoleria e dell'arco collinare verso la Versilia e le Apuane (nodo forestale primario)
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
- grandi strutture architettoniche: immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5)** scala 1:10.000

5. Ambiti delle aree agricole e forestali
- 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche: aree prevalentemente forestali
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- Edifici sparsi e/o isolati di impianto storico
  - Grandi strutture architettoniche isolate



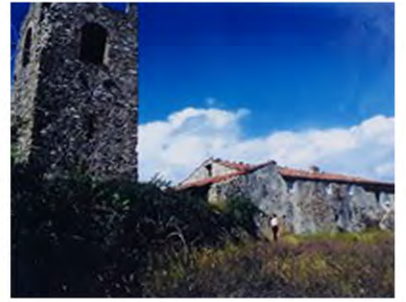
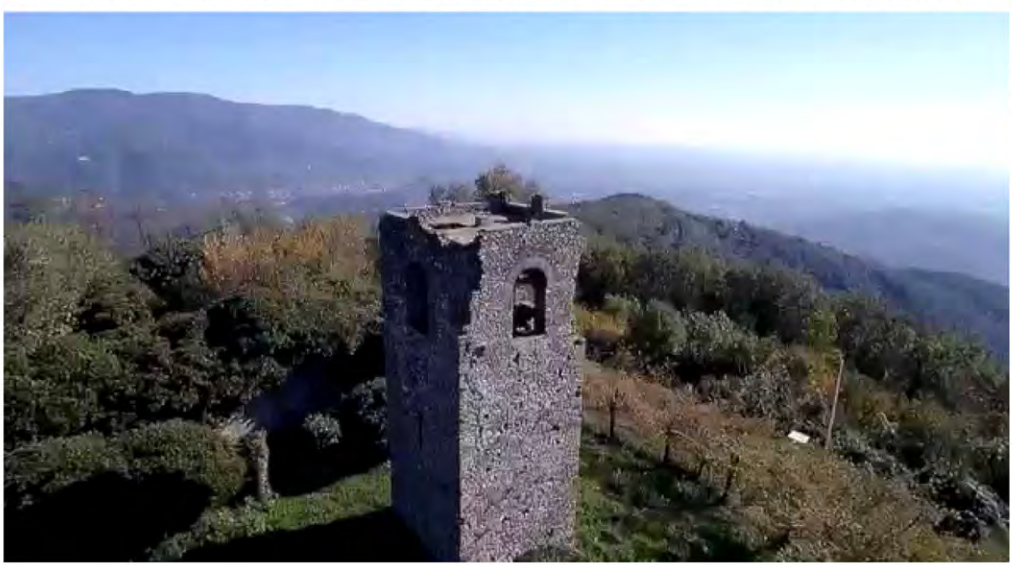
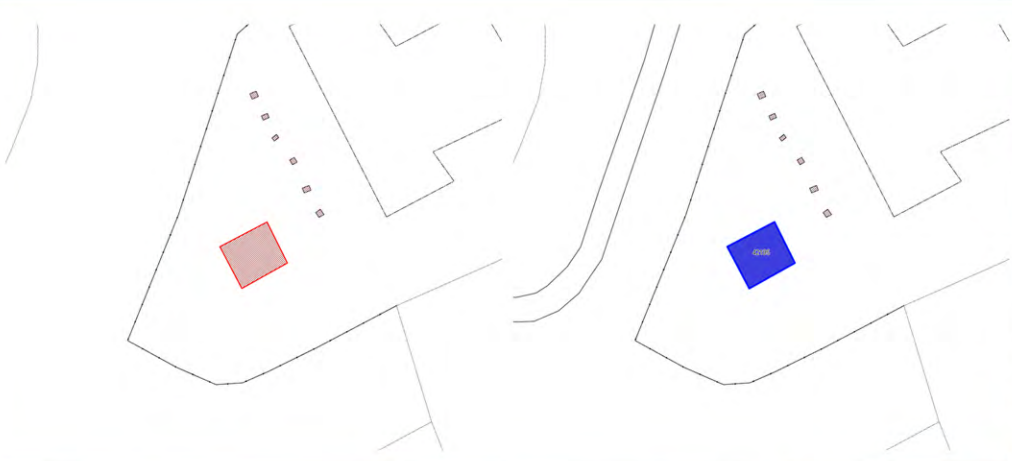
**N.4 RIFERIMENTI AL PIANO STRUTTURALE VIGENTE**




**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 4**  
Data rilevazione: 13/10/2020  
Località: Strada comunale di Monte Catino  
Denominazione: Monte Catino

**Edificio 42195**  
Funzioni e uso: non in uso  
Usi prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico:  
di tipo religioso: conventi, monasteri, canoniche, ecc.



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chioschi
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico





**DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA**

Con il toponimo Montecatino si va ad indicare un sito sommitale a nord della città di antichissima origine (secondo l'analisi toponomastica risalente all'epoca etrusca) che offre una vista e una possibilità di controllo di gran parte della piana intorno alla città di Lucca. Corrispondendo a una tale giacitura, Montecatino ha da sempre registrato forme di presidio e uno specifico livello di antropizzazione, come dimostrano anche le campagne di scavo di tipo archeologico. Il sito così come lo conosciamo oggi è costituito dai resti di una torre di avvistamento di epoca cinquecentesca (che viene data come coeva del cantiere delle mura della città) e dai resti della chiesa di S. Maria di Montecatino chiamata comunemente nelle epoche storiche "la Cappella": si tratta dunque del presidio religioso che dà origine al nome della frazione cui appartiene.

Allo stato attuale la chiesa si trova nella condizione di rudere, mentre la torre è ancora riconoscibile nelle sue originarie consistenze, benché versi in condizioni di avanzato degrado.

A fronte delle brevi note storiche sopra riportate, predomina, nell'ambito della formazione del quadro conoscitivo del PO, la connotazione storico - paesaggistica di questo luogo, ritenuto rilevante per la forte panoramicità, per l'esclusività dei punti di vista e di osservazione, per il godimento degli scenari di lunga prospettiva sui versanti collinari e le valli interne. Si tratta dunque di un luogo dalle sorprendenti qualificazioni paesistico - percettive associate ad antiche strutture ed a forti legami con la comunità locale. Come spesso accade nei contesti così qualificati, la presenza della torre rende Montecatino un elemento facilmente riconoscibile anche da diversi punti della piana intorno alla città, da cui è ancora possibile traguardare la struttura snella della torre di avvistamento, quale terminale dei dolci e poco acclivi versanti collinari.

**Bibliografia**

- "Lucca" a cura di Maria Teresa Filieri. Mondadori editore con Regione Toscana, Firenze 1999
- "Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana" Emanuele Repetti, 1835
- Notizie ed informazioni sistematizzate nell'ambito di Wikipedia, disponibile sul web



# CERTOSA DI FARNETA

**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**CERTOSA DI FARNETA**

*Ubicazione*

**FRAZIONE DI FARNETA**



**CERTOSA DI FARNETA**



**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

**Denominazione**

**CERTOSA DI FARNETA**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI FARNETA**



**1954**



**1978**

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI  
LUCCA)**

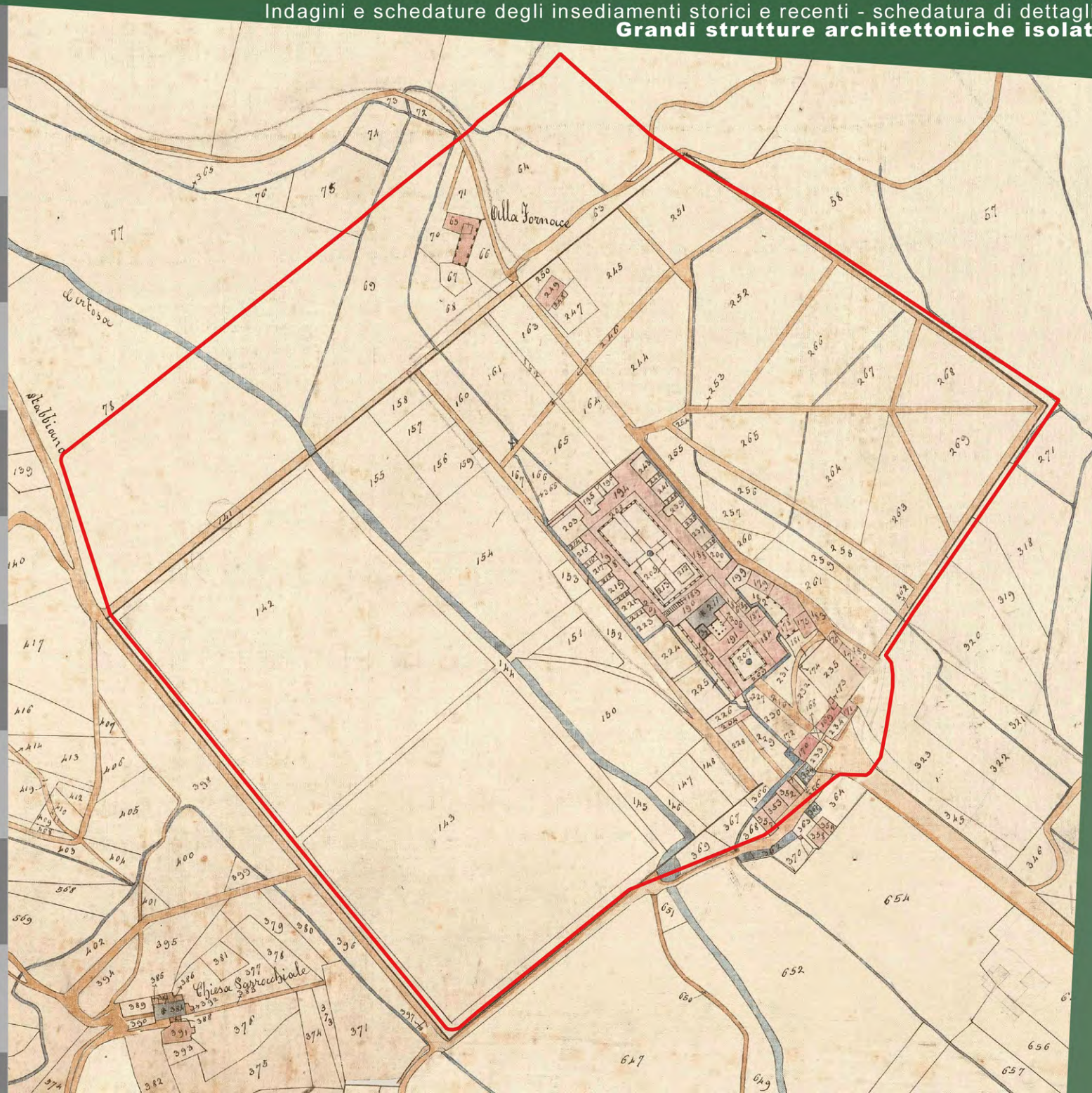
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/castore.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html)

**Denominazione**

**CERTOSA DI FARNETA**

**Ubicazione**

**FRAZIONE DI FARNETA**



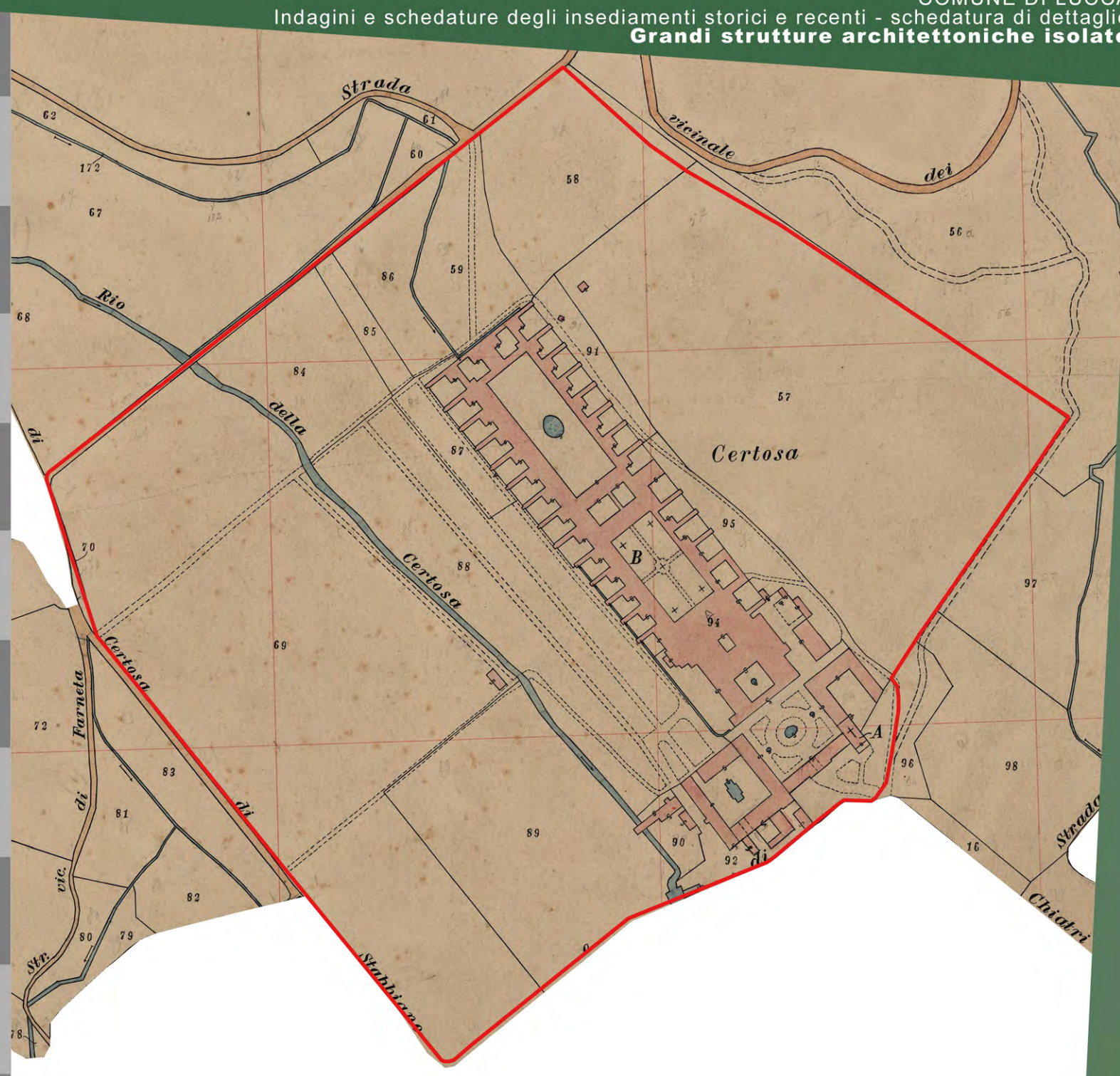
**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

*Denominazione*

**CERTOSA DI FARNETA**

*Ubicazione*


**FRAZIONE DI FARNETA**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

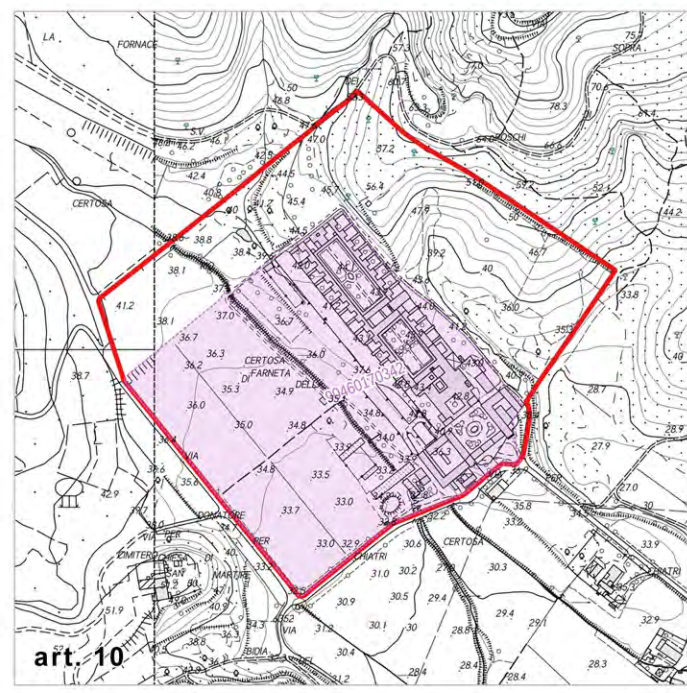
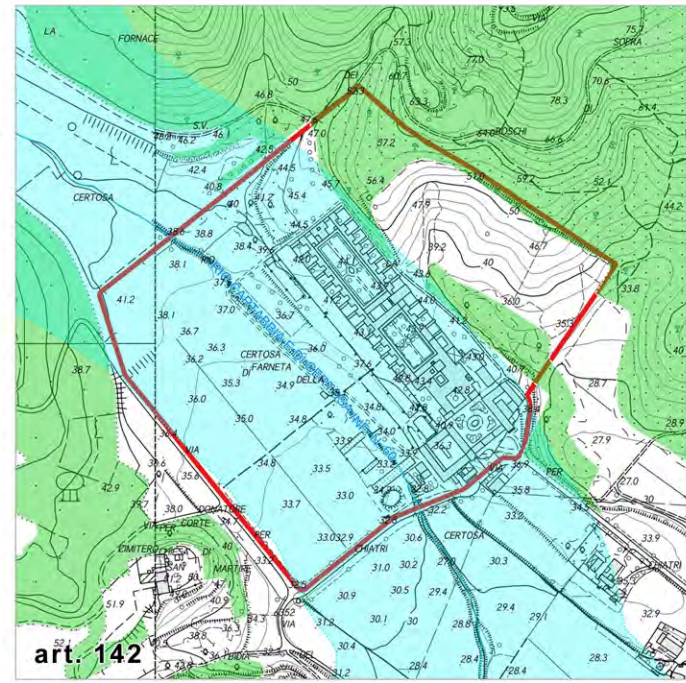
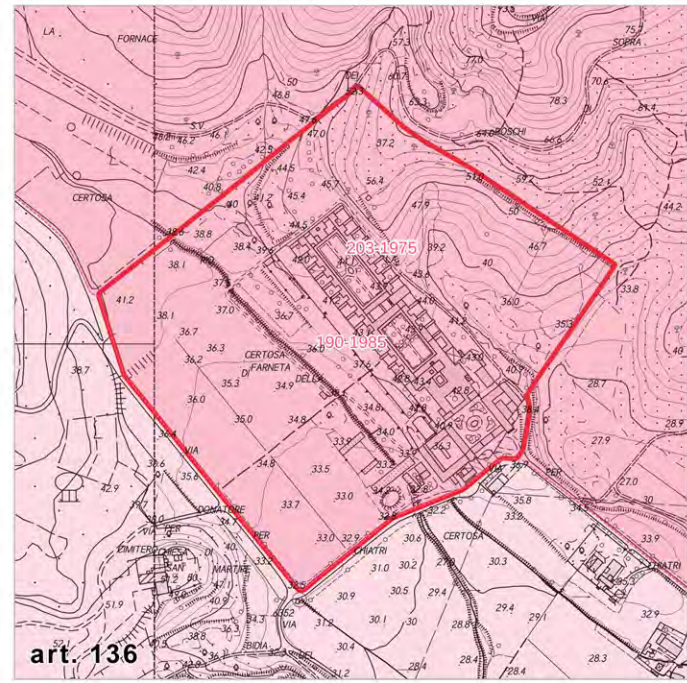
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985
- Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca. D.M. 21/06/1975 G.U. 203 del 1975

**AREE TUTELATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

-  Lett.c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua
-  Lett. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Certosa di Santo Spirito a Farneta. Vincolo istituito il 1911/05/06





**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
**scala 1:15.000**

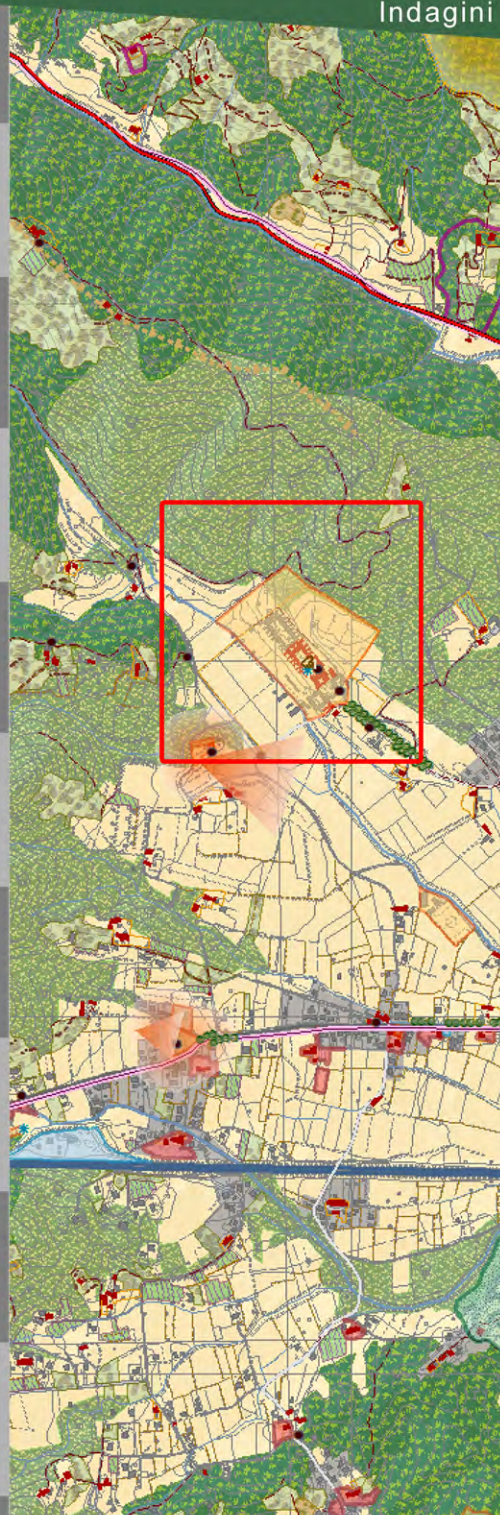
- Beni architettonici e storico culturali
  - n - Immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale
  - k - Immobili soggetti a vincolo diretto
- Insedimenti contemporanei
  - Attrezzature pubbliche
- Elementi del paesaggio agrario
  - Seminativi e partizioni territoriali permanenti degli assetti ottocenteschi

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
**scala 1:10.000**

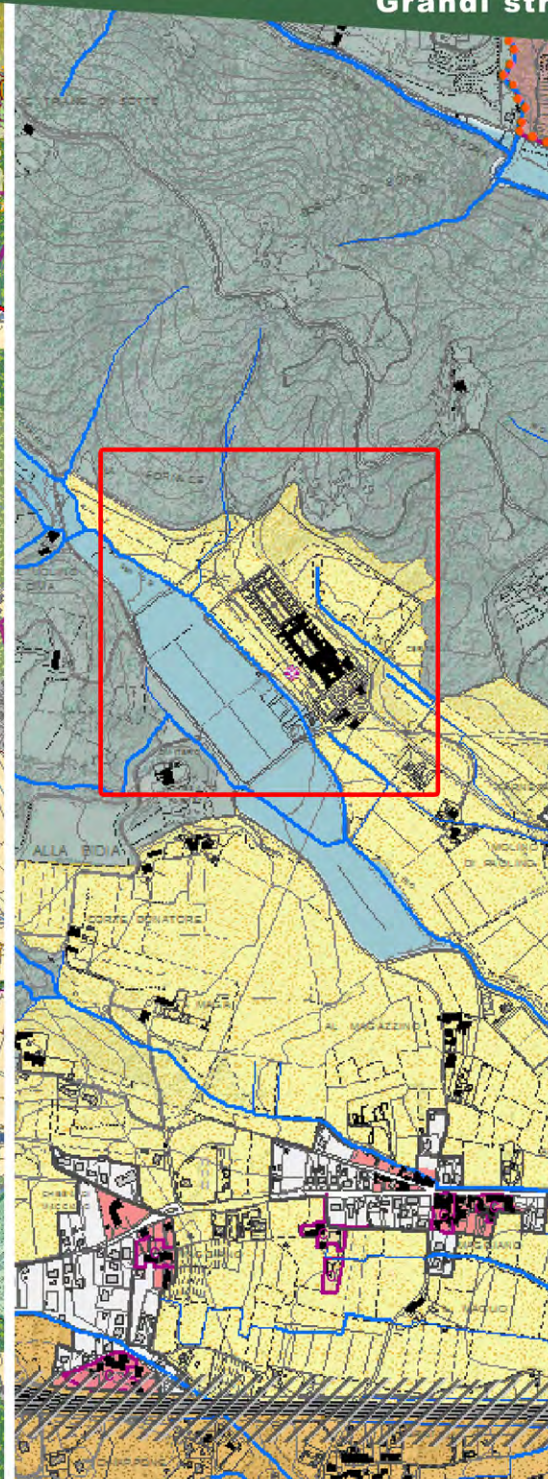
- INVARIANTE I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
- Morfotipo I.1 Pianure e fondovalle**
- FON - Fondovalle. Forme: piane di fondovalle. Litologia: Depositi alluvionali vari.
  - BES - Bacini di esondazione. Forme: bacini di esondazione e bonificati. Litologia: Depositi alluvionali fini.
  - ALP - Alta pianura. Forme: conoidi attive, terrazzi fluviali bassi. Litologia: Alluvioni recenti
- INVARIANTE II - Struttura ecosistemica
- Morfotipo II.7 Corridoi delle aste secondarie del Guappero, della Certosa, del Certosa e del Freddana (connessioni fluviali secondarie)**
- INVARIANTE IV - I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
- Morfotipo IV.1 Seminativi a maglia fitta di pianura o fondovalle**
- Campi larghi dell'Oltreserchio. Contesti a minore integrità della maglia agraria.
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
- j - Grandi strutture architettoniche isolate

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5)**  
**scala 1:10.000**

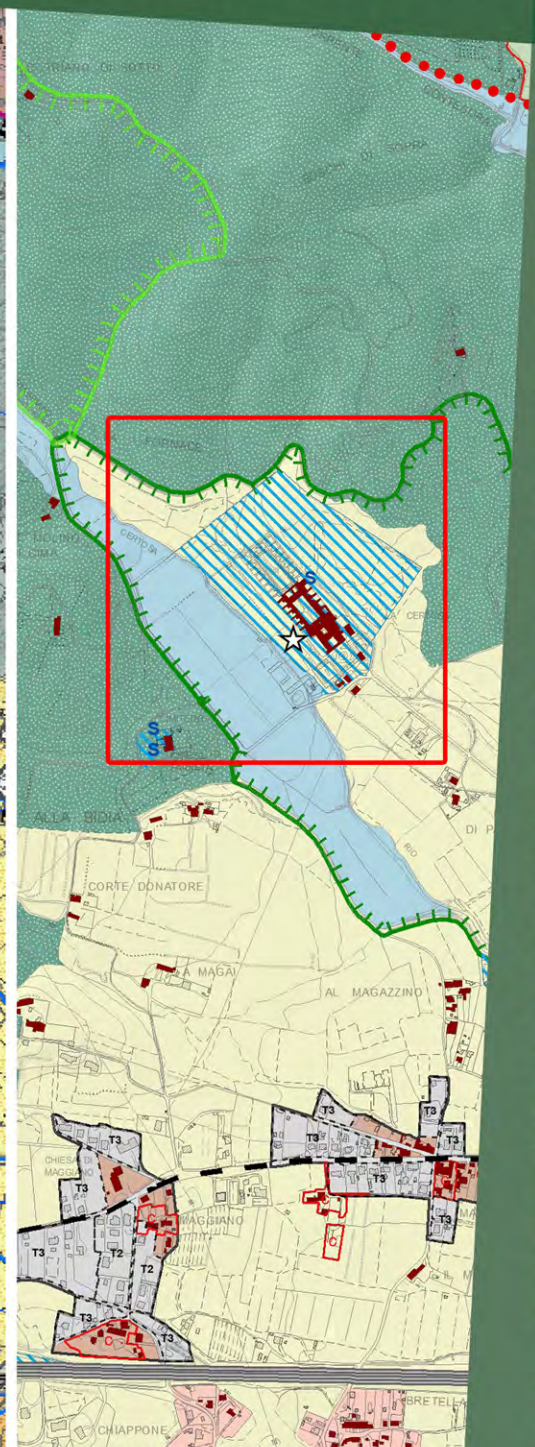
5. Ambiti delle aree agricole e forestali
- 5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole
    - Aree prevalentemente agricole della piana
  - 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche
    - Aree umide fluviali e perfluviali
6. Ulteriori ambiti dei paesaggi ad elevato valore paesaggistico e naturale
- 6.2 Ambiti dei paesaggi agrari e relative strutture insediative
    - contesti della Certosa di Farneta
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- ☆ - Grandi strutture architettoniche isolate
  - Insediamenti e attrezzature con funzioni specialistiche



PATRIMONIO TERRITORIALE



INVARIANTI STRUTTURALI



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

**N.5 RIFERIMENTI AL PIANO STRUTTURALE VIGENTE**



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E  
SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

**Scheda 6**

Data rilevazione: 13/10/2020  
Località: FARNETA  
Denominazione: Certosa di Farneta

**Edificio 17391**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori

**Edificio 17787**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori

**Edificio 19141**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori

**Edificio 24153**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori

**Edificio 24961**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: di servizio  
Usi presenti: culto  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: di matrice religiosa  
(conventi, monasteri, ecc.)

**Edificio 28878**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: di servizio  
Usi presenti: culto  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: di matrice religiosa  
(conventi, monasteri, ecc.)

**Edificio 28879**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: di servizio  
Usi presenti: culto  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: di matrice religiosa  
(conventi, monasteri, ecc.)

**Edificio 28880**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori

**Edificio 28881**

**Funzioni e uso**  
Uso prevalente: di servizio  
Usi presenti: culto  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: di matrice religiosa  
(conventi, monasteri, ecc.)

**Edificato Minore 1109**


Tipo: tettoia

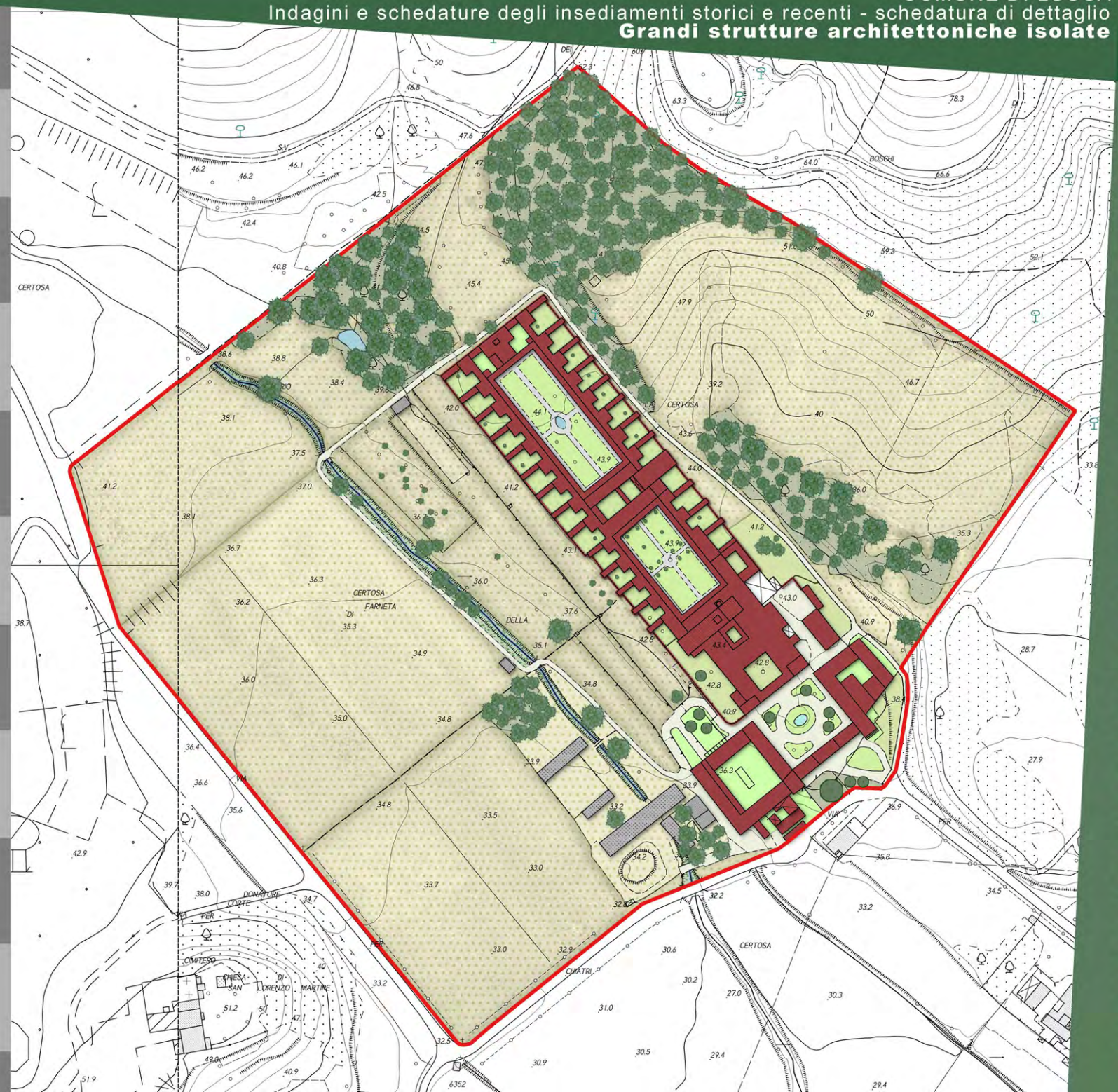
**Edificato Minore 1110**

Tipo: tettoia



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chiostrì
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



**DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA**

Il complesso monastico della Certosa di Farneta viene fondato intorno alla metà del 1300 con la consacrazione del nucleo originario datata 1358. Nel corso del tempo l'architettura della Certosa si cristallizza nelle attuali forme e consistenze a seguito di eventi storici e diverse fasi di costruzione, così sintetizzabili:

- 1329: volontà testamentaria di Gardo Aldobrandi di dotare la città di Lucca di una Certosa;
- 1338: il Capitolo Generale dell'Ordine accetta il lascito di Aldobrandi e il 5 settembre del 1340 dà avvio ai lavori;
- 1358: consacrazione della chiesa, affiancata dal piccolo chiostro e dal refettorio;
- 1472: inizio di un complessivo intervento di ristrutturazione conclusosi nel XVI secolo che vede la realizzazione del secondo chiostro e della chiesa come è attualmente.
- 1799: caduta della Repubblica di Lucca e soppressione degli ordini monastici su disposizione della principessa Elisa Bonaparte del 1806: i certosini di Farneta lasciano il monastero.
- 1903: l'Ordine certosino riacquista i beni del complesso monastico che in parte erano divenuti demaniali, in parte di privati. Il monastero accoglie i certosini espulsi dalla Francia. Per la consistenza della nuova comunità ecclesiastica, la Certosa si amplia con l'edificazione di corpi di fabbrica in adiacenza dell'ingresso che vengono adibiti a foresteria, ampliamento della chiesa, costruzione di un secondo grande chiostro con le nuove celle, realizzazione della biblioteca ed archivio.
- 1940: i monaci rientrano in Francia anche a seguito degli eventi bellici e del posizionamento politico di Italia e Francia sullo scacchiere geopolitico, lasciando a Farneta un piccolo presidio di religiosi.
- 1944, 2 settembre: cattura e successivo eccidio dei certosini e dei civili presenti nel complesso monastico.

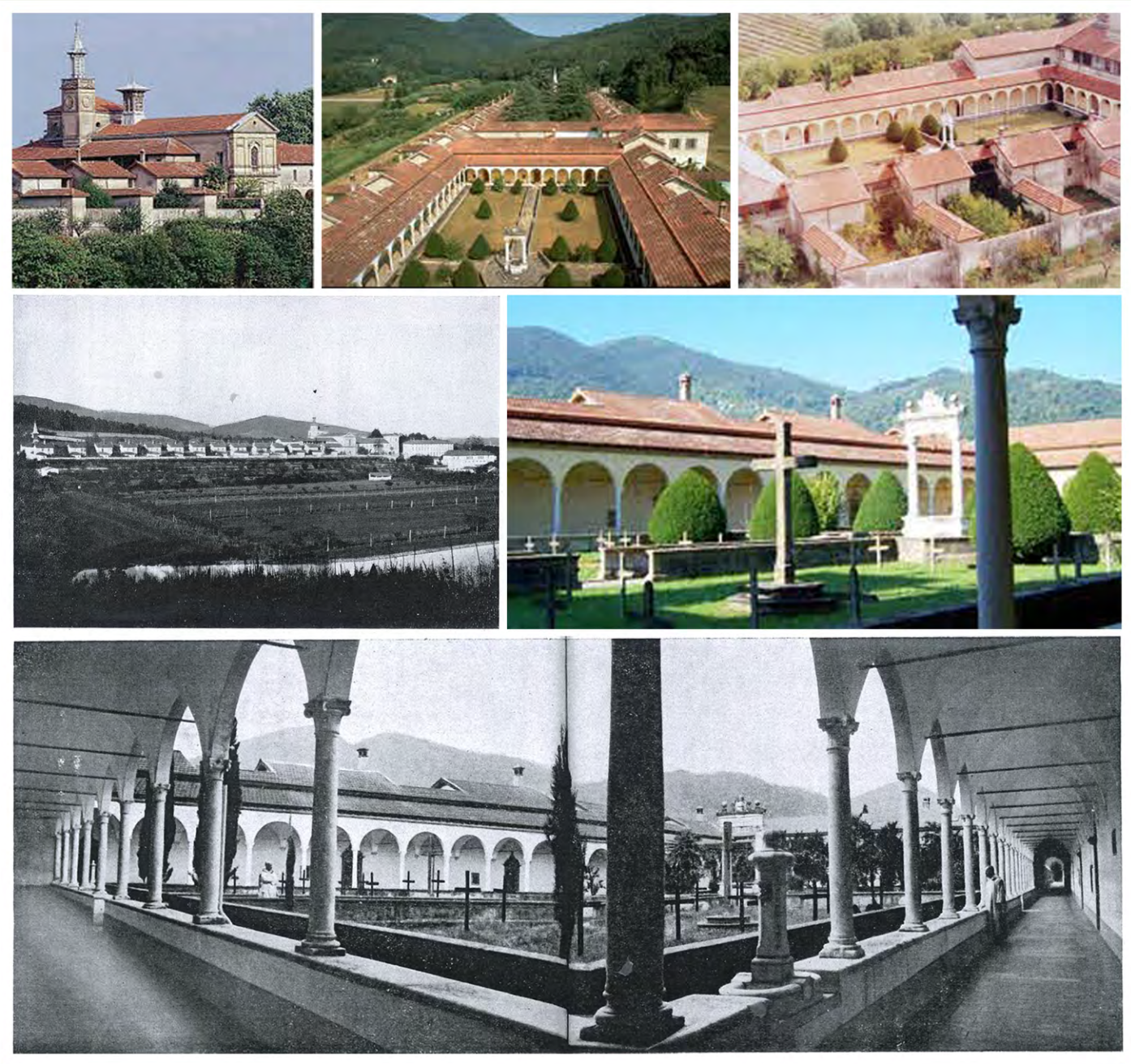
Le vicende della costruzione della certosa e il lungo periodo storico che attraversano, raccontano del consolidarsi del complesso monastico e della sua comunità nella città di Lucca.

Le attuali consistenze della Certosa, ben identificabili per la forma conclusa dell'insediamento e la conservazione integra della sua chiesa, ci restituiscono un insediamento che imprime un segno speciale e particolarissimo al paesaggio delle basse piane che caratterizzano la conoide in cui si colloca il monastero. La forte connotazione della costruzione certosina e il permanere della struttura nella sua integrità, conferiscono al percorso che costeggia la Certosa una qualificazione paesaggistica rilevante: quando si discende dalla chiesa di Farneta superando il cimitero, allorchè la vista si apre sull'intero complesso monastico, sono le forme architettoniche allungate, il ritmo delle celle e l'alternarsi dei sottili ed inconfondibili corpi di fabbrica, mediati dalla prospettiva aperta dei campi della chiesa, a restituire all'osservatore uno dei più interessanti quadri paesistici del territorio comunale.

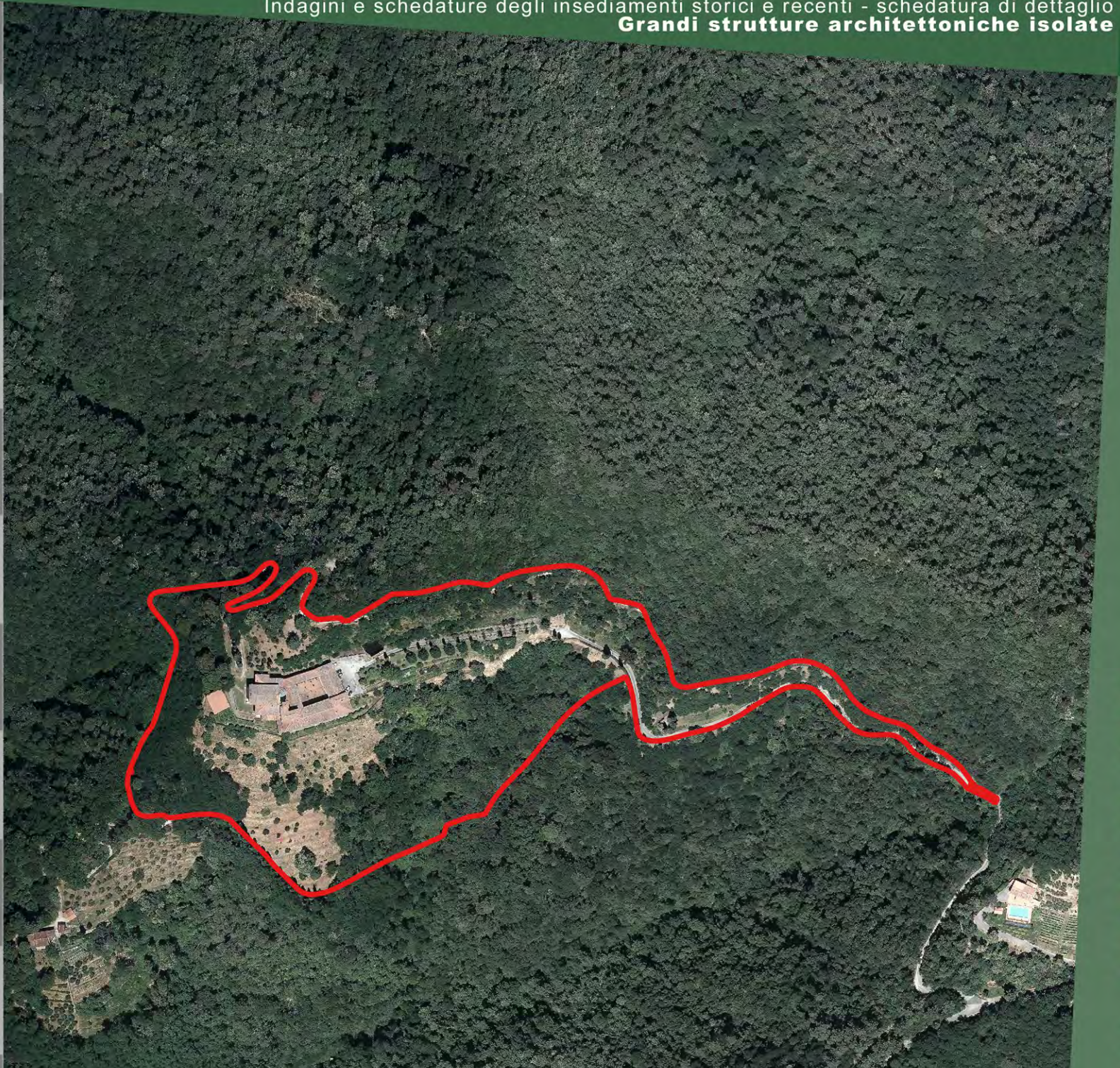
**Bibliografia**

- Cathopedia (enciclopedia cattolica on line)

DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



# CONVENTO DELL'ANGELO

Città  
di Lucca**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)*Denominazione***CONVENTO DELL'ANGELO***Ubicazione***LOCALITA' VINCHIANA**

**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

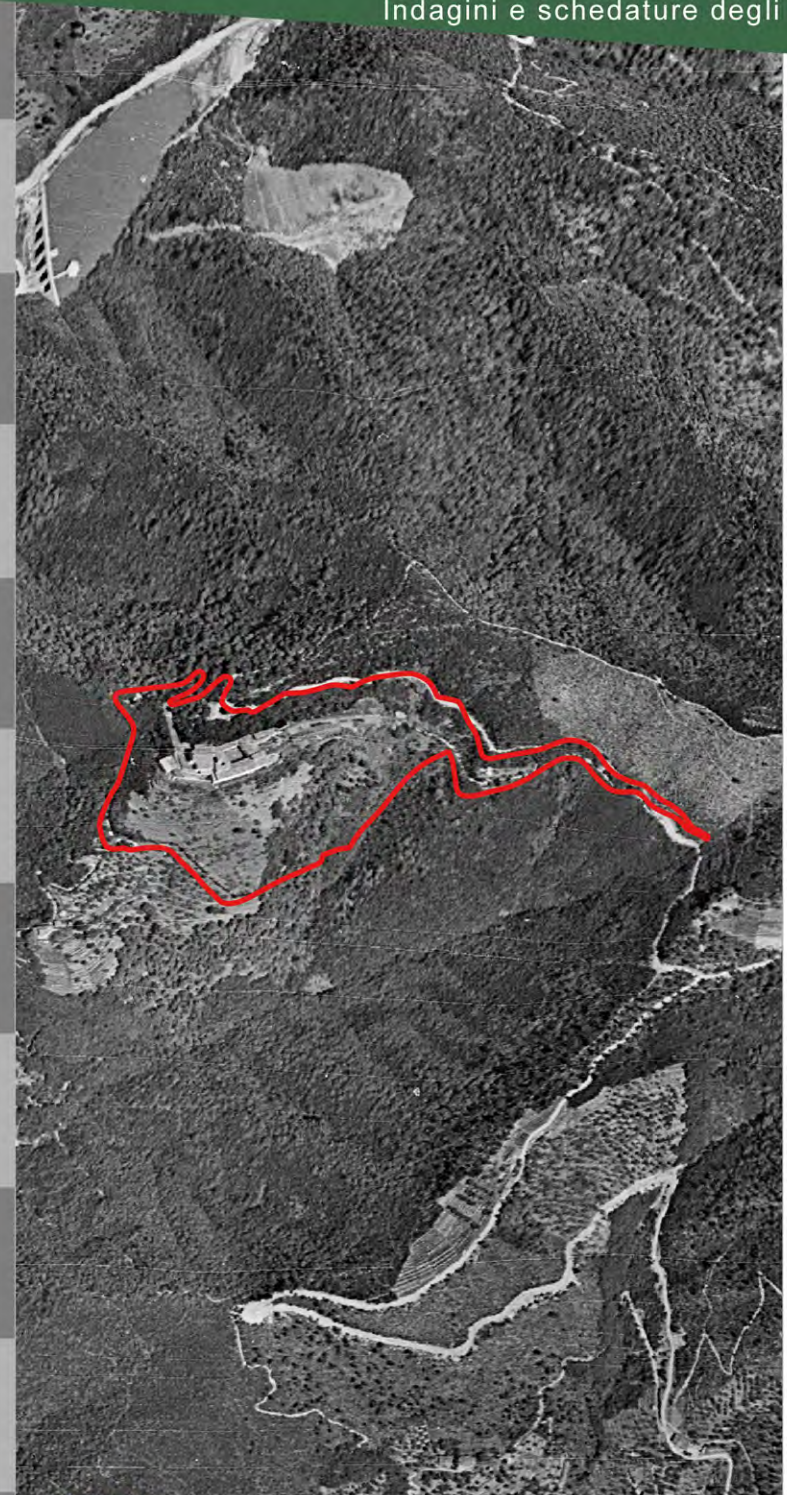
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**CONVENTO DELL'ANGELO**

*Ubicazione*

**LOCALITA' VINCIANA**



**1954**



**1978**

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI LUCCA)**

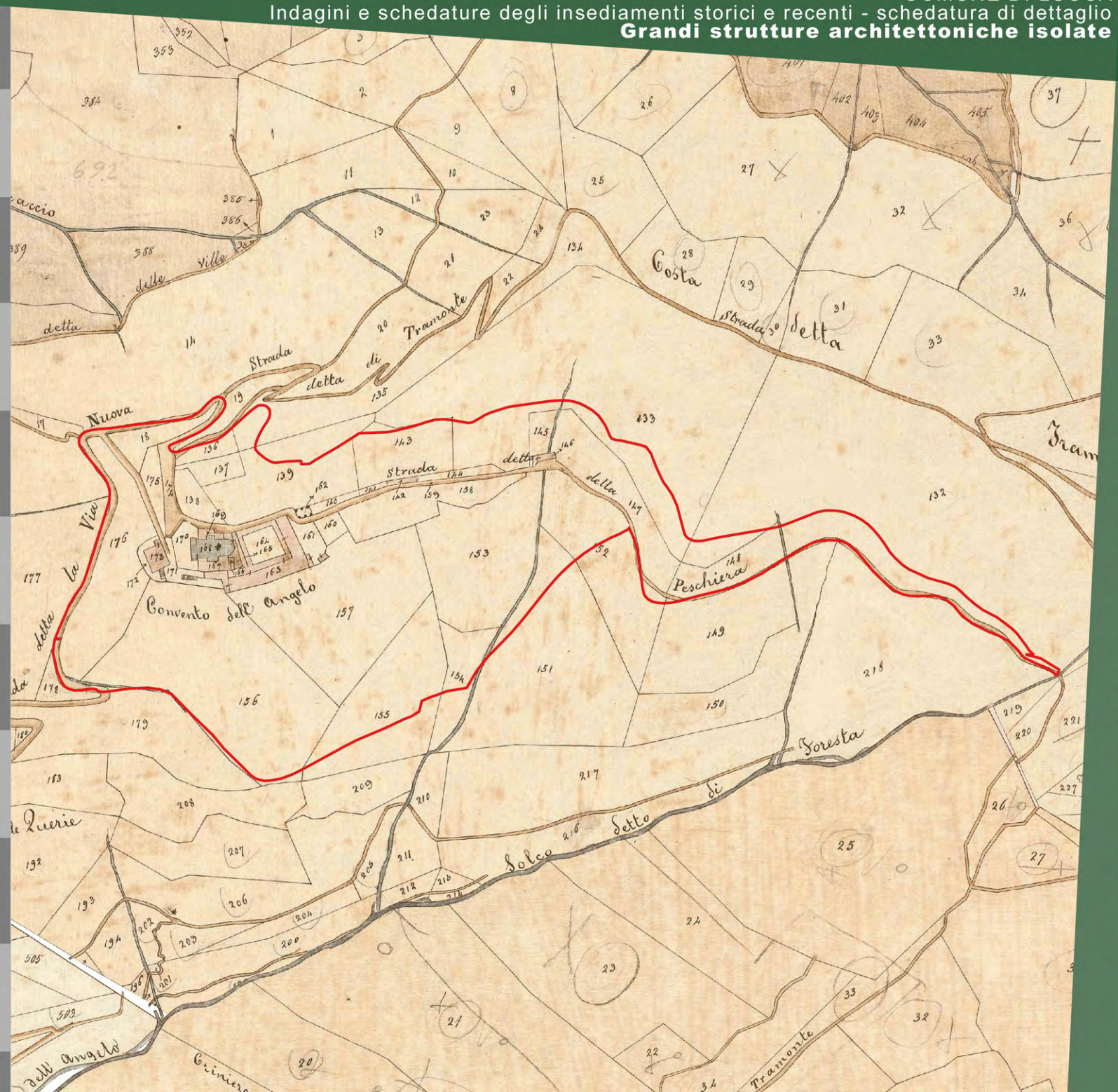
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html>

**Denominazione**

**CONVENTO DELL'ANGELO**

**Ubicazione**

**LOCALITA' VINCHIANA**





**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**

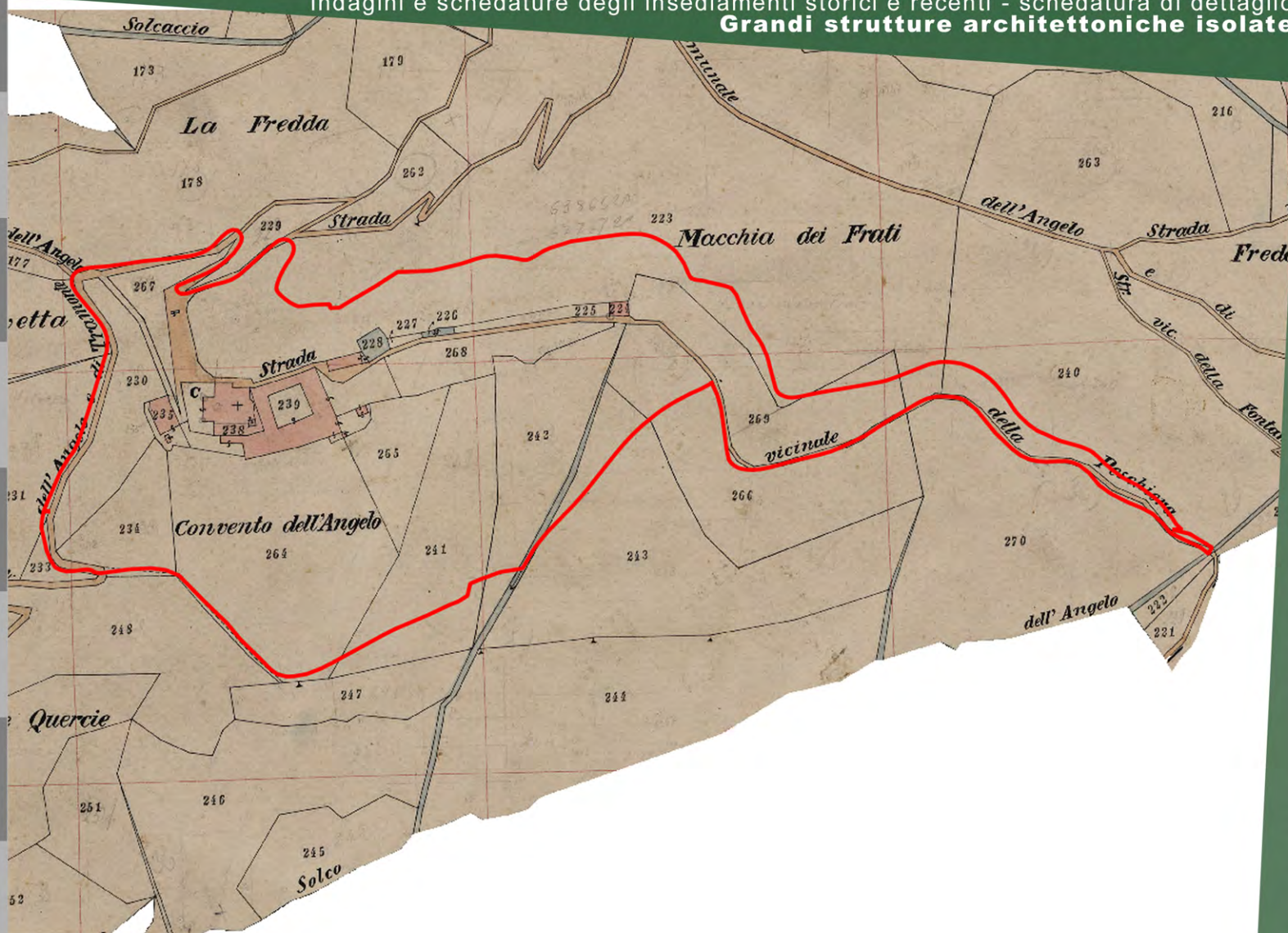
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

**Denominazione**

**CONVENTO DELL'ANGELO**

**Ubicazione**

**LOCALITA' VINCIANA**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

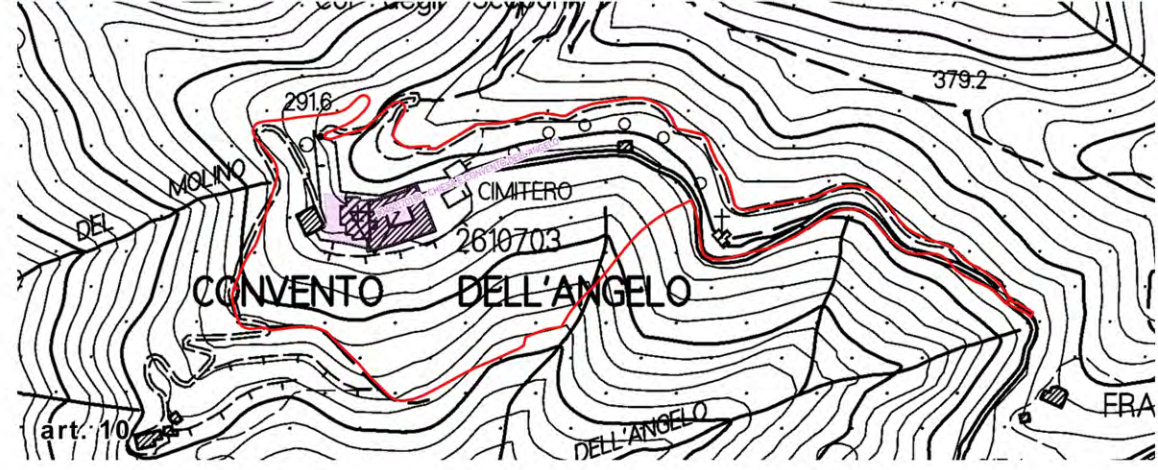
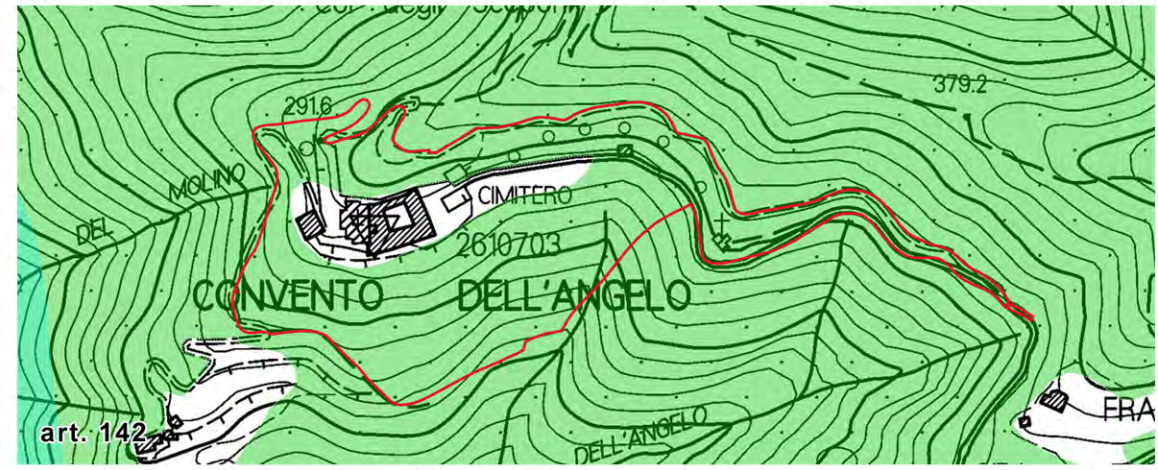
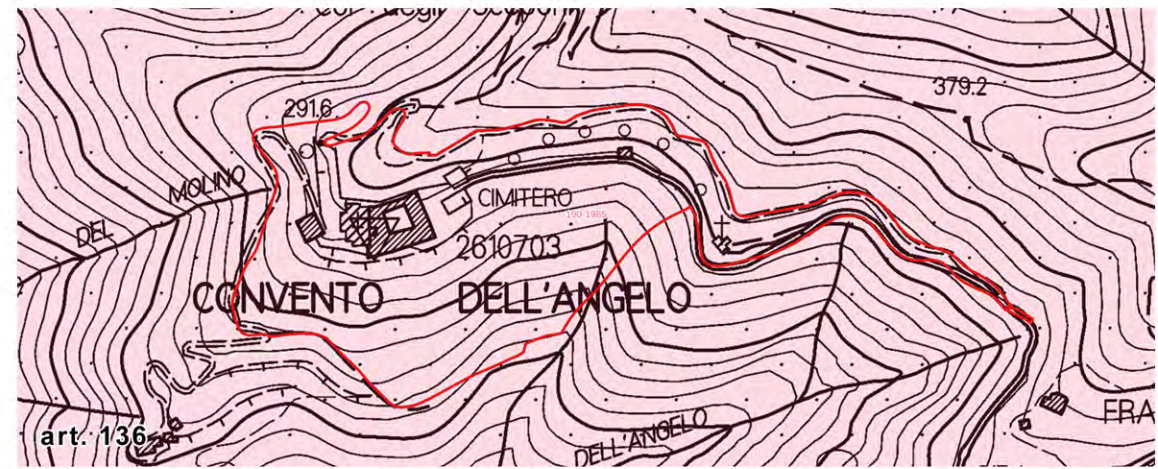
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

Let. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Chiesa e convento dell'Angelo, vincolo istituito il 1993/11/10



**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
scala 1:15.000

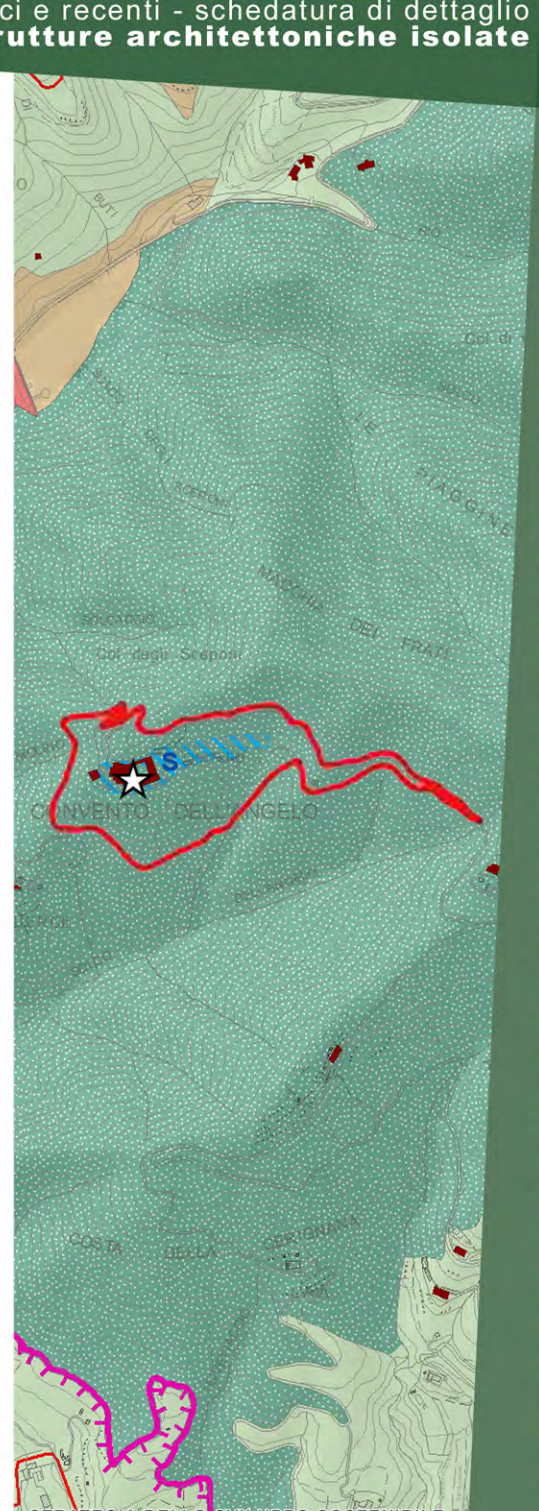
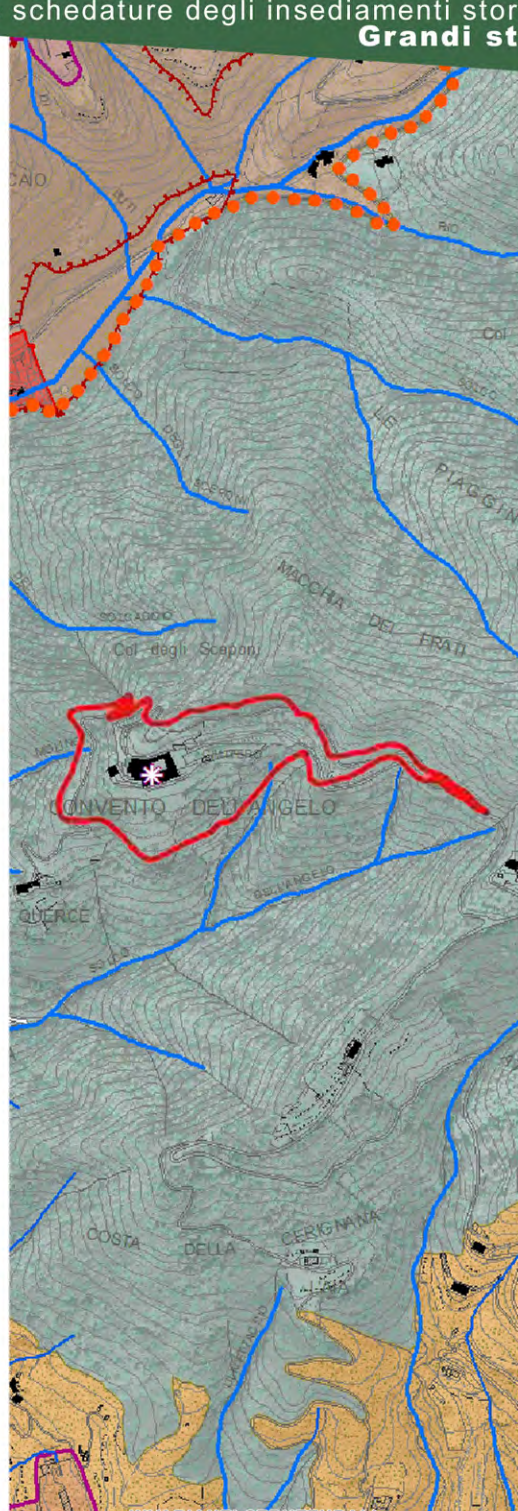
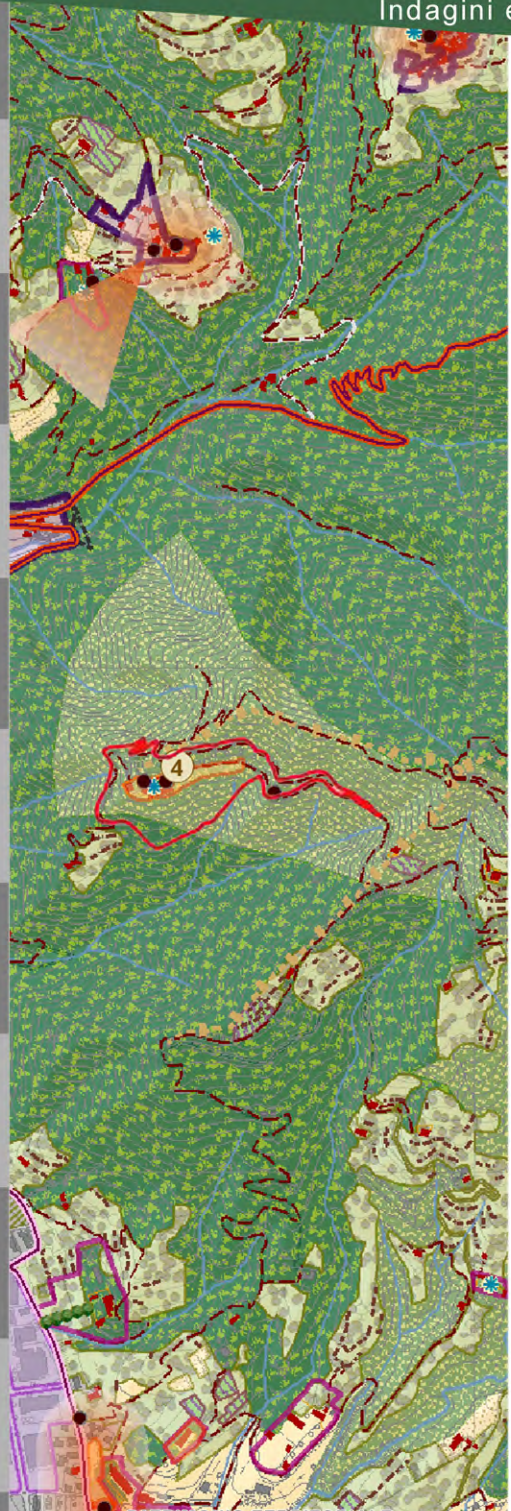
- Beni architettonici e storico culturali
- -edifici e manufatti a c arattere religioso
  - ✳ - immobili soggetti a vincolo diretto
- Insedimenti contemporanei
- -attrezzature pubbliche
- Immobili di valore identitario
- Ⓝ -immobili di carattere monumentale isoalti nel territorio rurale
- Assesti vegetazionali
- -aree forestali con funzioni di difesa del suolo
  - - aree forestali con funzioni di salvaguardia delle risorse naturali
- Elementi delpaesaggio agrario
- rete dei percorsi storici

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
scala 1:10.000

- INVARIANTE II I caratteri ecositemici del paesaggio
- Morfotipo II.1 Aree naturali dei crinali della brancoleria e dell'arco collinare verso la Versilia e le Apuane (nodo forestale primario)
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
- ✳ - grandi strutture architettoniche: immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5) scala 1:10.000**

5. Ambiti delle aree agricole e forestali
- 5.3 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche: aree prevalentemente forestali.
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- - Edifici sparsi e/o isolati di impianto storico
  - ✳ - Grandi strutture architettoniche isolate
  - - Edifici sparsi e isolati di recente formazione (inseidamenti e attrezzature con funzioni specialistiche)





**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

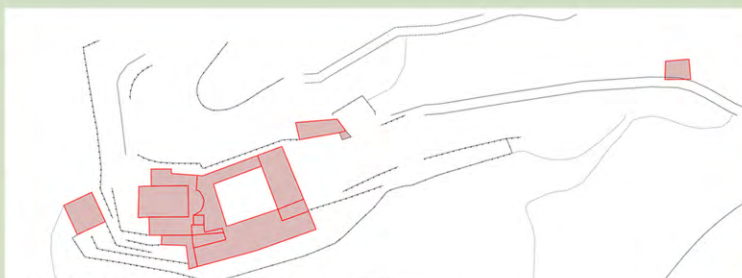
**Scheda 7**  
Data rilevazione: 13/10/2020  
Località: Vinchiana  
Denominazione: Convento dell'Angelo

**Edificio 5720**  
Funzioni e uso  
Usi prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: manufatto di pertinenza del Convento dell'Angelo

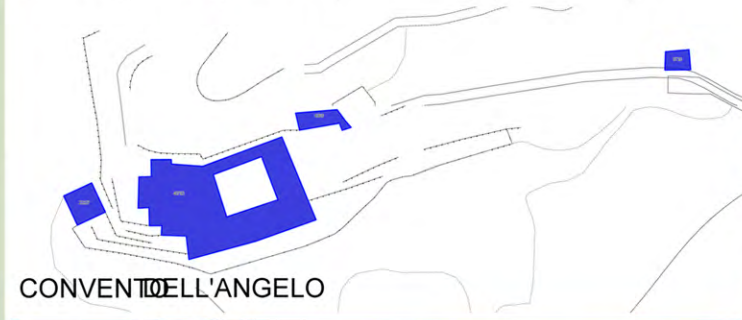
**Edificio 6360**  
Funzioni e uso  
Usi prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Beni storico culturali a corredo degli edifici: pertinenze del Convento dell'Angelo

**Edificio 22327**  
Funzioni e uso  
Usi prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici di matrice rurale: casa colonica isolata

**Edificio 40753**  
Funzioni e uso  
Usi prevalente: di servizio  
Usi presenti: culto, culturale  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico. Di matrice religiosa: conventi, monasteri, canoniche, ecc.



CONVENTO DELL'ANGELO

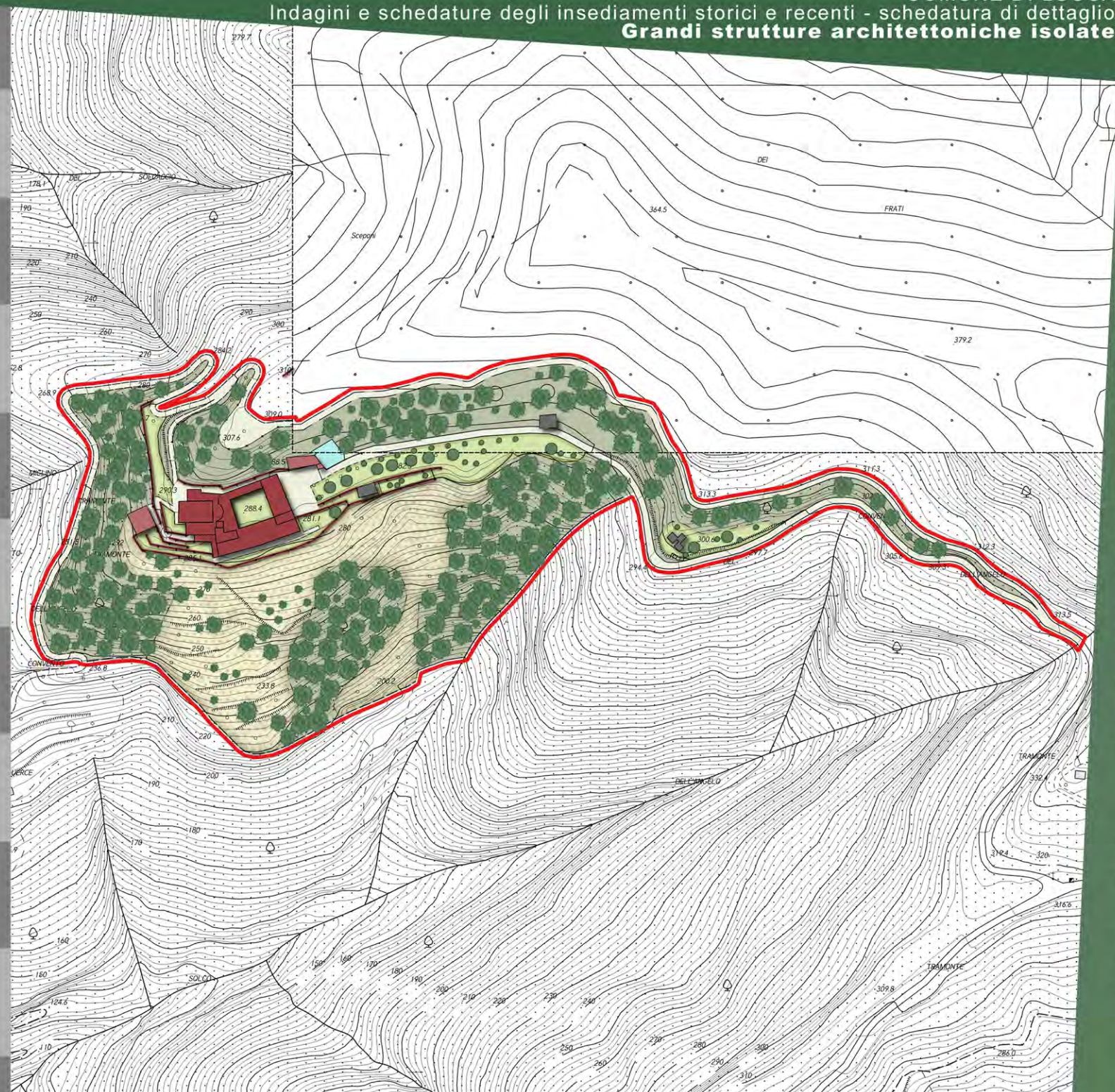


CONVENTO DELL'ANGELO



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenziali
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chioschi
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenziali, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



**DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA**

Il Convento dell'Angelo così come lo conosciamo oggi corrisponde ad un'operazione di profondo rinnovamento delle preesistenze voluta da Carlo Ludovico nel 1827 ad opera di Lorenzo Nottolini.

L'area occupata dal convento è in realtà antico luogo di culto e presidio religioso fin dall'VIII secolo, ma all'inizio dell'ottocento si trova in condizioni pessime e precarie. Pertanto Carlo Ludovico decide di riedificare il convento attraverso un nuovo progetto che ne ripenserà completamente la forma e le dimensioni per fondarvi "un ritiro di Padri Passionisti".

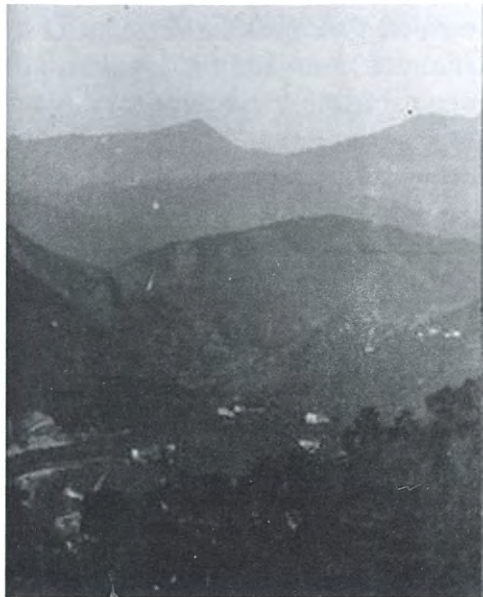
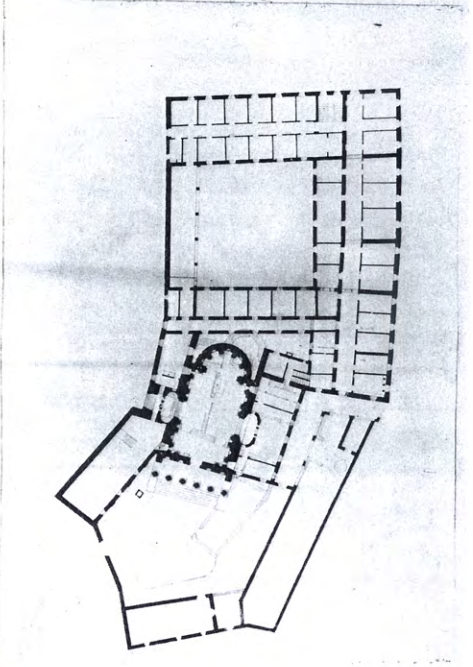
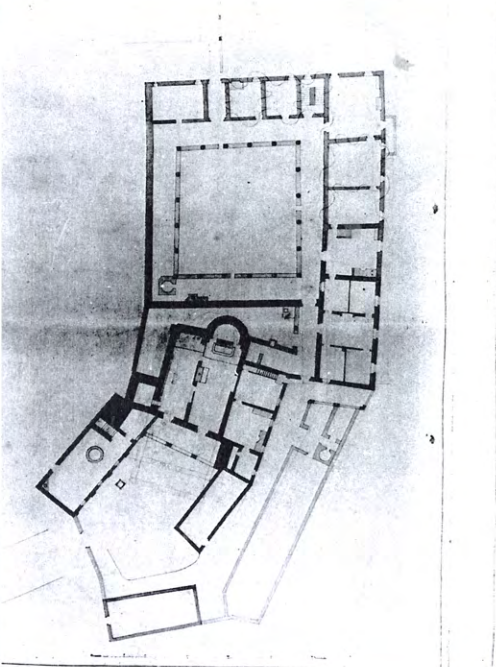
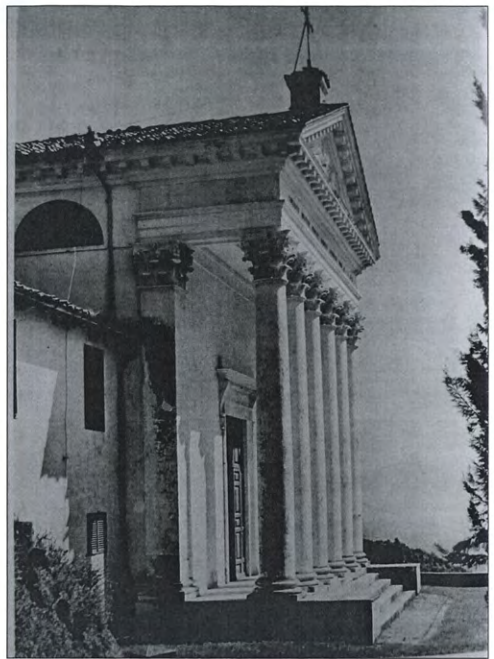
I lavori durarono circa 15 anni per concludersi intorno al 1842 e videro prendere forma il progetto di Lorenzo Nottolini che, attraverso la messa a punto in fasi successive del progetto per la rifondazione del convento, arriva di fatto a proporre un'architettura nuova rispetto alle preesistenze, relegate a semplici strutture di cui tenere conto sotto il profilo statico, ma non per orientare il progetto.

Al fine di restituire in termini di quadro conoscitivo per il PO il senso e la portata di questo intervento, merita qui riportare quanto segue: *"La qualificazione architettonica dell'opera passa in second'ordine, però rispetto al suo significato paesistico: il bianco colonnato di muratura intonacata acquista una nuova dimensione a livello territoriale, svincolato dalle primitive casupole e aperto sugli orizzonti amplissimi della valle del Serchio"*. Si evince dal passo di lettura critica riportato nelle precedenti righe che la portata dell'opera sta nella dimensione paesaggistica, divenendo da subito un marcatore territoriale che segna il passaggio nella valle del Serchio lasciandosi definitivamente alle spalle la Lucchesia. L'ubicazione unica, enfatizzata dalla fortissima connotazione architettonica, dall'impianto planivolumetrico e dalle dimensioni del complesso conventuale, segna l'affaccio sulla valle e pone l'opera nottoliniana come il terminale visivo di chiunque attraversi il fondovalle e si approssimi a sfociare nella piana di Lucca, o, al contrario, entri nella valle del Serchio.

**Bibliografia**

- "Lorenzo Nottolini, architetto a Lucca" Mario Dezzi Bardeschi, Rinaldo Evangelisti, Vincenzo Regoli, Pier Carlo Santini. Cassa di Risparmio di Lucca, Lucca 1970

DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



# CONVENTO DI SAN CERBONE



## ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

### Denominazione

**CONVENTO DI SAN CERBONE**

### Ubicazione

**LOCALITA' MASSA PISANA**



**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

*Denominazione*

**CONVENTO DI SAN CERBONE**

*Ubicazione*

**LOCALITA' MASSA PISANA**



**1954**



**1978**



**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI LUCCA)**

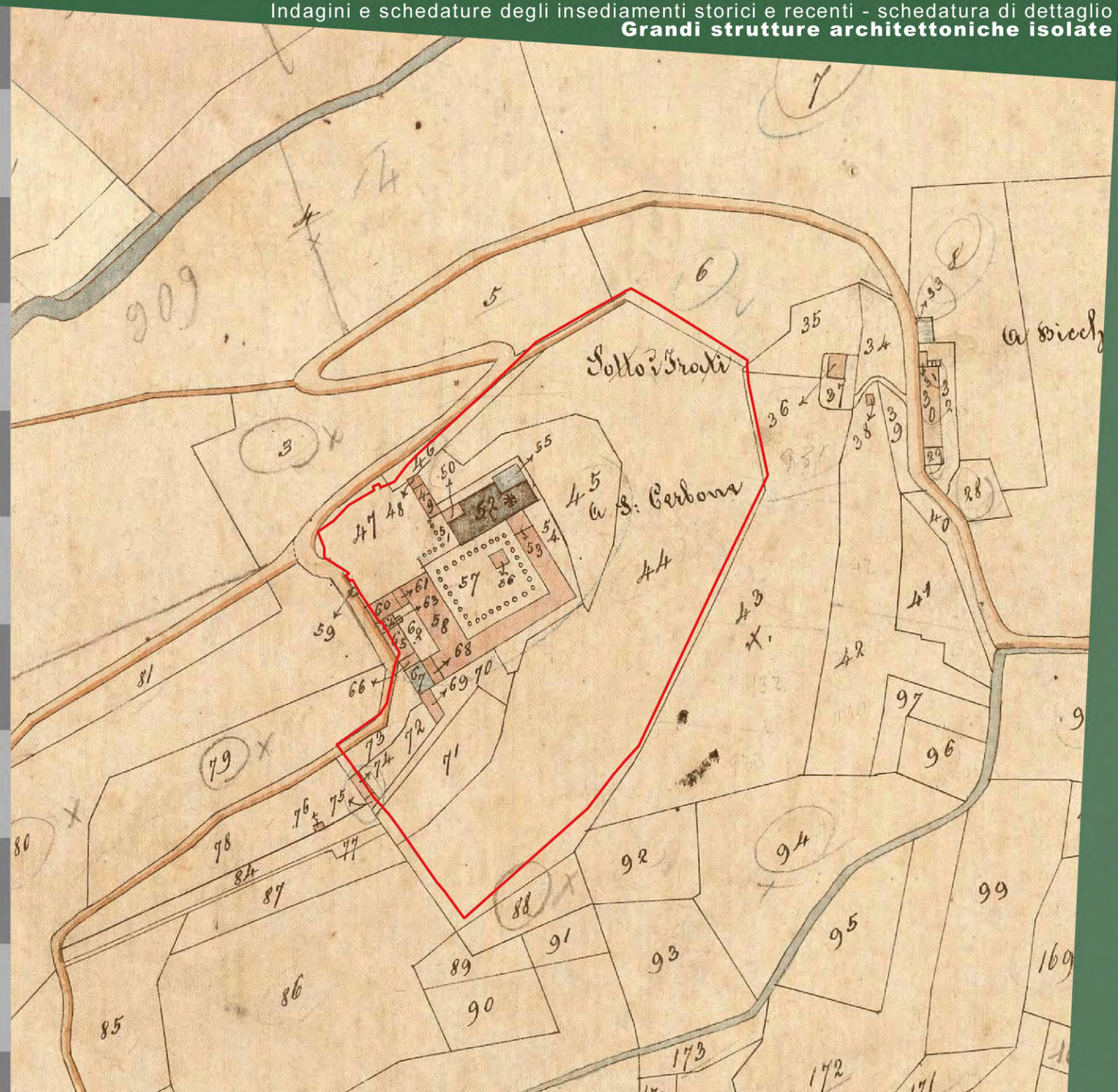
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html>

**Denominazione**

**CONVENTO DI SAN CERBONE**

**Ubicazione**

**LOCALITA' MASSA PISANA**



**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**

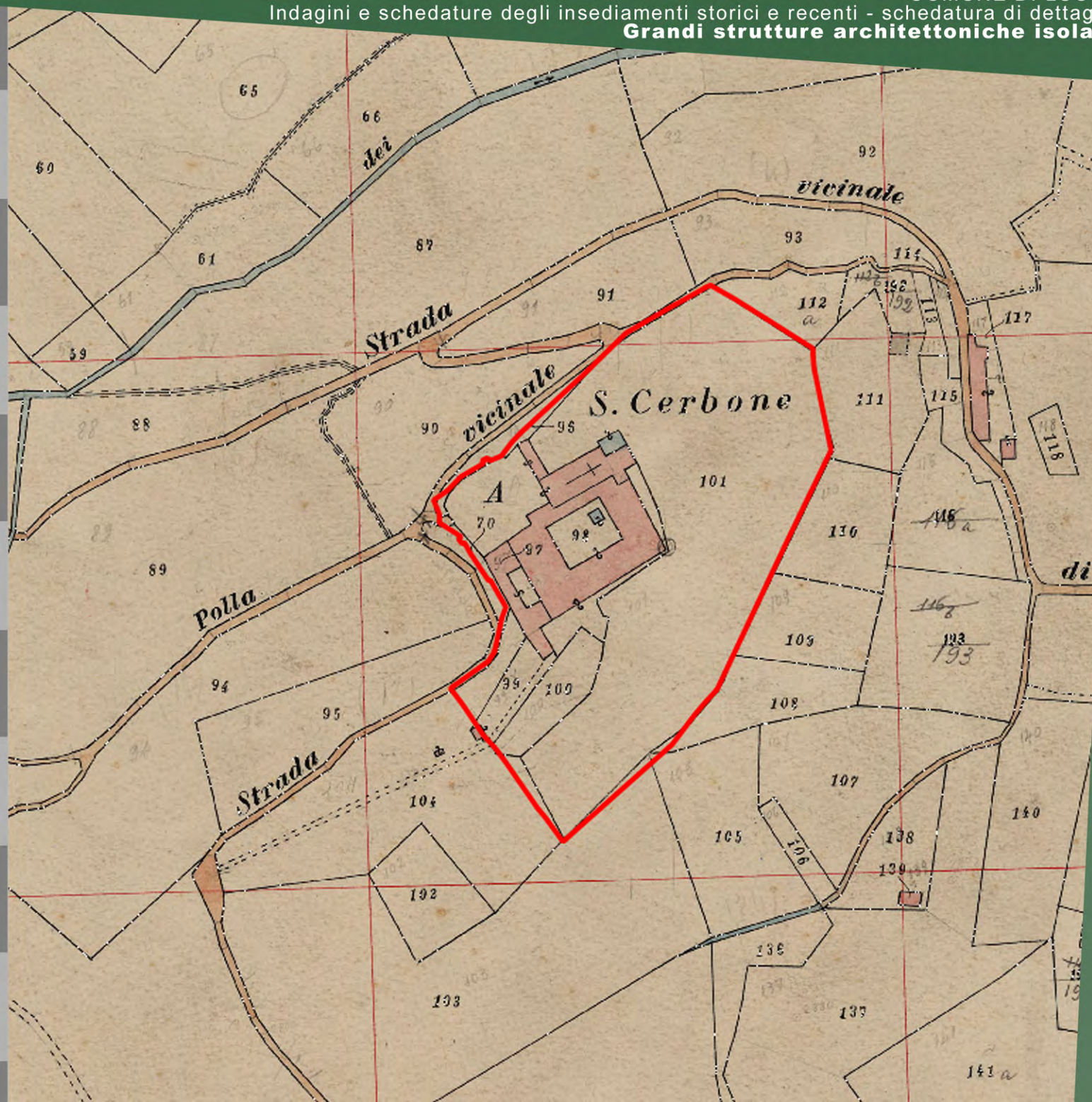
Ente conservatore AdE direzione  
provinciale di Lucca

**Denominazione**

**CONVENTO DI SAN CERBONE**

**Ubicazione**

**LOCALITA' MASSA PISANA**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004 ART.136**

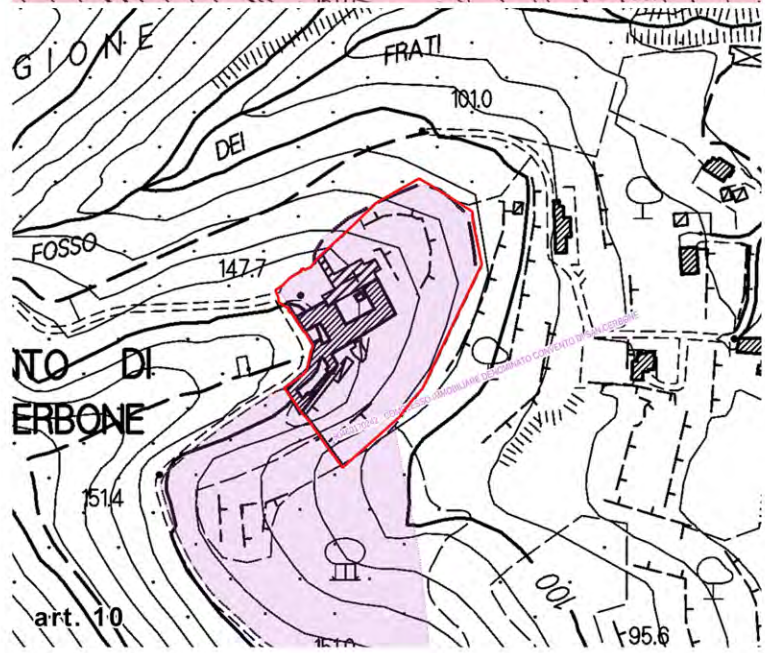
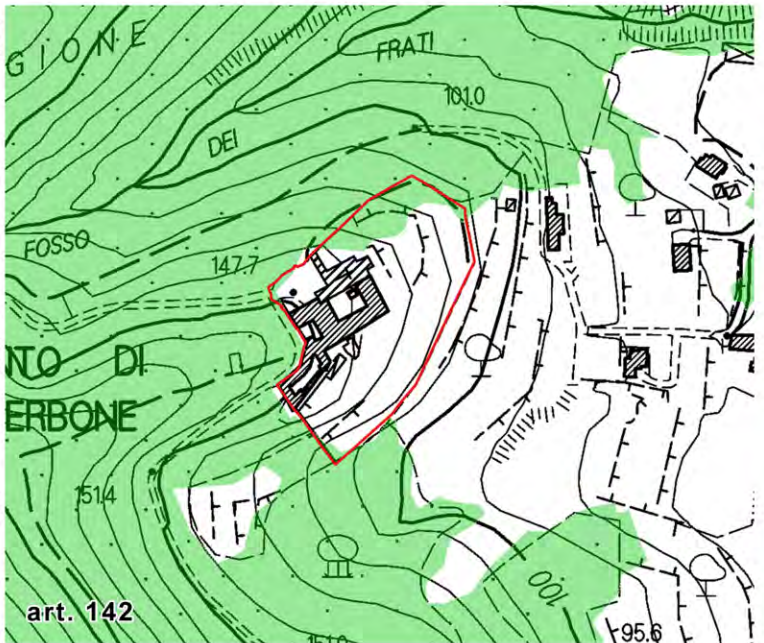
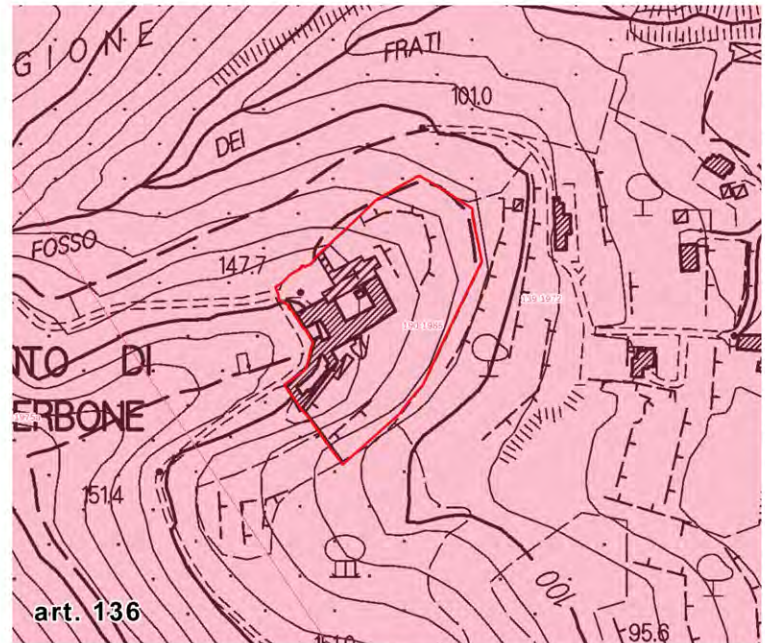
- Zona della vallata di Santa Maria del Giudice a partire dalla località Pontetetto lungo la Via Pisana sita nel comune di Lucca. D.M. 20/04/1972 G.U. 139 del 1972
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari. D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TUTELATE PER LEGGE - D.LGS 42/2004 ART.142**

 Lett. g) Territori coperti da foreste e boschi

**BENI ARCHITETTONICI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS.42/2004 ART.10**

Complesso immobiliare denominato Convento di San Cerbone



**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
 scala 1:15.000

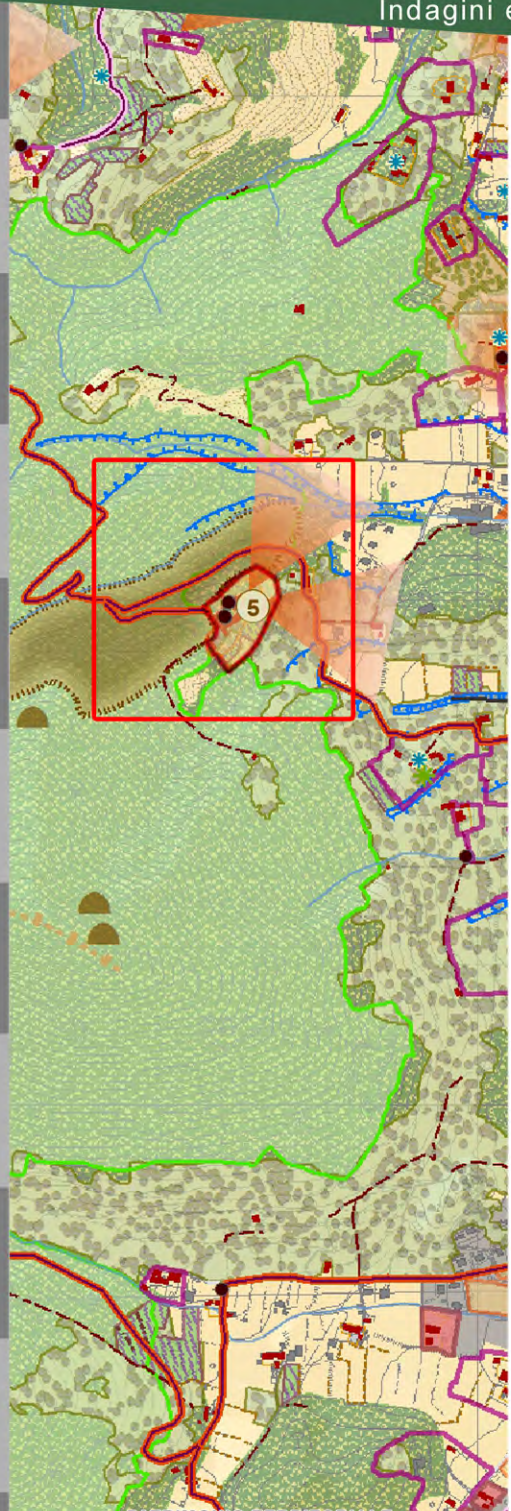
- Beni architettonici e storico culturali
- -edifici e manufatti a carattere religioso
- Componenti di valore paesaggistico-percettivo
- ▲ -punti di vista panoramici
- Immobili di valore identitario
- Ⓝ -immobili di carattere monumentale isoalti nel territorio rurale

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
 scala 1:10.000

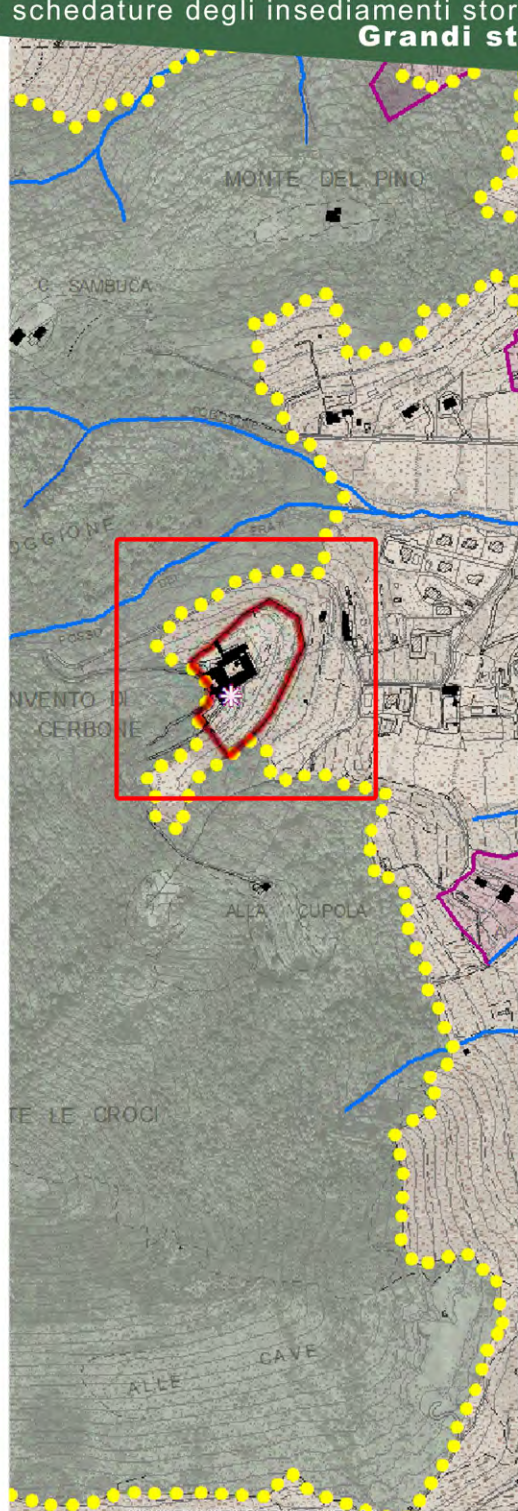
- INVARIANTE IV.1 caratteri morfologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
- Morfotipo IV.3 Versanti della valle del guappero, della piana di S.Ariascio e di Ponte a Moriano
    - vivai, frutteti e vigneti
- ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI
- ★ - grandi strutture architettoniche; immobili di carattere monumentale isolati nel territorio rurale

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5) scala 1:10.000**

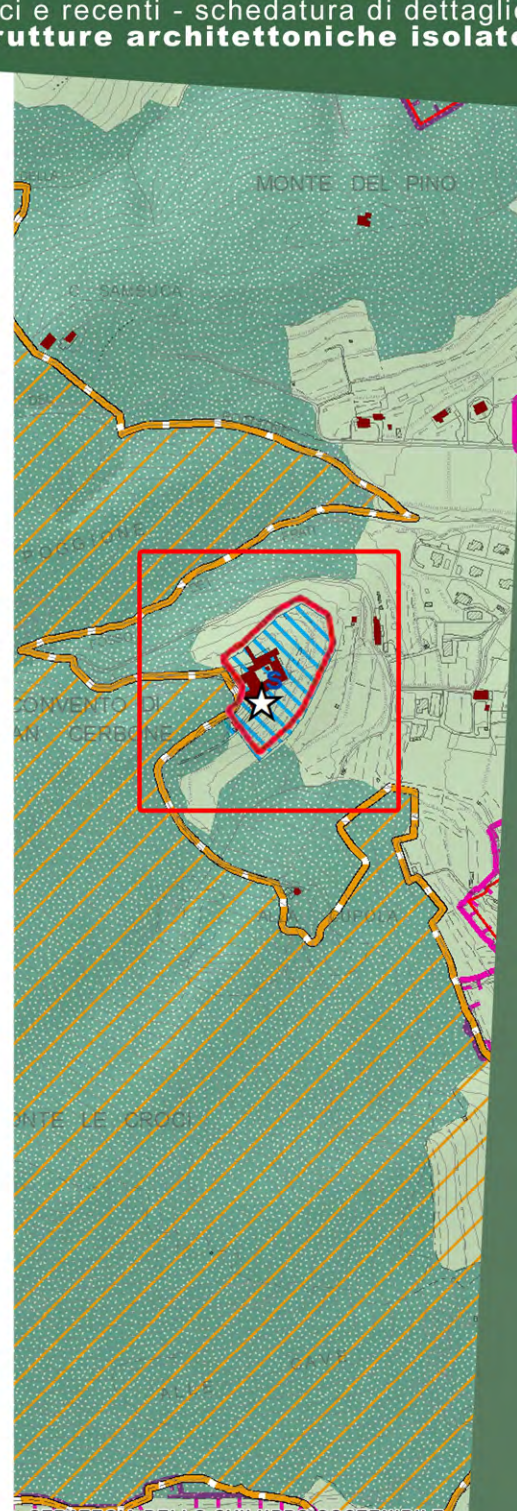
5. Ambiti delle aree agricole e forestali
- 5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole: aree prevalentemente agricole della collina
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- - Edifici sparsi e/o isolati di impianto storico
  - ★ - Grandi strutture architettoniche isolate
  - ▨ - Edifici sparsi e isolati di recente formazione (inseidamenti e attrezzature con funzioni specialistiche)



PATRIMONIO TERRITORIALE



INVARIANTI STRUTTURALI



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**

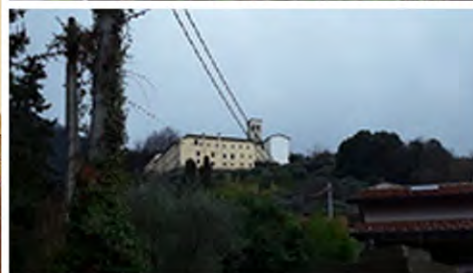
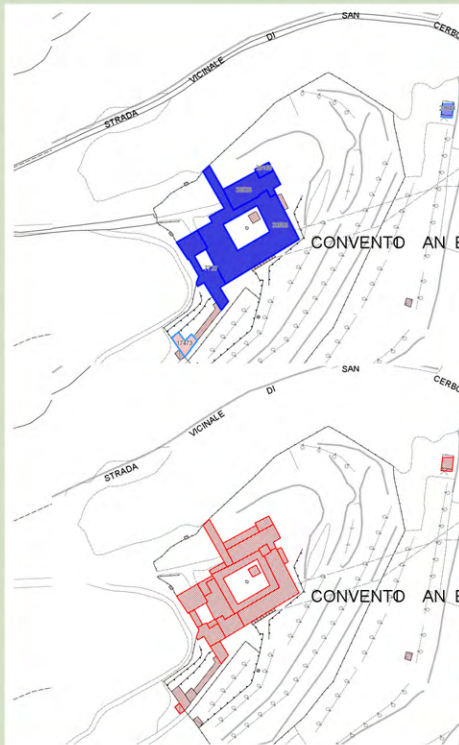
**Scheda 8**  
 Data rilevazione: 15/10/2020  
 Località: Massa Pisana  
 Denominazione: Convento di San Cerbone

**Edificio 7723**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: di servizio  
 Usi presenti: culto  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi, monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 29160**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: di servizio  
 Usi presenti: culto  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi, monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 33506**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: di servizio  
 Usi presenti: culto  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi, monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 38536**  
 Funzioni e uso  
 Uso prevalente: di servizio  
 Usi presenti: culto  
 Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
 - Edifici a carattere specialistico: religiosa chiese e campanili



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chioschi
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico





**DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA**

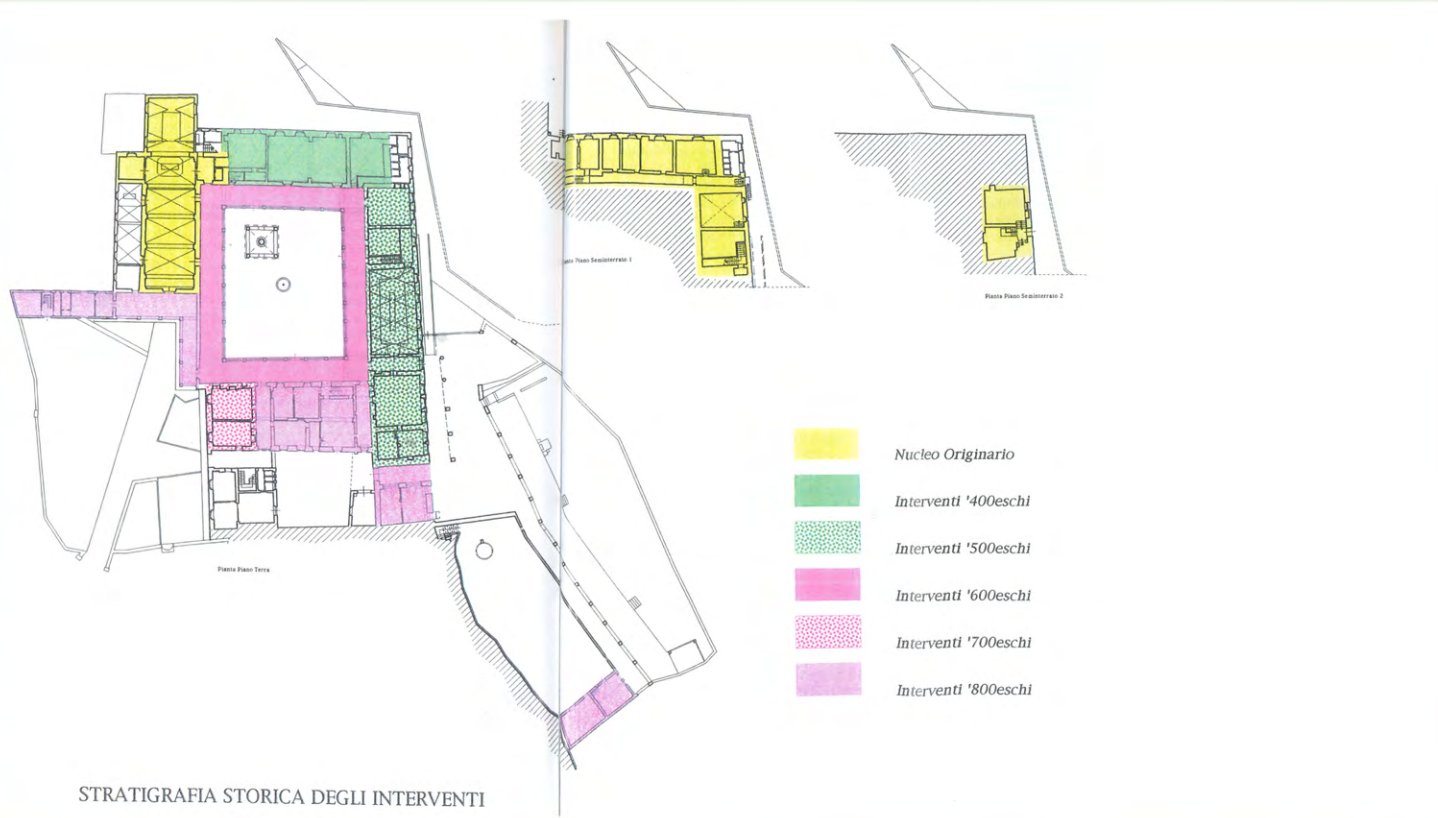
Il complesso del convento S. Cerbone sorge a mezza costa sulle colline di Massa Pisana ed è raggiungibile da entrambe i versanti della collina. La presenza di eremi ha caratterizzato l'ambito delle valli e dei versanti collinari intorno alla città di Lucca fin dalle epoche antiche, con momenti di maggiore diffusione databili nell' VIII secolo e subito dopo l'anno mille. S. Cerbone appartiene dunque ad un ambito territoriale dove la presenza degli eremi e dei conventi legati agli ordini la cui regola necessitava dell'isolamento e della lontananza dalla città si radica dalle più lontane epoche storiche. Come per tutti i presidi della fede di antica storia, il complesso monastico nelle sue attuali consistenze è frutto di successivi accrescimenti ed adattamenti ai diversi ordini che lo hanno animato, pertanto è in questa sede preferibile rimandare alla specifica immagine che in planimetria ne data le varie parti. Dal 1961 è di proprietà dell'ordine delle "Figlie di S. Francesco di Sales" e nel 2000 ha subito un'azione di riqualificazione che lo ha ricondotto nelle sue attuali forme.

I complessi monastici appartengono a quelle categorie di insediamenti che imprimono di sé il territorio in cui consolidano la propria presenza, attraverso le forme e le consistenze delle architetture, per la giacitura degli insediamenti, per la gestione delle proprie pertinenze e la loro configurazione. Il convento di S. Cerbone non fa eccezione e costituisce un segno inequivocabile nel paesaggio ed una discontinuità rispetto alla dominanza verde delle aree boscate che lo circondano, associando il valore storico - documentale dell'architettura alla ineludibile connotazione di tipo paesistico percettivo del manufatto stesso.

**Bibliografia**

- "Il convento di S. Cerbone. Ricerche, notizie e memorie storiche" di Sergio Mura. Maria Pacini Fazzi editore, Lucca 2017

DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA



# CONVENTO DELLE SUORE AGOSTINIANE DI VICOLPELAGO



**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

*Denominazione*

**CONVENTO DELLE SUORE  
AGOSTINIANE DI VICOPELAGO**

*Ubicazione*

**FRAZIONE PIEVEPELAGO**



**FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I**  
**FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI**  
**BRESCIA**

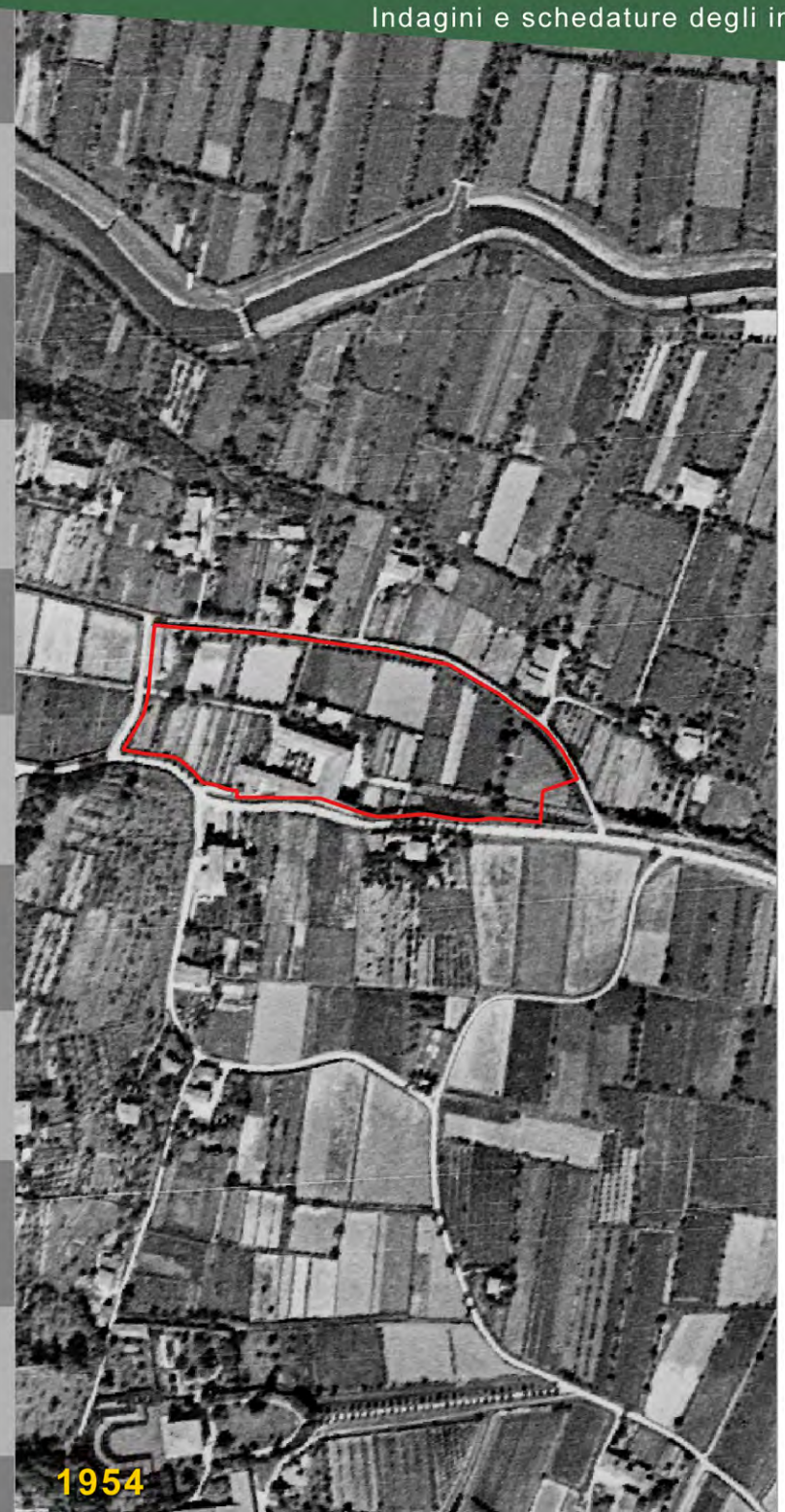
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html>

**Denominazione**

**CONVENTO DELLE SUORE AGOSTINIANE DI VICOPELAGO**

**Ubicazione**

**FRAZIONE VICOPELAGO**



**1954**



**1978**

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI  
LUCCA)**

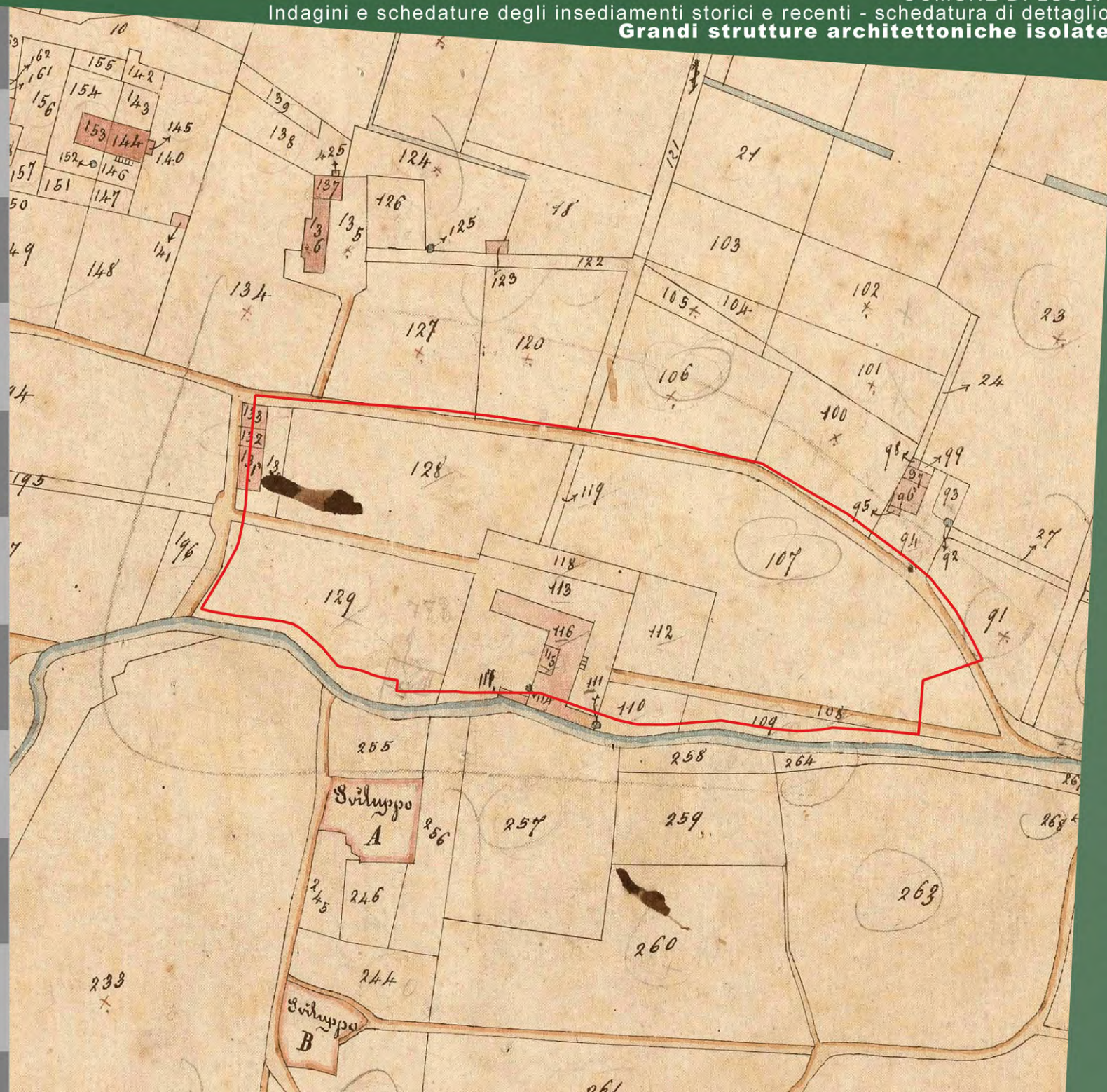
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/castore.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html)

**Denominazione**

**CONVENTO DELLE SUORE  
AGOSTINIANE DI VICOPELAGO**

**Ubicazione**

**FRAZIONE PIEVEPELAGO**





**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

**Denominazione**

**CONVENTO DELLE SUORE AGOSTINIANE DI VICOPELAGO**

**Ubicazione**

**FRAZIONE PIEVEPELAGO**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE  
INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004  
ART.136**

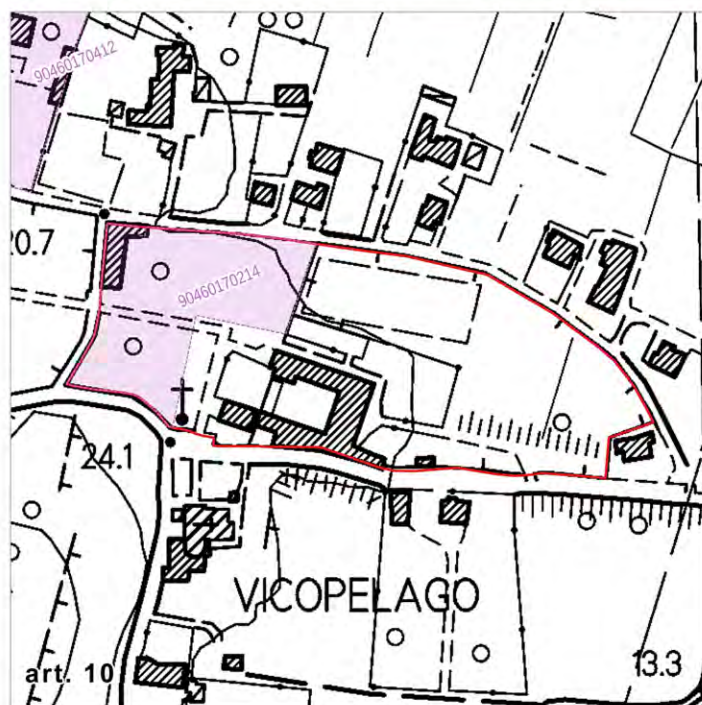
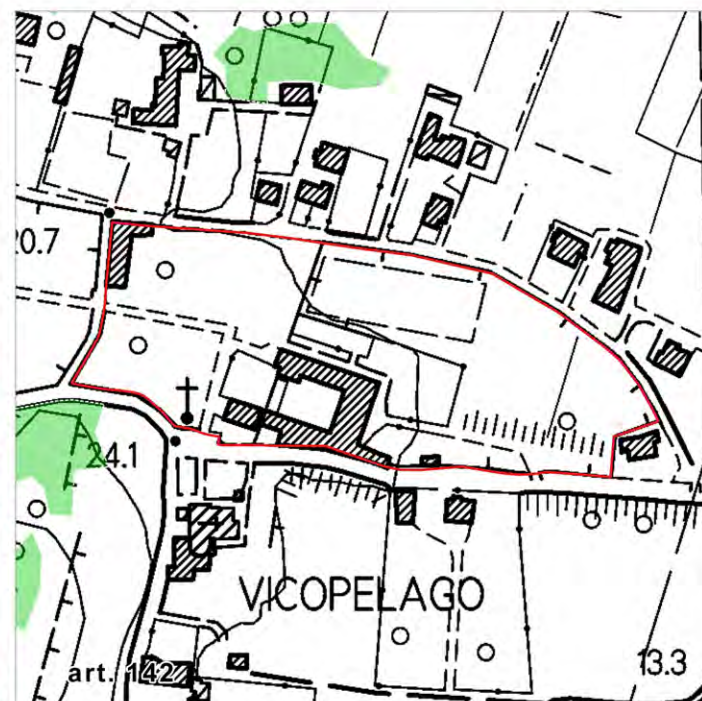
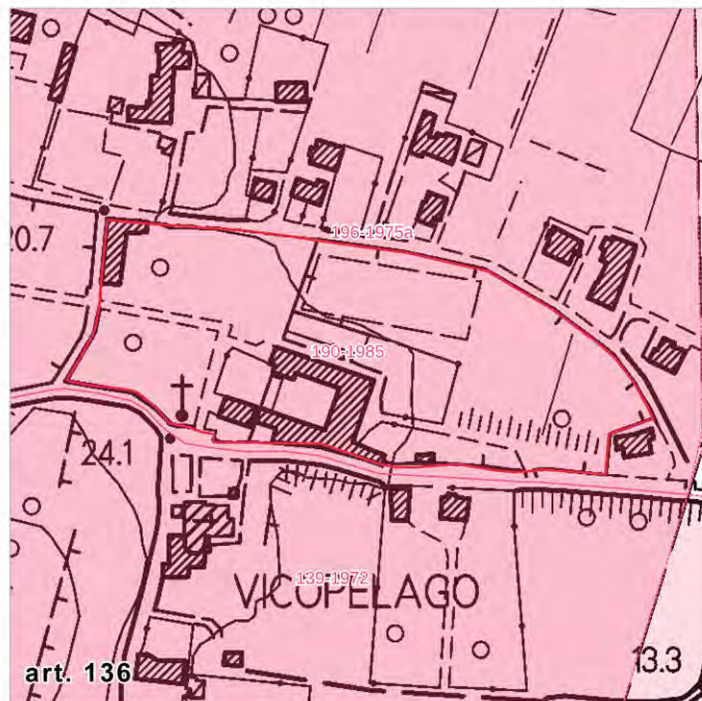
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme, Massarosa, Montecatini, Altopascio e Porcari. D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985
- Zona delle colline sita nel territorio del comune di Lucca. D.M. 16/06/1975 G.U. 196 del 1975A

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS  
42/2004 ART.142**

Non presenti

**BENI ARCHITETTONICI TULATI AI  
SENSI DELLA PARTE II DEL  
D.LGS.42/2004 ART.10**

Monastero delle suore agostiniane







**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
 scala 1:15.000

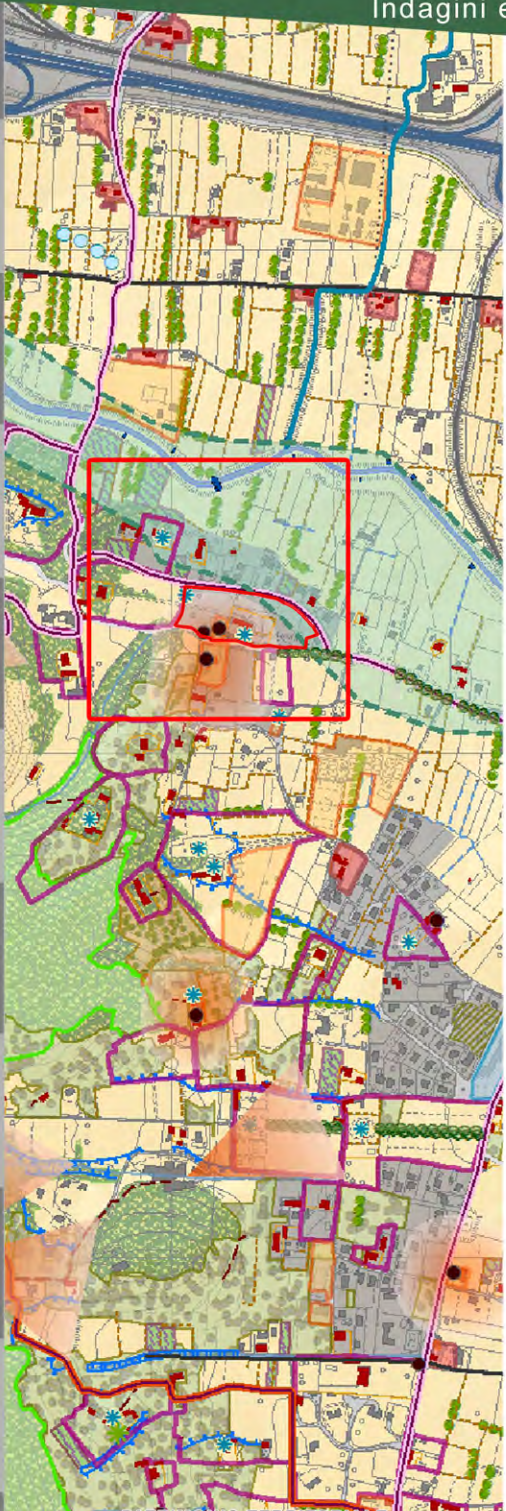
- Beni architettonici e storico culturali
- -edifici e manufatti a c arattere religioso
  - ✳ -immobili soggetti a vincolo diretto
  - -attrezzature pubbliche
- Giardini e spazi a carattere monumentale
- - spazi urbani conclusi originati dai chiostri dei complessi conventuali

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
 scala 1:10.000

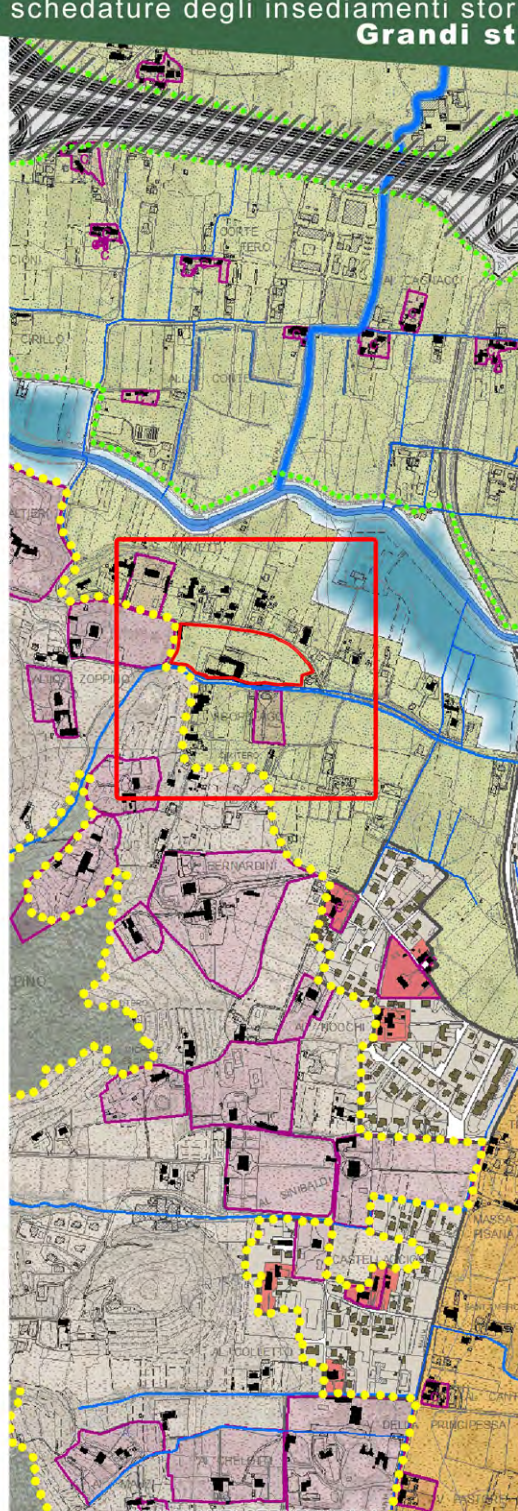
- INVARIANTE IV 1 caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali
- Morfotipo IV 4 Pioppete delle aree agricole residuali ad ovest della città (associazioni tra seminativi e monoculture arboree)

**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5) scala 1:10.000**

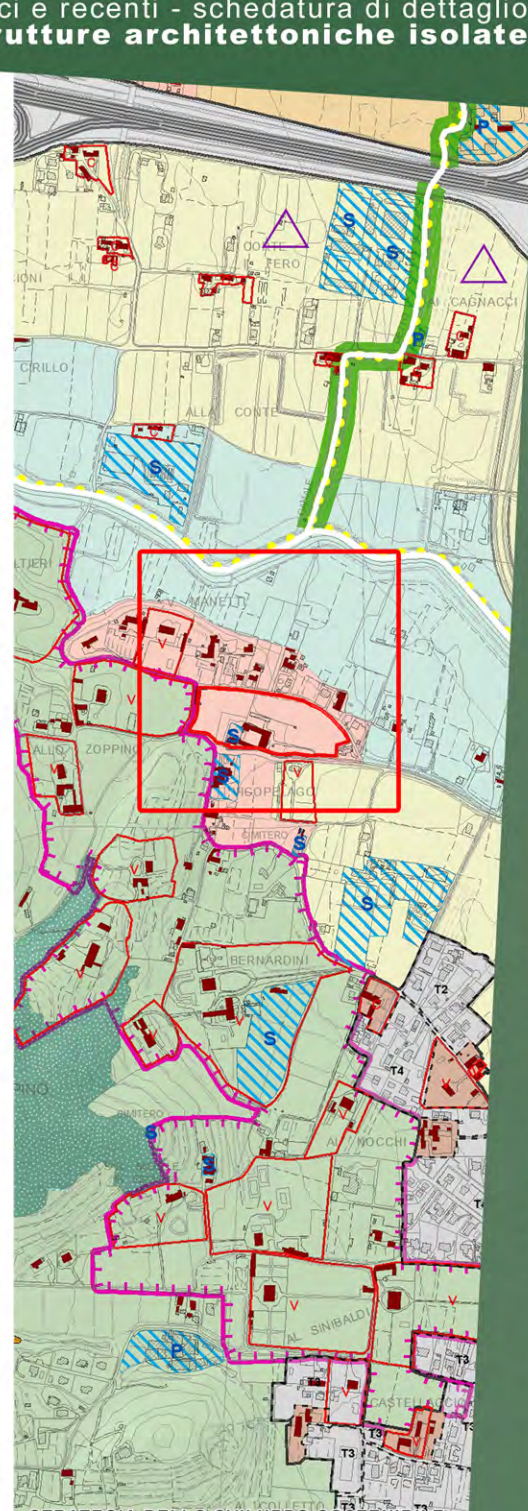
9. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale
- 9.2 Ambiti dei nuclei rurali di matrice storica
- Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale
- - Edifici sparsi e isolati di recente formazione (insediamenti e attrezzature con funzioni specialistiche)



PATRIMONIO TERRITORIALE



INVARIANTI STRUTTURALI



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E  
SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**
**Scheda xx**

Data rilevazione 25/03/2021  
Località VICOPELAGO  
Denominazione Convento delle Suore Agostiniane di  
Vicopelago

**Edificio 7174**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: lavori in corso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Beni storico culturali a corredo degli edifici: cappelle

**Edificio 14361**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: altro

**Edificio 25131**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Altri edifici: rudere

**Edificio 28109**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: lavori in corso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici con tipologie edilizie di base: edifici con  
preminenza dei caratteri "in linea"

**Edificio 31764**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non rilevabile  
Usi presenti: non rilevabile  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi,  
monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 31765**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: lavori in corso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi,  
monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 39586**

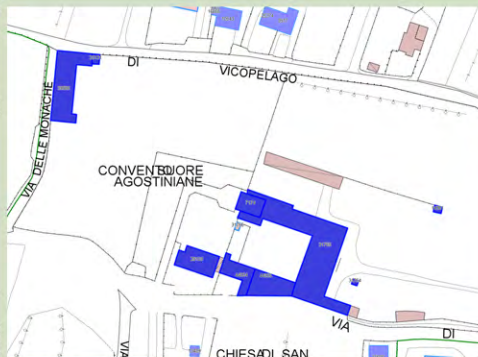
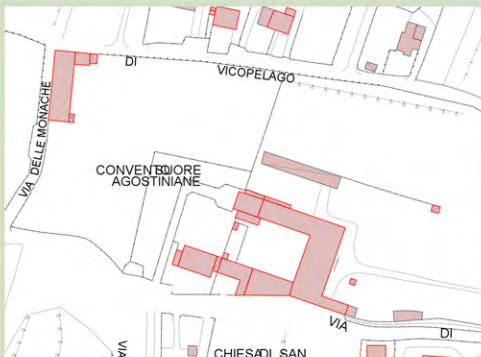
**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici di matrice rurale: casa colonica isolata

**Edificio 44004**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Manufatti e altri edifici*  
- Edifici con caratteri conformi all'edificato tradizionale  
e/o preesistente: a carattere specialistico

**Edificio 44005**

**Funzioni e uso**  
Usò prevalente: non in uso  
Usi presenti: non in uso  
**Classificazione delle tipologie edilizie**  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici di matrice rurale: fienili, stalle, manufatti di  
rimessaggio, ecc.



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenti
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chiostri
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenti, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



**DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA**

Il complesso del convento delle Suore Agostiniane di Vicopelago sorge su una larga piana ai piedi dei monti pisani, sul basso versante nord rivolto verso la cerchia muraria di Lucca. Facilmente raggiungibile dalla percorrenza che da Pontetetto si dirama in direzione Pisa, così come dal reticolo viario che innerva la piana ad ovest della città di Lucca e sale verso le colline di Gattaiola e Vicopelago. Il complesso conventuale si colloca in una posizione aperta e lungo strada e costituisce uno dei tanti presidi eremitici e monastici che nelle epoche storiche (la presenza degli Agostiniani a Lucca si segnala a partire dal XIV secolo) ha caratterizzato l'ambito delle valli e dei versanti collinari intorno alla città. *"Fu proprio a Vicopelago nel 1887 che le Monache trasferirono la loro residenza nell'immobile di proprietà del Real Collegio, tanto che l'immobile era denominato Villa del Real Collegio"*. Il presidio nel tempo ha svolto anche funzioni educative e di formazione gestite dalle suore fino al 1985. La matrice storica di questa struttura (villa) resta ancora chiaramente leggibile nell'impianto dell'edificio principale, nella chiusa e nella presenza di fabbricati rurali, come restano evidenti gli adeguamenti e le stratificazioni dovuti all'adattamento delle preesistenze sia alle esigenze dell'ordine ecclesiastico, sia alle funzioni educative. Attualmente il complesso non è in uso.

**Bibliografia**

# SEMINARIO ARCIVESCOVILE

**ORTOFOTO REGIONE TOSCANA 2019**

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms:  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

**Denominazione****SEMINARIO ARCIVESCOVILE****Ubicazione****LOCALITA' MONTE SAN QUIRICO**

FOTO AEREA 1954 - VOLO G.A.I  
FOTO AEREA 1978 - VOLO ROSSI  
BRESCIA

Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/ortofoto.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/ortofoto.html)

*Denominazione*

**SEMINARIO ARCIVESCOVILE**

*Ubicazione*

**LOCALITA' MONTE SAN QUIRICO**



1954



1978

**CA.STO.RE (CATASTO BORBONICO DI  
LUCCA)**

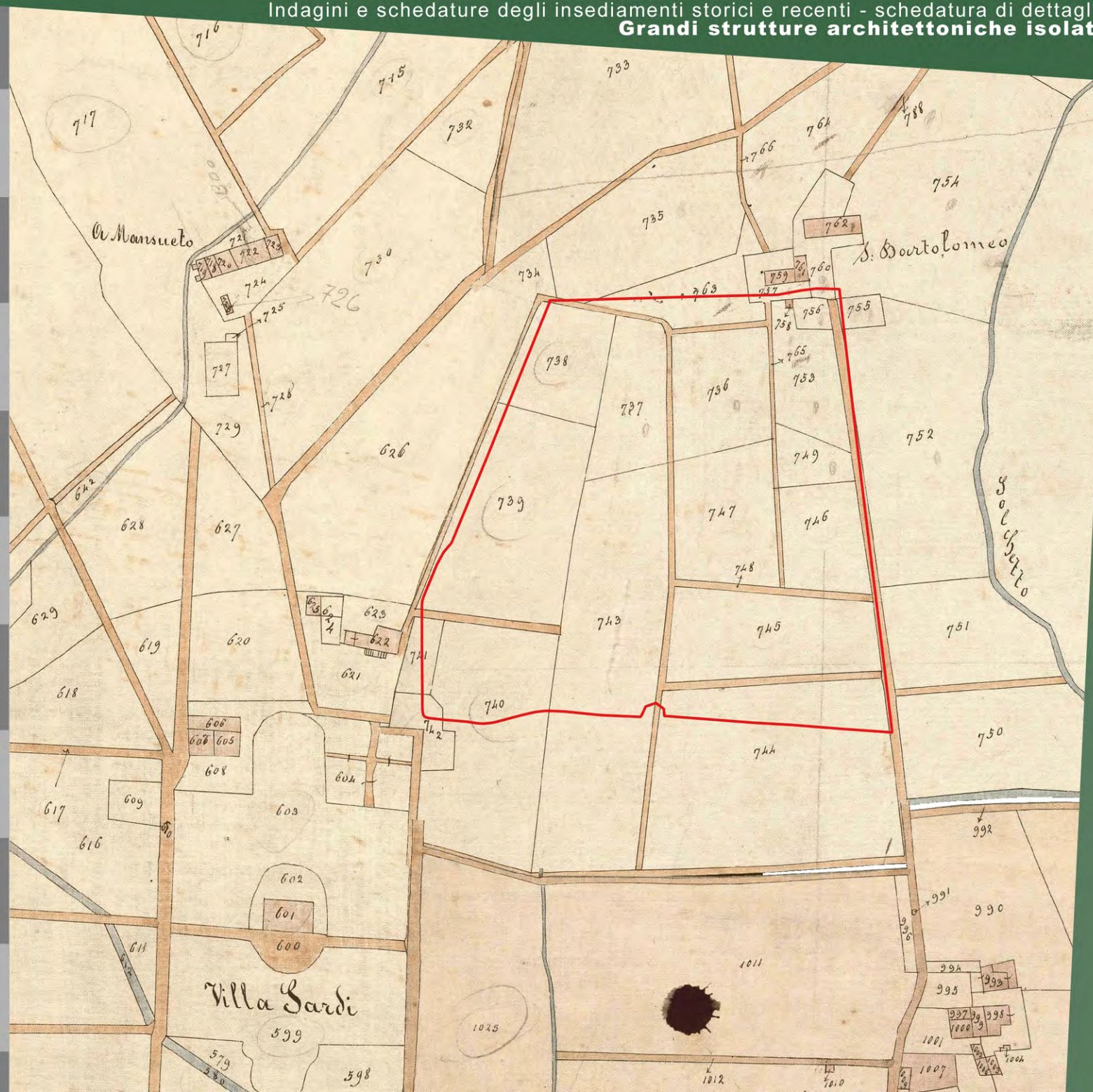
Sportello cartografico Regione Toscana,  
Servizio wms  
[http://www502.regione.toscana.it/  
geoscopio/castore.html](http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html)

**Denominazione**

**SEMINARIO ARCIVESCOVILE**

**Ubicazione**

**LOCALITA' MONTE SAN QUIRICO**







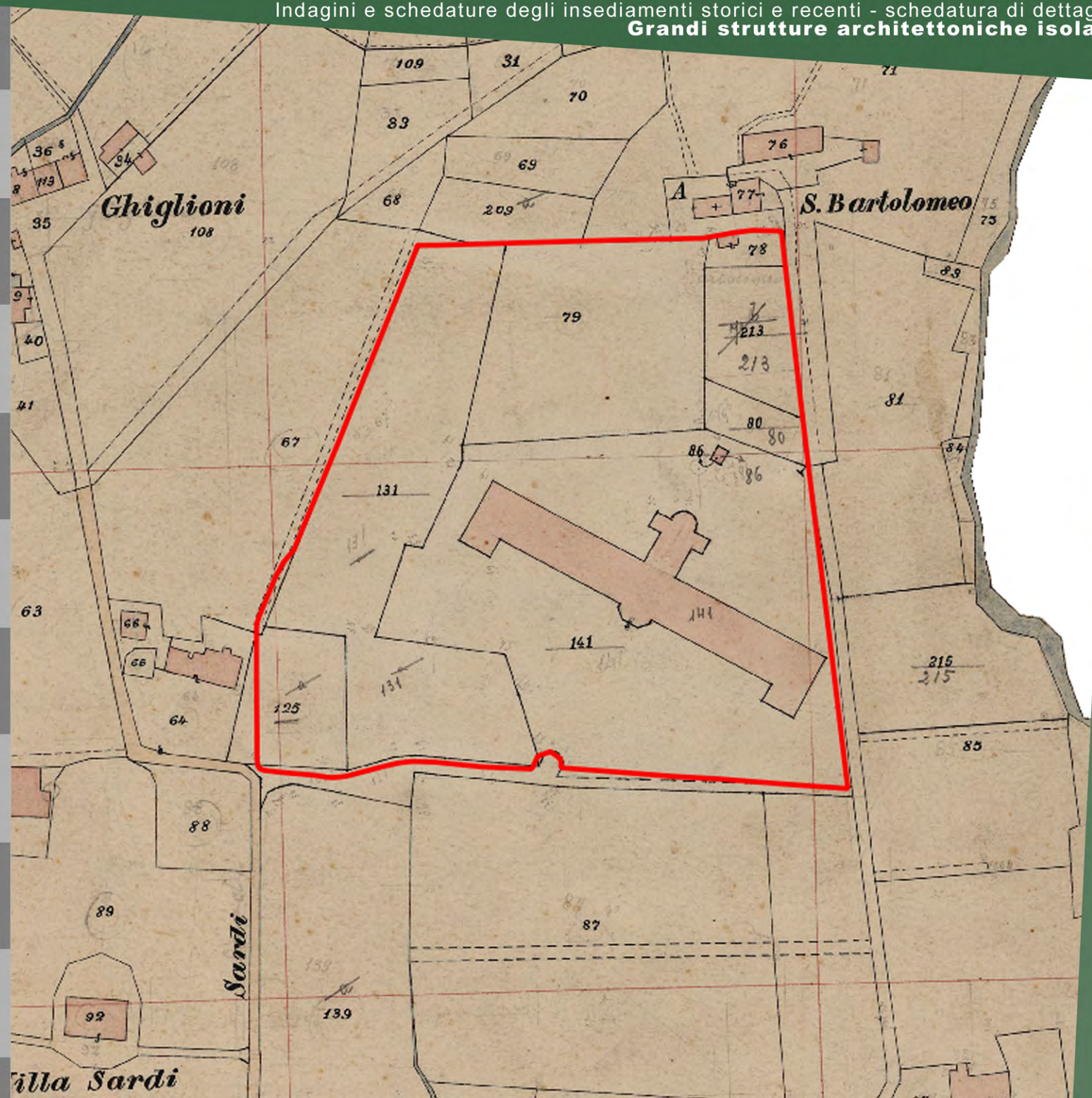
**CATASTO DI IMPIANTO 1939/1950**  
 Ente conservatore AdE direzione provinciale di Lucca

*Denominazione*

**SEMINARIO ARCIVESCOVILE**

*Ubicazione*

**LOCALITA' MONTE SAN QUIRICO**



**IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE  
INTERESSE PUBBLICO - D.LGS 42/2004  
ART.136**

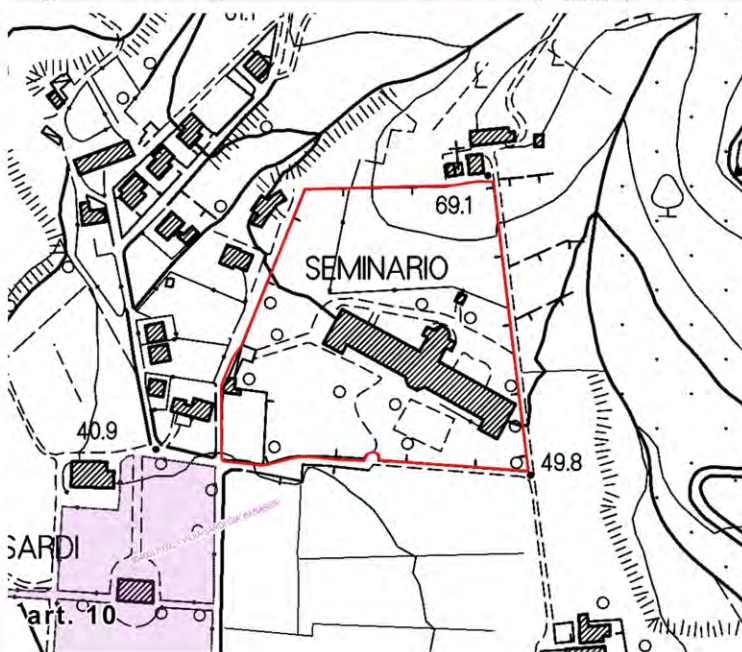
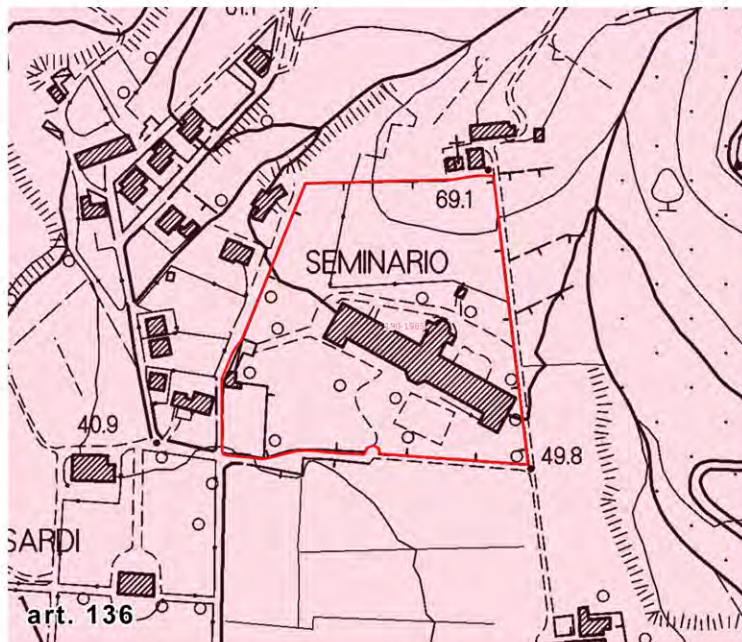
- Territorio delle colline e delle ville lucchesi, sito  
nei comuni di Lucca, San Giuliano Terme,  
Massarosa, Montecarlo, Altopascio e Porcari.  
D.M.17/07/1985 G.U. 190 del 1985

**AREE TULATE PER LEGGE - D.LGS  
42/2004 ART.142**

Non presenti

**BENI ARCHITETTONICI TULATI AI  
SENSI DELLA PARTE II DEL  
D.LGS.42/2004 ART.10**

Non presenti





**PATRIMONIO TERRITORIALE (QP0)**  
scala 1:15.000

Struttura insediativa  
- insediamenti contemporanei: attrezzature pubbliche

**INVARIANTI STRUTTURALI (QP4)**  
scala 1:10.000

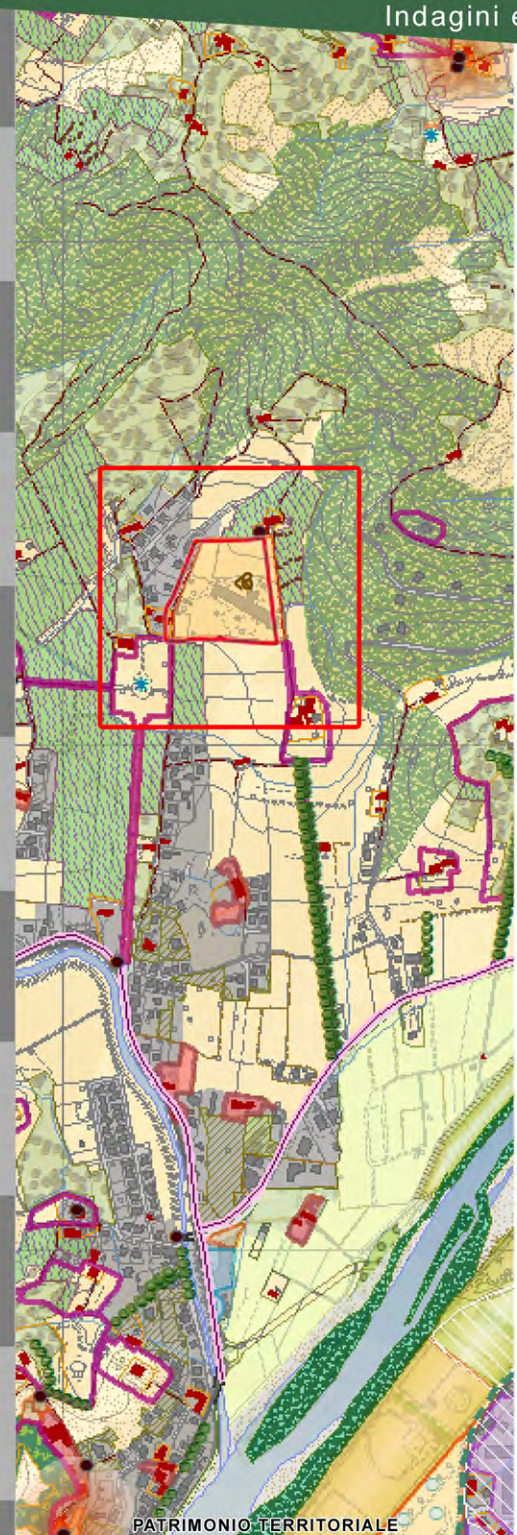
INVARIANTE IV - I caratteri morfologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali  
Morfotipo IV.2 Bassi versanti delle valli del rio certosa, del freddana, e del guappero (mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari)  
- contesti vallivi

ULTERIORI RIFERIMENTI STRUTTURALI E STATUTARI  
- Grandi strutture architettoniche isolate

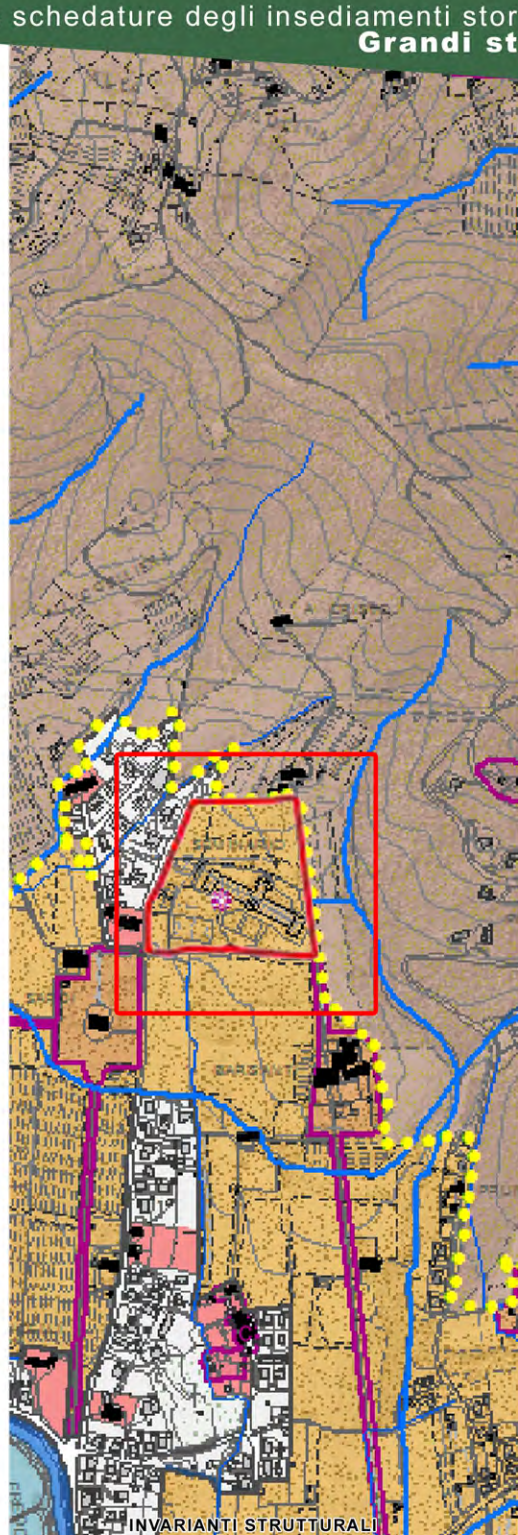
**STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (QP5)**  
scala 1:10.000

5. Ambiti delle aree agricole e forestali  
5.1 Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole: aree prevalentemente agricole della piana

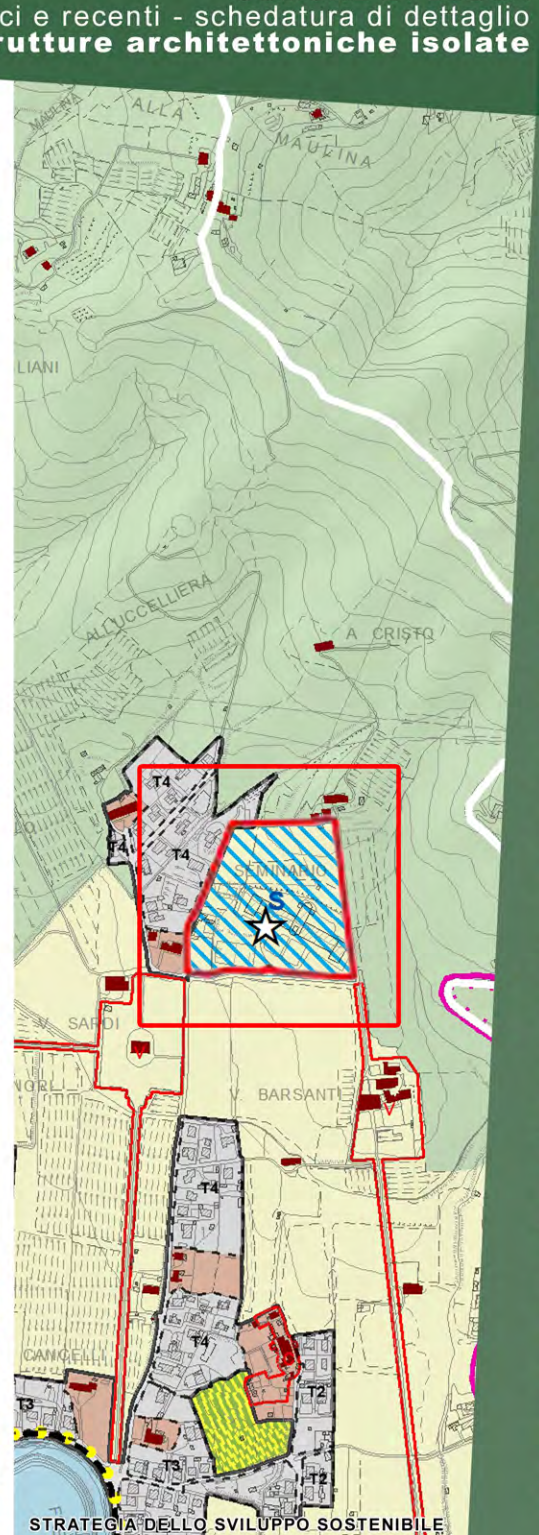
Edificato sparso e discontinuo in territorio rurale  
- Grandi strutture architettoniche isolate  
- Edifici sparsi e isolati di recente formazione (insediamenti e attrezzature con funzioni specialistiche)



PATRIMONIO TERRITORIALE



INVARIANTI STRUTTURALI



STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E  
SCHEDATURA DEGLI EDIFICI**
**Scheda 9**

Data rilevazione: 15/10/2020  
Località: MONTE SAN QUIRICO  
Denominazione: Seminario

**Edificio 4778**

Funzioni e uso  
Usò prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: annessi del seminario

**Edificio 4779**

Funzioni e uso  
Usò prevalente: di servizio  
Usi presenti: non classificato; università  
Classificazione delle tipologie edilizie  
*Edifici di impianto storico*  
- Edifici a carattere specialistico: religiosa conventi, monasteri, canoniche, ecc.

**Edificio 13265**

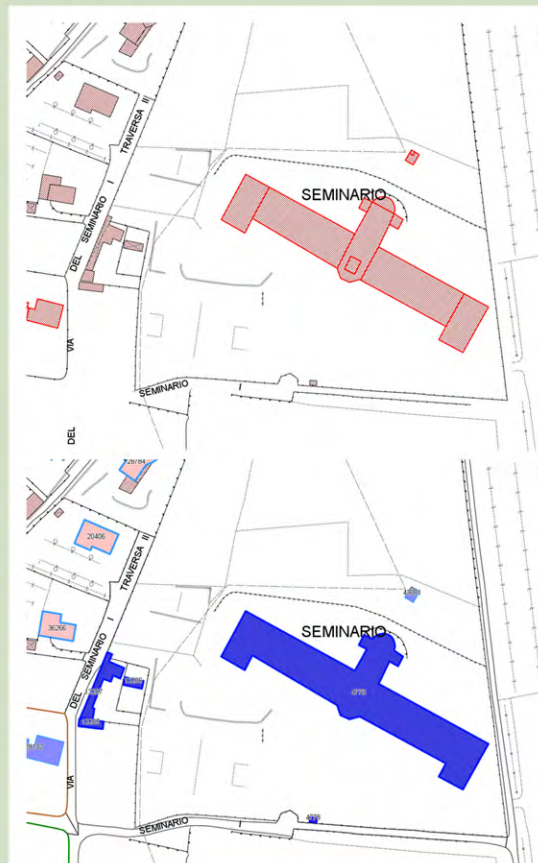
Funzioni e uso  
Usò prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: annessi del seminario

**Edificio 13266**

Funzioni e uso  
Usò prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: annessi del seminario

**Edificio 13267**

Funzioni e uso  
Usò prevalente: accessorio  
Usi presenti: accessorio  
Classificazione delle tipologie edilizie  
*Manufatti e altri edifici*  
- Accessori: annessi del seminario



**INTERPRETAZIONE DI SINTESI**

-  Manufatti, le opere e le strutture minori di interesse storico testimoniale (Muri in pietra, chiese storiche)
-  Principali edifici o complesso di edifici di valore storico - architettonico e monumentale
-  Edifici secondari di interesse storico e documentale
-  Edifici o complesso di edifici di recente formazione o decontestualizzati
-  Spazi aperti variamente configurati e le infrastrutture pertinenziali
-  Fontane, vasche e specchi d'acqua
-  Giardini e chiostri
-  Elementi vegetazionali a corredo degli edifici e viali alberati
-  Spazi pertinenziali, percorsi e viabilità interna
-  Formazioni boschive, macchie d'alberi e altri elementi di connotazione paesaggistica e ambientale
-  Aree agricole di pertinenza
-  Fossi, canali e reticolo idrografico



## DESCRIZIONI E ICONOGRAFIA

*“La prima sede del seminario arcivescovile fu una casa all'interno del chiostro della cattedrale. Il seminario non rispecchiava però in pieno le disposizioni conciliari in quanto inizialmente era solo un semiconvitto e gli alunni, dopo aver presenziato alle lezioni, erano costretti a tornare alle loro case. Notevoli erano le difficoltà economiche riscontrate per erigere e mantenere il seminario, cosicché nel 1612 la casa sede del seminario venne data in affitto e il "seminario" affidato alla cura dei padri di S. Maria Corteorlandini: i chierici si recavano a scuola da suddetti padri, i quali ricevevano la pigione della casa e la somma di 100 scudi annui. Il successo di questa soluzione fu scarso e cinque anni più tardi, nel 1617, la scuola cessò e la diocesi tornò ad essere senza seminario. Venti anni dopo venne presa in affitto la casa Penitesi-Bernardi in piazza S. Martino per farne la nuova sede del seminario, che venne ufficialmente eretto il 12 luglio di quell'anno. Nel 1641 fu trasferito in un'altra casa, che era stato possibile acquistare nell'attuale via del Giardino Botanico.*

*La chiesa lucchese e di conseguenza il seminario hanno talvolta dovuto affrontare rapporti non facili con il governo lucchese, come durante il governo napoleonico di Felice Baciocchi, quando lo stato ne incamerò i beni e adibisce una parte dell'edificio ad ospitare il collegio Felice, gestito dal medesimo economo del seminario. Con la fine del governo Baciocchi e l'amministrazione della repubblica lucchese da parte di Giuseppe Werklein le cose non migliorarono per la chiesa lucchese e la tensione si allentò solo quando a questi subentrò nel 1817 Maria Luisa di Borbone.*

*Con il passare del tempo la sede del seminario, rifiorito, si mostrò sempre più inadeguata e nacque l'esigenza di costruire una nuova sede, fuori della cinta muraria. Come luogo per l'erezione venne scelta la collina di San Bartolomeo in Vallebuia, distante qualche chilometro dalla città, su un terreno di proprietà dell'avvocato Giulio Barsanti e del conte Giovanni Sardi. Iniziata la progettazione nel 1929, nonostante alcuni rallentamenti dei lavori per problemi economici, l'edificio venne terminato e inaugurato il 12 luglio 1937, ed è questa la sede attuale del seminario di Lucca.”*

A fronte delle brevi note storiche sopra riportate, si evidenzia che l'imponente complesso del seminario non ha particolari rilevanze sotto il profilo architettonico, ma costituisce un particolare presidio fuori dai contesti urbani della città che nel tempo ha consolidato la sua natura di istituto per la formazione, affiancando quella religiosa a quella universitaria.

La sua particolare configurazione planivolumetrica contenuta in un lotto relativamente piccolo, e l'orientamento del consistente corpo di fabbrica rispetto alla maglia viaria dei contesti rurali che lo circondano rendono l'insediamento in oggetto un elemento di forte discontinuità paesaggistica.

## Bibliografia

- SIUSA (Sistema informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche)

